

AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO DEL N° 1 DEL 1970 (anno 16°)

ITALIA - Novità al Capitolo speciale dei salesiani, pag. 2 - A convegno i rappresentanti delle Associazioni giovanili salesiane, 2 - Apostolato nelle chiese di periferia a Roma, 2 - Chiesa dedicata a D. Bosco, 2 - Una "forte speranza" per Mons. Cimatti, 9.

ARGENTINA - Un salesiano membro dell'Accademia nazionale pag. 3 - Mostra pittorica di Padre E. Miche, 3 - Casa di cura per tribù indigene, 3 - Presidente onorario del CADI un salesiano, 3 - Un tempio dove sbarcò Magellano, 4.

REP. DOMINICANA - Missioni volanti, pag. 4.

GERMANIA - Case per una moderna educazione a gruppi, pag. 8 - 40 anni di professione religiosa, 8.

INDIA - Il villaggio RAI-TV, pag. 4 - Visitatoria salesiana in India, 5.

MESSICO - I salesiani per i Mixes, pag. 8.

MOZAMBICO - L'irradiazione del culto di M. Ausiliatrice, 5.

POLONIA - Nuove consacrazioni in Polonia, pag. 5

SPAGNA - Qualche cosa di più che un circolo sportivo, pag. 6 - Visitatore apostolico per l'Università di Salamanca, 6 - Commenda e nozze d'oro sacerdotali, 6. Apostolato tra i gitani, 6 - Nozze d'oro sacerdotali, 9 - 50 anni di vita consacrata, 9.

TURCHIA - Ex-allievi D. Bosco in Turchia, pag. 7.

THAILANDIA - Ricostruito il Santuario di M. A. pag. 7.

VIETNAM - Vocazioni religiose nel Vietnam, pag. 7.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redattore: D. Teobaldo VETTORI
.....

NOVITA' AL CAPITOLO SPECIALE DEI SALESIANI

Torino (Italia) - Il Rettor Maggiore dei Salesiani, in vista del prossimo Capitolo Generale Speciale, ha ottenuto dalla Sacra Congregazione per i Religiosi alcune modifiche alle Costituzioni, che renderanno più larga la rappresentanza dei Soci all'assemblea generale che si terrà nel 1971. Anzichè un solo delegato eletto dai soci per ogni Ispettorìa (Provincia), se i confratelli superano i 250 si eleggeranno due delegati che accompagneranno l'Ispettore. Secondo le più recenti statistiche, almeno quaranta delle 73 Ispettorie avranno due delegati. Per la prima volta poi, anche le Visitatorie, speciali circoscrizioni religiose, che oggi sono tre, saranno equiparate alle Ispettorie per la rappresentanza al Capitolo generale. Infine i confratelli coadiutori (religiosi laici) possono essere eletti, pleno iure, sia al Capitolo ispettoriale, sia al Capitolo generale, purchè siano professi perpetui. Queste nuove disposizioni renderanno più operante il senso di comune responsabilità alla prossima assemblea generale dei Salesiani. (ANS)

A CONVEGNO I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI SALESIANE.

Roma (Italia) - Nei giorni 7-8 dic. scorso si è svolto il Convegno dei Consiglieri regionali delle Associazioni giovanili salesiane. Si sono incontrati oltre un centinaio di giovani rappresentanti dei gruppi, dei cenacoli, dei consigli formati negli Oratori, Istituti e Centri giovanili delle opere salesiane. Il Convegno ha avuto per scopo soprattutto il vicendevole incontro di amicizia e di scambio di esperienze, in ordine alla maturazione umana e cristiana propria e delle migliaia di giovani che si formano alla scuola di Don Bosco. Si è trattato di "Corresponsabilità in ambiente educativo" e di "Servizi di collegamento e di comunicazione" tra i consigli giovanili locali, regionali e nazionali. E' apparsa evidente la volontà di crescere e maturare in un clima di libertà e di spontaneità, nella collaborazione cosciente, personale e comunitaria con i propri educatori. (ANS)

APOSTOLATO NELLE CHIESE DI PERIFERIA A ROMA

Roma (Italia) - La nuova Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che fu inaugurata a Roma in Val Melaina l'11 ott. scorso, ha subito organizzato alcune attività di apostolato urgenti in quella zona di periferia. Vi funzionano fin dall'apertura una Scuola materna, articolata in quattro sezioni, e l'Oratorio festivo. Nell'Istituto ha sede anche il Juniorato per le neo-professe, che mentre continuano, secondo le nuove deliberazioni capitolari, la loro formazione religiosa con un programma di studi, esercitano un tirocinio pratico d'apostolato: infatti hanno iniziato l'attività catechistica e oratoriana nelle parrocchie più vicine. (ANS)

CHIESA DEDICATA A DON BOSCO

Rovato (Brescia-Italia) - Sua Ecc. Mons. Luigi Morstabilini, Vescovo diocesano, il 12 ott. scorso, presenti autorità religiose e civili e una grande folla, ha benedetto la prima pietra della erigenda chiesa di S. Giovanni Bosco. L'iniziativa è dovuta allo zelo pastorale e al senso di gratitudine al Santo, che animano il venerando e attivo Mons. Zenucchini, exallievo dell'Oratorio di Torino-Valdocco, ed è accompagnata dalla simpatia e dallo slancio cordiale della popolazione. Così a Rovato, donde fu rivolto un invito a Don Bosco, negli anni attorno al 1880, perchè aprisse in paese una scuola professionale, sorgerà ora un tempio dedicato al Santo per averne la protezione. (ANS)

UN SALESIANO MEMBRO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE

Buenos Aires (Argentina) - Lo scorso ottobre, nel corso di una cerimonia svoltasi al Museo Mitre (San Martin), l'Accademia Nazionale della Storia ha accolto tra i suoi membri il salesiano Don Pasquale Paesa. Parlò per primo il presidente dell'Accademia Dott. Michele A. Carcano, che alla fine del suo discorso consegnò al benemerito sacerdote il diploma di membro corrispondente dell'Accademia nella provincia di Buenos Aires. Pronunciò poi un discorso il nuovo accademico che svolse il tema: "Don Basilio Villarino y Bermudez, primo pilota dell'armata reale e delle coste patagoniche". "E' stato un avvenimento che onora la Congregazione, nella persona del suo umile figlio e del nostro caro padre Paesa - disse padre Mattia Suarez, Egli dopo lunghi anni di studio, di ricerca laboriosa e responsabile, di pubblicazioni preziose e di una vita esemplare, ha meritato un tanto insigne riconoscimento". Attualmente Don Pasquale Paesa sta lavorando attorno a un'opera poderosa riguardante la storia ecclesiastica argentina, in collaborazione con i salesiani Don Gaetano Bruno e Don Raul Entraigas. (ANS).

MOSTRA PITTORICA DEL PADRE E. MICHE

Bariloche (Argentina) - Nella galleria d'arte di "Cantegril International" fu allestita un'esposizione di quadri del salesiano Don Enrico Miche. Nonostante i suoi 85 anni di età questo pittore mantiene intatto il suo entusiasmo per l'arte pittorica. Il tema preferito dei suoi quadri è il paesaggio nevoso. "Sento un'attrattiva irresistibile per i paesaggi nevosi" ha confessato al corrispondente del "Clarín", mentre gli faceva da guida nella galleria dove erano esposte le sue opere. "E' realmente degna di ammirazione - ha scritto il "Clarín" - la forza di volontà di padre Miche, che si può spesso incontrare sulle pendici di monte Otto coi suoi strumenti di lavoro, in cerca di un tema che poi con tratti energici e ben definiti trasporterà sulla tela, per la delizia di tutti coloro che accorrono ad ammirare le sue esposizioni" (ANS)

CASA DI CURA PER TRIBU' INDIGENE

Neuquen (Argentina) - E' stata affidata alla missione salesiana di El Malleo una nuova casa di cura costruita dal 26° Reggimento di fanteria e coi fondi elargiti dalla Lotteria Nazionale di Beneficienza. La costruzione comprende: alloggi, sala di soggiorno, sala d'isolamento, un consultorio e servizi vari. E' destinata principalmente alle cure mediche delle tribù indigene di El Malleo di Aucapàn. (ANS)

ELETTO PRESIDENTE ONORARIO DEI CADI UN BENEMERITO SALESIANO

Bernal (Argentina) - Il sacerdote salesiano Ragucci Rodolfo è stato eletto Presidente onorario del CADI (Circolo Argentino del Idioma), per le sue riconosciute doti di "grammatico", le apprezzate pubblicazioni sulla lingua spagnola e la sua lunga carriera d'insegnante, che continua a perseguire con energia giovanile nonostante i suoi 82 anni di età. Nel corso della cerimonia per la consegna del diploma di Presidente Onorario, il professor Luigi Ramón Macías, parlando del festeggiato ha detto tra l'altro: "Il nostro fiammante presidente onorario, proclamato oggi tra il giubilo generale in questa assemblea, è anzitutto un esponente indiscusso di salesianità in

tutti gli aspetti delle sue attività, perchè Don Bosco, suo modello e sua guida, gli insegnò a predicare con la penna e con la parola, ad amare il prossimo, il povero, l'orfano per amor di Dio, a esercitare il sacerdozio con l'umiltà e la carità di Cristo per le vie di Gerusalemme". E riferendosi alla sua ancora energica e proficua attività ha aggiunto: "L'ottuagenario continua a scrivere. La luce non si consuma. Ha lo stesso splendore che illuminò le sue prime ispirazioni, i suoi primi lavori". E concludeva: "Al maestro, al sacerdote esemplare, all'amico diletto il saluto cordialissimo di coloro che lo ammirano, lo rispettano, e lo cercano come maestro, sacerdote e amico". (ANS)

UN TEMPIO DOVE MAGELLANO SBARCO'

Puerto San Julian (Argentina) - San Julian è la storica località dove Magellano, il 1 aprile 1520, dopo lo sbarco in terra argentina, fece celebrare la prima Messa. Dopo quattro secoli e mezzo, i Salesiani vi hanno costruito un tempio dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Lo benedisse lo scorso ottobre il Vescovo di Rio Gallegos, mons. Maurizio Magliano, salesiano. Il tempio, opera dell'architetto Guglielmo Martin, è stato eretto in occasione dei 90 anni di lavoro salesiano nella Patagonia. L'esterno presenta un aspetto caratteristico per le grandiose arcate in cemento e i grandi vani occupati da belle vetrate a colori. L'insieme dell'architettura in stile ogivale moderno richiama l'attenzione per la sua originalità. Domina l'interno del Tempio una grande immagine del Cuore di Gesù con le braccia aperte. (ANS)

MISSIONI VOLANTI

Santo Domingo (Rep. Dominicana) - L'Amministratore Apostolico di Santo Domingo nella scorsa estate aveva lanciato un appello a tutte le Comunità religiose dell'Archidiocesi, affinché mandassero per una ventina di giorni alcuni gruppi di Suore a svolgere un lavoro apostolico nelle più remote campagne; e ciò allo scopo di avvicinare quella gente che vive in misere condizioni materiali e spirituali. Le Figlie di M.A. accolsero l'invito, e otto suore parteciparono alla missione, divise in due gruppi, con a capo una come "diaconessa", che aveva la facoltà di distribuire ogni giorno la Comunione alla comunità cristiana. Il loro apostolato si rivolse a tutte le categorie di persone: bambini, giovani e adulti, con adeguate lezioni di catechesi. Per gli adulti tennero anche conversazioni su elementari principi di igiene, di alimentazione, di urbanità e sulla dottrina sociale della Chiesa, specialmente in campo agricolo. Furono giornate piene protratte spesso fino alle nove di sera, in un susseguirsi di catechismi, adunanze di preghiera, visite alle famiglie, conferenze, conversazioni. La rispondenza di quella povera gente fu sempre più numerosa e assidua all'opera delle Suore di Don Bosco, che furono pregate di ritornare presto. (ANS)

IL VILLAGGIO RAI-TV NAGAR

St. Thomas' Mount (India) - "RAI-TV Nagar" è il nome di un villaggio di 13 case, capace ciascuna di ospitare una famiglia di sei persone, inaugurato lo scorso agosto, a St. Thomas' Mount, a circa 8 miglia da Madras. Il nome gli viene dalla Radio Televisione Italiana (Rai-Tv), che lanciò un appello del salesiano Don Giuseppe Baracca, in favore dei poveri senzatekto. Il nuovo villaggio è il risultato della generosità del popolo italiano e del lavoro instancabi-

le di Don Baracca. All'inaugurazione intervenne e parlò tra gli altri il primo ministro di Tamil Nadu, signor Thiru M. Karunanidhi, che così si espresse: "Io sono veramente felice di partecipare a questa gradita manifestazione e di dichiarare aperto "RAI-TV Nagar", questo luminoso, piccolo villaggio che vedete davanti ai vostri occhi. Lodo gli sforzi dei padri Salesiani nel provvedere il ricovero ai senzatetto, in questi tempi di acuta crisi edilizia. Don Bosco, tanto bene conosciuto in tutto il mondo come fondatore di una Società che ha tra le mani tante opere filantropiche, incominciò il suo lavoro sociale nel 1841, e fin d'allora i suoi fedeli seguaci hanno iniziato a servire l'umanità nelle più svariate maniere. A nome del Governo e del popolo di Tamil Nadu desidero esprimere qui il mio profondo apprezzamento per il grande contributo che i Padri Salesiani danno all'educazione e al progresso sociale e tecnico di questo stato". Altre case saranno costruite a mano a mano che giungeranno gli aiuti finanziari. E' prevista anche la costruzione di un dispensario, di una scuola e di altri edifici in modo da rendere il villaggio autosufficiente. (ANS)

VISITATORIA SALESIANA IN INDIA.

Bombary (India) - Una nuova circoscrizione autonoma salesiana, costituita da sette opere, è stata creata nell'India (sudovest) in data 8 sett. scorso. E' la Visitatoria di Bombay, staccata dalla Ispettorìa di Madras, che contava 49 opere, e ha la sua sede nella Casa di Bombay-Matunga, accanto al grande santuario mariano. Ne è Superiore il Sac. D. Dionigi Duarte, già direttore della Casa salesiana di Madras-Kilpauk. L'opera salesiana in India conta 112 opere con oltre 900 soci, organizzati in tre Ispettorie (Calcutta, Gauhati, Madras) e la nuova Visitatoria di Bombay. (ANS)

L'IRRADIAZIONE DEL CULTO DI MARIA AUSILIATRICE.

Tete (Mozambico) - A Tete, antica capitale del Mozambico, le Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1965 assunsero la direzione del "Lar da Criança" per bambine abbandonate e povere, con altre opere assistenziali per donne indigene. Le missionarie salesiane cominciarono a diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice. Il Vescovo Mons. Felix Niza Ribeiro, grato per l'aiuto delle suore di Don Bosco, volle intitolare a Maria Ausiliatrice anche la Missione da poco aperta a Changara, a ottanta chilometri da Tete, e affidata ad alcuni sacerdoti spagnoli. Nella povera capanna di paglia, che funge da chiesa, venne intronizzata una piccola statua di Maria Ausiliatrice. Le Missionarie da poco hanno aperto una altra opera assistenziale per i giovani neri provenienti dai villaggi in cerca di lavoro ed esposti ai pericoli della città. Anche qui è stato posto un bel quadro dell'Ausiliatrice nel capannone ospitale che raccoglie questi poveri giovani. (ANS)

NUOVE CONSACRAZIONI IN POLONIA

Cracovia (Polonia) - Quest'anno la Polonia ha avuto 406 nuovi sacerdoti, di cui 256 diocesani e 150 religiosi. Le diocesi più dotate, da questo punto di vista, sono state quelle di Tarnow e di Wroclaw, ognuna delle quali ha avuto 24 nuovi presbiteri. Fra gli ordini religiosi, la provincia settentrionale dei Salesiani (Ladz) può vantare il maggiore apporto numerico, con 16 sacerdoti. (ANS)

QUALCHE COSA DI PIU' CHE UN CIRCOLO SPORTIVO

Zaragoza (Spagna) - Il Club Sportivo "Boscós", dipendente dal Centro Don Bosco di Zaragoza, in una particolare drammatica circostanza ha dimostrato di essere pua una palestra di formazione completa dell'uomo, con tutti i suoi valori. Alla notizia che in un incidente stradale due arbitri erano rimasti feriti e uccisi il taxista che li conduceva, per venire in aiuto agli sventurati e alle loro famiglie il Club "Boscós" organizzò una partita di calcio. La stampa fece largamente conoscere l'iniziativa e molti clubs inviarono il loro aiuto economico. Vari giocatori di terza divisione e ex giocatori del Real Zaragoza come Reija e Yarza, si offrirono a giocare gratuitamente. L'incasso complessivo si aggirò sulle 50.000 pesete, che furono devolute a beneficio dei sinistrati. Una dimostrazione del senso di umanità e dello spirito salesiano che anima i componenti il Club Sportivo "Boscós". (ANS)

VISITATORE APOSTOLICO PER L'UNIVERSITA' PONTIFICIA DI SALAMANCA

Salamanca (Spagna) - Il Dipartimento di informazione del Segretariato nazionale dei Seminari e Università di Spagna comunica che la Sacra Congregazione dell'Educazione cattolica, accogliendo il voto formulato dalla Commissione episcopale dei Seminari e Università, ha concesso un Visitatore apostolico all'Università Pontificia di Salamanca, affidando questo mandato al prof. D. Antonio Javière, salesiano, consultore della medesima Sacra Congregazione. Tale decisione è dovuta a particolari difficoltà incontrate dall'Università nel dicembre scorso, per cui si rese necessaria la sospensione delle lezioni. Si spera che il Visitatore apostolico possa felicemente compiere il suo mandato entro il mese di gennaio. Il prof. Javière, che ha 49 anni ed è nato a Sietamo (Huesca), si laureò nella Pontificia Università Gregoriana di Roma: per nove anni fu Decano nel Pontificio Ateneo Salesiano. (ANS).

COMMENDA E NOZZE D'ORO SACERDOTALI

Utrera (Spagna) - Le nozze d'oro sacerdotali sono occasione di più ricche manifestazioni di gratitudine, quando il sacerdote è stato nello stesso tempo un benemerito educatore. E' il caso del salesiano don Francesco Montero, che, nella celebrazione della sua messa giubilare, si è visto circondato da mezzo migliaio di ex alunni provenienti da ogni parte della Spagna. Abbracci, lacrime, ricordi, aneddoti, consigli furono i fattori dominanti di quella giornata. Nel teatro del collegio, il Rettore dell'Università di Sevilla, in nome del Ministro dell'Educazione e della Scienza, ha insignito Don Montero della commenda dell'Ordine di Alfonso X il Savio e il Dott. Isidoro Arce-negui, direttore generale dell'Istituto giuridico di Utrera, ha tenuto una bella dissertazione sul binomio "Uretra-Francesco Montero", che raggiunge punte di vera commozione quando parlava del suo maestro. (ANS)

APOSTOLATO TRA I GITANI

Huesca (Spagna) - Le Cooperatrici Salesiane del Centro di Huesca svolgono un non facile apostolato molto apprezzato, tra i gitani. Una volta alla settimana riuniscono le madri dei ragazzi gitani che frequentano le aule del Collegio Salesiano e altre che si aggiungono volta per volta: dialogano con loro, le istruiscono discutendo argomenti di igiene, famiglia, educazione della prole, moralità. Il

Delegato salesiano dei Cooperatori coglie l'occasione per dirigere loro una buona parola, prendendo lo spunto dagli avvenimenti quotidiani e dalle feste liturgiche. Questa catechizzazione termina all'inizio dell'estate, con una festa di commiato, durante la quale si distribuiscono vestiti e viveri. Oltre al bene che si fa direttamente, il vero valore di tale apostolato sta nell'avvicinare questa gente abitualmente segregata dalla società, e nel fatto che sono persone di chiesa che per prima rompono la barriera e favoriscono il dialogo con i lontani. La soddisfazione delle gitane per questo incontro esplose in maniera evidente nella festa di Maria Ausiliatrice. Alla manifestazione organizzata a chiusura della giornata festiva, esse intervennero con tutto il loro folcklore: chitarre, canti e danze. Il vedersi applaudite dai "campagnoli", dai loro compaesani di Huesca, fu il non plus ultra. (ANS)

EX-ALLIEVI D. BOSCO IN TURCHIA

Smirne (Turchia) - Dopo la forzata partenza dei salesiani da Smirne (nel 1945), gli Exallievi continuarono a mantenersi affezionati a Don Bosco e ai loro educatori. Organizzavano la festa annuale del Santo e frequenti ritrovi amichevoli. Recentemente il loro antico direttore don Vittorio Francia, residente in Israele, ebbe occasione di fermarsi qualche ora a Smirne. Gli Exallievi, preavvertiti, organizzarono un incontro con Santa Messa nella vecchia cappella della Scuola, oggi abbellita dalle Suore d'Ivrea. Quando don Francia giunse in cortile, ebbe la gradita sorpresa di vederlo affollato di Exallievi e di loro familiari e amici. L'incontro fu quanto mai caloroso. "E' stata - scrive con Francia - una constatazione meravigliosa e commovente insieme vedere questi Exallievi, dopo 24 anni dalla nostra partenza, tanto vicini e attaccati alla Famiglia salesiana, come se fossimo ancora in mezzo a loro. E ancor più bello l'amore e l'entusiasmo trasmesso ai loro figliuoli e diffuso tra gli amici e conoscenti". (ANS)

RICOSTRUITO IL SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE

Thàvà (Thailandia) - La prima chiesetta in legno dedicata a Maria Ausiliatrice in Thailandia da un padre francese a Thàvà nel 1881 è stata sostituita da un nuovo Santuario, di forma ottagonale, grazioso e accogliente. E' stato costruito a ricordo del centenario della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino (1968) e come ideale vincolo di unione dei Devoti di Maria Ausiliatrice della Thailandia con quelli di tutto il mondo. Tra i pellegrini accorsi a venerare la Madonna di D. Bosco nel suo Santuario c'è stato l'arcivescovo di Bangkok con i suoi sacerdoti. La statua di Maria Ausiliatrice che si venera nel nuovo santuario è opera di un exallievo salesiano, che l'ha scolpita in un solo tronco di legno teck. E' alta metri 2,50. Si affianca al Santuario una devota grotta di Lourdes in stile moderno. (ANS)

VOCAZIONI RELIGIOSE NEL VIETNAM

Tram Hanh (Vietnam) - I salesiani nel Vietnam, pur tra le difficoltà della guerra, svolgono in vasta scala l'apostolato delle vocazioni. Infatti a Thu-Duc, a 15 chilometri da Saigon, sorge un aspirantato per chierici frequentato da 280 aspiranti. Un'altra casa per aspiranti coadiutori fiorisce presso la Scuola Tecnica per orfani di Go Vap (Saigon) con 120 aspiranti. I ventidue aspiranti della terza liceo sono entrati quasi tutti nel noviziato salesiano o nel seminario della Diocesi di Saigon. Gli iscritti nel noviziato di Tram Hanh sono quest'anno trentacinque. (ANS)

CASE PER UNA MODERNA EDUCAZIONE A GRUPPI

Helenenberg (Germania) - Giorno di festa il 3 ottobre scorso per i Salesiani di Helenenberg che hanno inaugurato quattro case che ospitano ognuna 32 giovani, rispondenti alle esigenze della moderna educazione a gruppi. Nella costruzione e arredamento delle case lavorarono con entusiasmo gli stessi giovani ospiti. Alla celebrazione eucaristica parlò il vicario generale di Treviri Dr. Linus Hofmann, elogiando Don Bosco, che seppe prendere sul serio i ragazzi e vedendo in essi il cristiano di domani, fece sorgere in tutto il mondo case e scuole per ospitarli. (ANS)

40 ANNI DI PROFESSIONE RELIGIOSA

Ensdorf (Germania) - Venticinque Salesiani della Germania, professi dal 1° anno 1929, hanno voluto festeggiare il loro 40° di vita religiosa ritrovandosi insieme nei mesi scorsi, a Ensdorf. Giunsero letteralmente da ogni parte del mondo, per ringraziare insieme il Signore per i 40 anni di apostolato salesiano, e si prepararono alla commemorazione con gli Esercizi spirituali. (ANS)

I SALESIANI PER I MIXES

I Mixes costituiscono un popolo di circa 100.000 unità, che vive nel Messico, ai margini della civiltà, in condizioni di vita primitiva, immerso nell'ignoranza, nella miseria e in una religiosità superstiziosa, mescolanza ibrida di riti pagani e cristiani. I Salesiani di Don Bosco sono entrati ufficialmente a contatto con i Mixes il 24 ottobre 1962, chiamati dal Vescovo di Tehuantepec. Seguendo l'esempio di Don Bosco cominciarono ad avvicinare i ragazzi e tramite loro giunsero ai genitori e agli adulti. Arrivarono in seguito le Figlie di Maria Ausiliatrice, il campo di lavoro si estese e si ebbero i primi frutti visibili, tanto che nel 1966 la Santa Sede costituì l'attuale Prelatura Apostolica che affidò ai Salesiani. Essa consta di nove parrocchie, sotto la guida del salesiano Mons. Braulio Sanchez Fuentes, primo Amministratore Apostolico della nuova Prelatura. Il lavoro finora svolto ha visto il moltiplicarsi delle classi di religione, una intensa partecipazione alla messa e ai sacramenti, il funzionamento regolare di corsi annui di specializzazione per la formazione di catechisti parrocchiali. E' stata intensificata l'azione sociale e caritativa, organizzata una "Cooperativa di distribuzione e consumo", fondate scuole primarie. Le Figlie di Maria Ausiliatrice tengono corsi di cucito, dirigono un dispensario medico e un oratorio per ragazze. Sono sempre più fiorenti le organizzazioni sportive, i cori giovanili e le bande musicali. I progetti per il futuro sono ampi e concreti. Di prossima realizzazione il completamento di un complesso di opere dirette dalle Suore Salesiane, comprendenti un vasto programma sociale e religioso: dispensari, scuole per adulti, corsi di economia domestica, ospizi per ragazze... Si intensificherà la formazione dei catechisti. Un sistema di strada e altri mezzi di comunicazione (Stazione radio-trasmittente) aiuteranno i Mixes a uscire dal loro stato di isolamento. Ma il progetto più ambizioso e già in via di attuazione è la creazione di un Istituto Superiore per la formazione sul posto, di leader e promotori sociali indigeni. Per questo l'Istituto sta sorgendo nel centro principale della zona e sarà frequentato dai migliori elementi Mixes, ai quali si darà una buona formazione umana, religiosa, tecnica e professionale, in armonia con le esigenze della regione. (ANS)

UNA "FORTE SPERANZA" DEGLI EXALLIEVI DI MONS. CIMATTI

Torino (Italia) - La domenica 7 dicembre, vigilia dell'Immacolata, gli Exallievi dell'Oratorio San Giuseppe di Torino (il terzo fondato da Don Bosco) con una rappresentanza degli Exallievi degli Oratori di Valsalice, di San Luigi e del Collegio San Giovanni Evangelista, hanno reso omaggio al VI° Successore di Don Bosco, don Luigi Ricceri, ripetendo il loro "grazie" per il bene ricevuto, "bene, hanno soggiunto, che ci accompagna tuttora, nonostante i molti anni trascorsi". Poi hanno proseguito: "Signor D. Ricceri, un nome oggi ci tocca nel profondo e ci commuove: don Cimatti! E' scomparso da quattro anni ed è più vivo che mai in mezzo a noi... Ed ora un'affermazione continuamente sale e si accresce in Giappone, e si accompagna alla nostra: don Cimatti è un "Santo" che può essere presentato al popolo di Dio... Noi sappiamo quale ricordo Ella conserva di don Cimatti, quale stima e affetto. Permetta che ci uniamo a lei e ai suoi sentimenti, manifestando una nostra forte speranza: quella di vedere un giorno elevato agli onori degli altari il nostro "Maestro", quale trasparente "Servo di Dio". (ANS)

NOZZE D'ORO SACERDOTALI

Malaga (Spagna) - Un doveroso omaggio è stato tributato al salesiano Don Giuseppe Doblado, da parte dell'Ispettorato salesiano di Cordoba, in occasione delle sue nozze d'oro sacerdotali. Di lui hanno detto quello che la liturgia applica a Don Bosco: "Dio gli ha dato un cuore grande come le sabbie del mare". Dal lontano 1919, anno della sua ordinazione, quanti l'hanno avuto come confratello, superiore, guida, direttore e infine come ispettore (è stato il primo superiore dell'Ispettorato salesiano di Cordoba) hanno potuto sperimentare la grande bontà del suo cuore sacerdotale. Confratelli, giovani, ex-allievi, autorità civili e religiose si sono stretti attorno a Don Giuseppe per festeggiare con lui la felice ricorrenza. La manifestazione ha avuto due momenti culminanti: la messa giubilare, durante la quale si vede circondato da 18 confratelli concelebranti, e un lieto trattamento accademico, sostanziato di cari ricordi. Chiuse la cerimonia la parola commossa del festeggiato, che attribuì a Don Bosco e a Maria Ausiliatrice tutto che egli era e aveva fatto. (ANS)

CINQUANT'ANNI DI VITA CONSACRATI AL BENE DEI GIOVANI

La Almunia (Spagna) - Il coadiutore salesiano Antonio Martin ha celebrato le nozze d'oro della sua professione religiosa nella Congregazione Salesiana. In tale occasione lo hanno festeggiato i confratelli e gli alunni della scuola professionale de La Almunia de Doña Godina, a nome anche delle centinaia di allievi che egli ha educato cristianamente ed istruito nell'arte della meccanica. Gli sono giunte lettere di augurio e felicitazioni dal Messico, da Cuba e dall'Italia dove visse parte della sua vita salesiana. La maggior parte però la passò a Barcellona, che fu capo del suo instancabile lavoro per ben 36 anni. Ora da 14 anni, cioè dal giorno della sua apertura, lavora nella casa di formazione per coadiutori di La Almunia. Il suo amore al teatro e le sue spiccate doti di regista lo indussero a servirsi di esso come palestra di formazione umana e cristiana. Ma al di sopra di tutto spicca il suo amore alla Congregazione, alla gioventù e al lavoro. E' per questo amore che ha seminato tanto bene in questi suoi cinquant'anni di vita religiosa salesiana. (ANS)

Servizio foto per i BOLLETTINI SALESIANI - gennaio 1970

- ^{ROMA}
1/14 - ROMA - Paolo VI nella Basilica di S.Pietro, davanti all'altare della Confessione, recita coi Padri sinodali (27 ott.) la preghiera conclusiva del Sinodo, a cui han partecipato tre Vescovi salesiani. ANSFOTO
- 2/14 - ARCHIVIO - Il Rettor Maggiore D.Ricceri, durante un suo viaggio in Argentina, giungendo all'aeroporto, saluta dall'aereo i Salesiani che lo attendono. ANSFOTO
- 3/14 - ARCHIVIO - Il Rettor Maggiore D.Ricceri, durante un suo viaggio in Portogallo (1967) accolto festosamente dai ragazzi.
- 4/14 - ARCHIVIO - Il Rettor Maggiore D.Ricceri, durante un suo viaggio in Portogallo (1967) tra i ragazzi di un istituto. ANSFOTO
- 5/14 - ARCHIVIO - Il Rettor Maggiore D.Ricceri, in dialogo cogli allievi dell'Istituto salesiano di Lisboa (Portogallo) ANSFOTO
- 7/14 - POLONIA - Scultura in legno del Servo di Dio, Sac. D. Augusto Czartoryski (1858 - 1893) ANSFOTO
- 8/14 - POLONIA - Scultura in legno di Maria Ausiliatrice ANSFOTO
- 6/14 - ARCHIVIO - La nuova Superiora delle Figlie di M.A. - Madre Ersilia Canta. ANSFOTO
- 9/14 - ITALIA - Rovato - Mons. Luigi Morstabilini, vescovo diocesano, benedice la prima pietra della nuova chiesa di S.Giovanni Bosco (ANS I, pag.2) ANSFOTO
- 10/14 - ROMA - Davanti alla Statua di S.Pietro, in Vaticano, tre Vescovi salesiani dell'Assam: Mons. Stefano Ferrando (in mezzo), Mons. Oreste Marengo (a sinistra), Mons. Uberto D'Rosario (a destra): quest'ultimo è il nuovo Arcivescovo di Gauhati-Shillong (Assam-India) ANSFOTO

COMMEMORAZIONI SALESIANE del 1970 (Memorie Biografiche Vol. IX)

Centenari 1870 - 1970

	pag.
- gen. Compare il 1° Elenco generale della Società: 102 membri	773
5 gen. Al tempo del Concilio Vat.I, D.Bosco vede in un sogno l'avvenire dell'Europa, della Chiesa e del Papa. <u>M.B.IX</u> , 779, 816, 826, 906, 942; <u>X</u> , 59, 65	
24 gen. D. Bosco arriva a Roma col rapporto della Società Salesiana. Il Card. Quaglia: "Fra 50 anni sarete 2.000"(nel 1920, poi, erano 4920)	793
- feb. D.Bosco da Roma scrive a Don Rua: "Ho visitato più volte l'Oratorio dopo la mia partenza"	806
8 feb. D.Bosco ricevuto da Pio IX col resoconto gli offre £.1.000 per l'obolo di S. Pietro	808
12 feb. 2 ^a udienza - D.Bosco propone l'infallibilità del Papa come dogma. Il Papa lo vorrebbe cardinale a Roma .	816
5 apr. Breve di Pio IX che erige la Confraternita di M.A. in Arciconfraternita. <u>M.B.IX</u> , 864-866; <u>XIII</u> ,	413
24 mag. Si canta per la prima volta in Basilica il "Saepe dum Christi", di D. Cagliari	870
24 giu. Nascita del venerabile Don A. Beltrami	
24 giu. Per la prima volta gli exallievi dell'Oratorio prendono parte alla festa onomastica di D. Bosco	884
3 lug. Il Servo di Dio mons. Comboni, fondatore dei Comboniani, supplica D. Bosco di inviare qualche Salesiano in Egitto	888
18 lug. E' promulgato il Dogma della infallibilità del Papa	890
24 lug. D.Bosco accetta gratuitamente due giovani di Costantinopoli all'Oratorio	888
3 ago. D. Bosco predice alla contessa Callori una lunga vita	895
18 set. Giuseppe Gamba, futuro card. e arciv. di Torino, è accettato da D.Bosco all'Oratorio. <u>M.B.X</u> ,15; <u>XIX</u> ,132	
20 set. La presa di Roma. "L'Angelo d'Israele si fermi a guardia della rocca di Dio" (D. Bosco) <u>M.B.IX</u> ,920 , <u>X</u> ,66	
16 ott. Morte di mons. Riccardi di Netro, arciv. di Torino; gli succede mons. Gastaldi, per proposta di D. Bosco	928
8 dic. Pio IX dichiara S. Giuseppe patrono della Chiesa universale <u>M.B.X</u> ,112 ; <u>XIV</u> ,571	



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO del N° II del 1970 (Anno 16°)

INFORMAZIONI

- ITALIA : Nuovo Vescovo salesiano, pag.2 - Il primo Vescovo dei Mixes, nel Messico, pag.2 - Iniziative per l'anno internazionale dell'educazione, pag.2 - Incontro di studio d'Ispettori salesiani, pag.2 - Il nuovo Regolamento degli Exallievi salesiani d'Italia, pag.3 - Gli sbandieratori dell'Istituto salesiano, pag.3 - Quindici su venti premi ad allievi salesiani, 4- Il Cardinale Arcivescovo si è incontrato con Salesiani di Valdocco, pag.4 - Nuovo Centro giovanile, pag.5 - "Un grande alfiere di Cristo" pag.5 - Il giubileo d'oro sacerdotale di Mons. Angrisani, pag.5 -
- ARGENTINA : 75 anni a servizio del Paese, pag.6 - Architettura e fede nella nuova chiesa di S.Caterina, 6.
- COSTA RICA : Exallieve salesiane per i carcerati, pag.7.
- ECUADOR : Un monumento a Suor Troncatti, pag.7.
- INDIA : Una giovane indiana proclamata la "sportiva più popolare", pag.7.
- SPAGNA : E' nata "Sales Films", pag.8 - Eretta la parrocchia del "Tibidabo", pag.8 - La Congregazione salesiana "Figlia adottiva di Utrera", pag.8 - Il Rettor Maggiore alla Conferenza iberica, pag.10.
- VENEZUELA : Una nuova Scuola tecnica industriale salesiana, pag.9.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:

Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redattore - D.Teobaldo VETTORI
.....

NUOVO VESCOVO SALESIANO

Roma (Italia) - Il Santo Padre il 12 genn. scorso ha nominato un nuovo Vescovo salesiano nel Brasile. E' il Rev. Don Onofrio Candido Rosa, parroco di Araxà, diocesi di Patos de Minas, che è stato promosso alla Chiesa titolare di Illiberi, e deputato Ausiliare di S.E. Mons. Almir Marques Ferreira, Vescovo di Uberlandia. Mons. Rosa ha 46 anni. Nacque a Paraguacù (Minas Gerais) il 5 agosto 1924: a venti anni entrò nel collegio salesiano di Lorena per gli studi. Fece la professione nella Società salesiana nel 1948 e fu ordinato sacerdote a S. Paulo l'8 dic. 1957. (ANS).

IL PRIMO VESCOVO DEI MIXES, NEL MESSICO

Roma (Italia) - Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare di Acque Nuove di Proconsolare il Rev.mo Don Braulio Sánchez Fuentes, salesiano, costituendolo Prelato della Prelatura dei Mixes (Messico-Oaxaca). Nel 1966 Mons. Sanchez Fuentes era stato nominato Amministratore Apostolico della nuova circoscrizione ecclesiastica Mixepolitana, intitolata a Maria Ausiliatrice, nella quale da tre anni i Salesiani svolgono una feconda attività missionaria. La residenza del Prelato è stata finora nella parrocchia di Ayutla. (ANS)

INIZIATIVE PER L'ANNO INTERNAZIONALE DELL'EDUCAZIONE

Torino (Italia) - Un invito a tutti i Superiori responsabili della Società salesiana è stato rivolto dal Rettor Maggiore Don Ricceri perchè si dia il massimo contributo all'iniziativa lanciata dal l'ONU (sessione XXIII), di fare cioè del 1970 "l'Anno Internazionale dell'educazione". Tutte le Istituzioni educative sono impegnate a dare il loro appoggio alle mete proposte nell'appello dell'ONU, fra le quali: alfabetizzazione degli adulti nei paesi dove il problema è più grave; democrazia dell'insegnamento secondario e superiore; istituzione di un positivo orientamento scolastico e professionale degli allievi; adattamento dell'insegnamento alle necessità locali (specialmente nelle regioni agricole); sviluppo delle ricerche pedagogiche secondo il nostro tempo; conciliazione degli atteggiamenti tradizionali con quelli innovatori; promozione dell'etica (educazione morale e civile) per facilitare la comprensione internazionale. La Unione dei Superiori Generali di Istituti e Ordini religiosi aveva aderito all'appello dell'ONU, inviando una comunicazione urgente alle istituzioni religiose educative. Ora il Rettor Maggiore dei Salesiani in una recente lettera invita "a dare alla proposta un apporto positivo e degno di una Congregazione, la quale ha come proprio scopo primario quello della educazione dei giovani e accetta di dare ogni collaborazione a quelle istituzioni che perseguono le stesse finalità, almeno su un piano di interesse morale e civile". (ANS)

INCONTRO DI STUDIO D'ISPETTORI SALESIANI

Torino (Italia) - Dal 15 al 30 gennaio u.s. si è svolto, parte a Caselle, presso Torino, e parte a Torino - Valdocco, un incontro d'Ispettori Salesiani provenienti da tutte le parti del mondo: 23 Superiori provinciali, di recente nomina, in 18 nazioni diverse.

La prima settimana di studio si è svolta a Caselle, nella Casa di Convegni e ritiri, che fu già Castello del Conte Cays, ove i partecipanti furono impegnati nella riflessione dei compiti loro affidati quali maggiori responsabili nel governo delle Ispettorie Salesiane.

Tali compiti furono illustrati da vari specialisti, religiosi e laici, ed in massima parte dagli stessi Membri del Consiglio Superiore, ognuno dei quali ha trattato temi ed argomenti di propria competenza.

Il Rev.mo Don Ricceri, Rettor Maggiore nei vari interventi anche nelle buone notti, magistralmente riassumeva, completava ed allargava le relazioni che man mano si svolgevano, presentando i veri e autentici compiti dell'Ispettore Salesiano nella luce dello spirito del Fondatore della Congregazione, dei suoi scopi e natura, e tenendo conto delle esigenze del mondo postconciliare e della società moderna.

Il secondo tempo di questo incontro, che si potrebbe meglio chiamare quasi "corso di studio", ha proseguito a Valdocco, centro spirituale della Famiglia Salesiano.

Anche questa fu una settimana di intenso lavoro. Ad ogni relazione faceva seguito la riflessione personale o di gruppo e la discussione.

La fraterna e gioiosa atmosfera, che si creò fin dal principio, anche attraverso la reciproca conoscenza, la comunicazione di tante esperienze nei vari paesi, di attività e vita salesiana, fu come il filo conduttore di quei giorni.

Il pellegrinaggio al Colle Don Bosco, le tre solenni concelebrazioni nel Tempio di Bosco, nella Chiesa di S. Francesco di Sales, il giorno della festa del Patrono della Società Salesiana, e quello nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 31 gennaio, solennità di Don Bosco, hanno bene suggellato questo incontro d'Ispettori, rendendolo una grande e positiva esperienza. (ANS)

IL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI EX ALLIEVI SALESIANI D'ITALIA

Torino (Italia) - L'ultimo giorno d'ogni mese, nella basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, all'altare di Don Bosco si celebra una santa messa per tutti gli ex allievi salesiani del mondo. La santa messa del 31 gennaio u.s. ha visto la presenza di un numero eccezionale di ex allievi. In tale occasione è stata fatta la promulgazione del nuovo Regolamento della Federazione Nazionale Italiana degli Ex allievi di Don Bosco. Il nuovo Regolamento, che ha richiesto due anni di intenso lavoro, è stato elaborato sulla base dello Statuto e del regolamento preesistente, alla luce dei più recenti documenti conciliari e pontifici. Anche le altre 50 Federazioni Nazionali, facenti capo alla Confederazione Mondiale con sede a Torino, stanno preparando o hanno già fatto approvare un loro nuovo regolamento, più rispondente alle attuali esigenze. Ha celebrato la santa messa il Rev.mo Don Luigi Fiora del Consiglio Superiore, Consigliere per gli apostolati sociali, concelebranti Don Umberto Bastasi, Segretario Generale degli Ex allievi e Don Arcadio Vacalebri Delegato Nazionale. Alla fine della messa, il Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri, ha ricevuto dalle mani del presidente nazionale ex allievi, prof. Aldo Angelini, il regolamento e l'ha firmato, dopo aver rivolto alcune parole di circostanza ai presenti. (ANS)

GLI SBANDIERATORI DELL'ISTITUTO SALESIANO

Bologna (Italia) - Alcune città d'Italia, come Siena, Arezzo, Ascoli Piceno, nelle loro feste folcloristiche a sfondo storico, includono da molto tempo gli "sbandieratori"; essi, vestiti dei costumi di epoche passate, allietano le manifestazioni, eseguendo eleganti evoluzioni e arditi lanci di bandiere, al rullio dei tamburi.

Anche Bologna vanta attualmente un nutrito ed espertissimo gruppo di "sbandieratori", che si fanno chiamare "Pretoriani". Fecero la loro timida comparsa una decina d'anni fa, nel corteo dei Re Magi e reggeva

no le insegne delle Corporazioni del Comune di Bologna. Erano tutti giovani dell'Istituto Salesiano e dell'Oratorio annesso. Col tempo il gruppo è cresciuto e ne è cresciuta anche l'abilità. Ora gli Sbandieratori Pretoriani (una quarantina, senza contare i giovani allievi) formano un gruppo tra i più notevoli per numero e tra i più affermati per bravura.

Nel 1° Concorso Internazionale di Arezzo (1967) e in quello nazionale di Faenza (1968) si sono piazzati ai posti di onore della classifica generale. In seguito le Autorità di Bologna hanno presentato gli Sbandieratori Petroniani in manifestazioni a carattere nazionale e internazionale e li considera suoi l'Ente "Palio di Ferrara". Nell'ultima stagione sono stati richiesti da una trentina di centri di tutta Italia. Ad Acqui e a Torre del Greco si sono distinti fra decine di gruppi provenienti da cinque nazioni diverse. Quest'anno stanno organizzando il 2° Concorso Internazionale e Nazionale dei "Giochi e Antichi Sports della Bandiera". (ANS)

QUINDICI SU VENTI PREMI AD ALLIEVI SALESIANI

Torino (Italia) - L'anno scorso, la Nebiolo produttrici di macchine tipografiche, ha lanciato un Concorso Nazionale per la Didattica, aperto a tutti gli allievi delle Scuole grafiche italiane e agli apprendisti. Era stato diviso in due categorie: "Junior" per concorrenti fino all'età di 17 anni e "Senior" per concorrenti di età superiore ai 17 anni. 677 sono stati i bozzetti giunti alla segreteria del concorso, dei quali 187 relativi alla categoria "Junior" e 490 della categoria "Senior". Erano in palio 20 premi: dieci per ogni categoria. Di essi quindici sono andati ad allievi delle Scuole Grafiche Salesiane. La parte più cospicua è toccata alle Scuole Grafiche Salesiane di Torino-Valdocco e di Milano che insieme hanno collezionato oltre metà dei premi, tra i quali i due primi e i due terzi premi. (ANS)

IL CARDINALE ARCIVESCOVO SI E' INCONTRATO CON SALESIANI DI VALDOCCO.

Torino (Italia) - Nel programma della sua prima visita pastorale alla parrocchia di Maria Ausiliatrice, al centro dell'opera salesiana, il cardinal arcivescovo padre Michele Pellegrino si è benevolmente incontrato coi Religiosi della parrocchia: praticamente coi duecento salesiani delle tre comunità residenti a Valdocco. Erano presenti anche i rappresentanti degli Orionisti, che nella zona dirigono un rinomato convitto per giovani operai. E' stato un avvenimento di vivo interesse per molti aspetti. Non si è trattato di un semplice incontro di convenienza, o di un reciproco scambio di saluti, ma di un proficuo scambio di vedute, in vista di una sempre più stretta collaborazione tra il clero diocesano e i salesiani. L'incontro si è svolto in un clima di schietta familiarità, aperto al dialogo cordiale e costruttivo. Iniziata la riunione con la recita del vespro, il Card. Pellegrino, premesse brevissime parole introduttive, ha immediatamente invitato i presenti a fare delle domande sulle quali poter svolgere una discussione. Ne è nata una problematica viva, attuale, sostanzialmente ispirata al desiderio di una collaborazione più responsabile dei religiosi col clero diocesano e tra di loro. Su ogni argomento l'Arcivescovo ha espresso il suo illuminato parere, accolto tanto favorevolmente, da suscitare nei presenti una gara di nuove richieste. Alla fine padre Pellegrino si è commiato dai presenti, invitandoli a mantenere quell'unione di cui quell'incontro era stato un'espressione concreta. (ANS).

NUOVO CENTRO GIOVANILE

San Donà di Piave (Italia) - I Salesiani lavorano a San Donà dal 1928. La loro attività specifica si svolge abitualmente nella Scuola professionale e nell'oratorio quotidiano. Sempre pronti ad aggiornare metodi e strutture hanno aperto ultimamente un nuovo Centro giovanile alla cui inaugurazione è intervenuto lo stesso Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri.

Il Centro giovanile è dotato di moderne attrezzature sportive e relativi servizi, di sale per raduni e locali per consulenza medica, sociologica e psicologica, che sono affidate a uno scelto gruppo di esperti. (ANS)

"UN GRANDE ALFIERE DI CRISTO"

Torino (Italia) - Un Missionario dell'India, Don Giuseppe Bacchiarello, ha raccolto in un pregevole volumetto di 160 pagine le "Memorie" di un suo compagno di apostolato, anche lui missionario in India per più di 40 anni. "Il grande alfiere di Cristo" è Don Luigi Ravalico, che l'Autore definisce "un missionario di razza, per il quale i pericoli affrontati nel suo apostolato costituivano la pista dei suoi meravigliosi ardimenti". Don Ravalico chiuse la sua edificante avventura umana il 17 dic. 1967, a Shillong. Egli rischiò fino all'ultimo, fino ai suoi 61 di vita intensa e lieta, con una grande intraprendenza salesiana che gli fu caratteristica. "Nessuno ha amore più grande di chi dona la sua vita per i suoi fratelli". Mosso da questa molla evangelica, D. Ravalico si donò giovanissimo all'ideale missionario. Appena diciottenne, come studente e chierico, fu apostolo in mezzo ai ragazzi sbrindellati di Shillong (Assam - India), poi da sacerdote nelle pianure del Bramaputra, quindi, dopo la prigionia (40-43) come "incantatore" di gioventù a Goa, e in seguito nell'India meridionale. Ritornò nell'Assam nel 1952 e, pioniere come sempre, aprì un grande campo di conquiste missionarie nelle regioni montuose che recingono l'India verso la Cina e la Birmania. Quando, logoro per le fatiche, dovette ritirarsi a Shillong, il suo pensiero si volse verso le vocazioni ecclesiastiche e religiose, cui donò tutte le sue ultime energie. L'Autore, missionario tuttora in India, ha voluto dare così un tributo di grata ammirazione alle memorie dell'eroico missionario. Il volumetto è in vendita (L. 500) presso l'Ufficio MISSIONI SALESIANE a Torino. (ANS)

IL GIUBILEO D'ORO SACERDOTALE DI MONS. ANGRISANI.

Torino (Italia) - Il 25 gennaio scorso la Casa Madre dei Salesiani ha festeggiato il giubileo d'oro sacerdotale di Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato, ex allievo e cooperatore salesiano. La felice circostanza coincise con la prima conferenza annuale dei Cooperatori salesiani, tenuta dallo stesso venerato Presule, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, sul tema "La carità di Don Bosco". Nato nel 1894 a Buttigliera, dove D. Bosco ricevette la Cresima, fece i primi studi ginnasiali nella Casa Madre di Valdocco, ai tempi del Ven. Don Rua (1902-5). Ordinato sacerdote nel 1919, fu prima segretario del Card. Gamba, poi parroco alla Crocetta-Torino. Nel 1940 fu consacrato Vescovo di Casale Monferrato, la diocesi che ospitò la prima Casa salesiana fuori Torino. Mons. Angrisani predicò più volte il mese mariano nel Santuario di M.A. e tenne il discorso ufficiale sulla spiritualità dei Cooperatori Salesiani a Roma nel 1952, durante il loro XII° Congresso mondiale. Devoto e profondo conoscitore di D. Bosco e della sua ope

ra, è lui stesso Cooperatore salesiano e membro della Presidenza nella Confederazione mondiale degli Exallievi di D. Bosco, come rappresentante dei sacerdoti. E' scrittore agile e sicuro; dedicò l'apostolato della penna soprattutto alla formazione del clero, integrando così il ministero della parola in numerosi corsi di esercizi spirituali a sacerdoti, vescovi e religiosi. Cara eco ebbe la predicazione voluta in Vaticano da Papa Giovanni XXIII. Di Mons. Angrisani il compianto Card. Maurilio Fossati ha lasciato scritto: "La sua cattedra naturale è il pulpito, sul quale si rivela impareggiabile maestro". (ANS)

SCUOLA AGRICOLA: 75 ANNI A SERVIZIO DEL PAESE.

Uribelarrea (Argentina) - La Scuola Agricola Salesiana di Uribelarrea ha 75 anni: la ricorrenza non poteva passare sotto silenzio. Se ne è parlato sui giornali locali e nelle diverse manifestazioni programmate per gli ultimi mesi dell'anno scorso. E' certamente tra le scuole agricole salesiane più antiche. Alla fine del 1893 vi giunse un gruppo di salesiani, guidato da don Valentino Cassini. Su un terreno di 200 ettari, donato da Don Michele Nemesio, il coadiutore salesiano Pietro Torrero fondò la prima Scuola Pratica di Agricoltura. Nel marzo 1894 fu accolto il primo alunno. Col passar degli anni il primo edificio fu ampliato e sorsero nuove costruzioni. Nel 1902 la Scuola Agricola Don Bosco visse un momento particolarmente importante: partecipò per la prima volta all'Esposizione Rurale di Buenos Aires ottenendo degli ottimi riconoscimenti. In seguito fu sempre più presente a mostre, tornei rurali, avicoli e di apicoltura, ottenendo numerosi premi e menzioni che attraverso gli anni si sono accumulati, viva testimonianza del tenace lavoro degli insegnanti e degli allievi. Nel 1937 prese la direzione della scuola Don Leopoldo Rizzi che, già esperta guida di altre scuole agricole, le diede un nuovo impulso, consolidando e ampliando l'opera dei suoi predecessori. Ancora oggi, a 86 anni di età, percorre la campagna a cavallo, segue gli alunni, trasmettendo loro il frutto dei suoi studi e della sua vasta esperienza. Intanto la Scuola Agricola Salesiana si impone sempre più per i suoi prodotti, ma soprattutto per le centinaia di uomini formati nelle sue aule e nelle sue terre ad una vita di proficua laboriosità e di esemplarità cristiana. (ANS)

ARCHITETTURA E FEDE NELLA NUOVA CHIESA DI S. CATERINA.

Buenos Aires (Argentina) - Con la benedizione del Cardinale Antonio Caggiano, la nuova chiesa dedicata a Santa Caterina di Alessandria è stata ufficialmente aperta al culto. Essa è stata costruita sul luogo dell'antica cappella, sorta nel 1861 e demolita nel 1955, in seguito a un cedimento delle fondamenta. Fin d'allora si pensò alla costruzione di un nuovo tempio che, sorto tra sacrifici d'ogni genere, ora suscita l'ammirazione per le sue audaci strutture, che alla linea classica associano idee moderne, in un'armoniosa unità di stili. Colpiscono il visitatore l'ampiezza dell'unica navata, priva di colonne, la luminosità dei colori, dovuti alle belle vetrate; l'enorme croce sospesa sul presbitero e l'originalità del soffitto in cemento armato grezzo che, precipitandosi dall'alto del coro sui gradini dell'altare, rende un riverente omaggio al Mistero Eucaristico. Gli architetti - così si sono espressi - hanno inteso porre "il cemento armato in ginocchio", per invitare l'uomo moderno, orgoglioso dei trionfi e conquiste spaziali, ad abbassare la testa e ricevere con umiltà la redenzione. Accanto alla nuova chiesa, officiata dai Salesiani sorgono le scuole, l'oratorio festivo, la libreria cattolica in cui i figli di Don Bosco, giunti sul posto nel 1885, esplicano la loro specifica attività. (ANS)

EXALLIEVE SALESIANE PER I CARCERATI

Alajuela (Costa Rica) - Le exallieve delle Figlie di M.A. di Alajuela (nel Centro America) da un più di un anno svolgono nelle carceri locali un'attività caritativa e catechistica con esito così felice che hanno stupito autorità e responsabili. Ai detenuti le giovani tengono corsi di alfabetizzazione, di cultura media e superiore e offrono trattenimenti musicali. Funziona anche una scuola di artigiano che occupa la giornata intera: vi si esplicano svariate attività artistiche, che permettono ai detenuti di esprimere se stessi con un vantaggio economico: infatti le stesse exallieve si impegnano per la vendita dei manufatti. Nel cortile delle carceri alla domenica la S. Messa è accompagnata dalla "corale" dei reclusi, preparati dalle giovani. Per il loro interessamento il Vescovo ha messo a disposizione alcuni sacerdoti per l'amministrazione dei Sacramenti. Il Consiglio di Giustizia ha migliorato il regime carcerario, e il Governatore ha concesso la "Giornata del fratello carcerato", a cui partecipano cittadini di ogni ceto: le offerte che si raccolgono servono per acquistare generi di prima necessità.

Il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, è diventata la "giornata della fiducia". Centoventi detenuti quest'anno han partecipato alla funzione liturgica, poi al pranzo in un'unica mensa, con le autorità, le guardie e le stesse exallieve catechiste. Discorsi commossi di riconoscenza, e un carcerato negro volle offrire anche una "sua danza". (ANS).

UN MONUMENTO A SUOR TRONCATTI

Sucua (Ecuador) - Si è costituito a Sucua un Comitato di cittadini che han deliberato l'erezione di un monumento alla memoria di Suor Maria Troncatti, eroica missionaria salesiana, tragicamente deceduta a Sucua il 25 agosto 1969. Sr. Maria aveva 86 anni, e ne trascorse 46 tra gli abitanti della Provincia Morona-Santiago. Interpretando il sentimento unanime della popolazione dell'Oriente equatoriano, dove tutti, piccoli e grandi, bianchi e kivari, godettero i benefici della sua opera umanitaria e cristiana, il Comitato desidera perpetuare il nome di Sr. Maria Troncatti nella terra ove visse una vita lunga e preziosa al servizio di tutti, e dove riposa il suo corpo unito alla terra che tanto amò. (ANS)

UNA GIOVANE INDIANA PROCLAMATA LA "SPORTIVA PIU' POPOLARE".

Madras (India) - Loretta Gomes è una ventenne che rappresentò ultimamente le ferrovie indiane all'incontro mondiale di Atletica di Kosice, in Cecoslovacchia. Aspetto agile, amante della compagnia, è stata dichiarata la "personalità sportiva più popolare dell'anno", all'incontro mondiale. Ha commentato la nomina con queste semplice parole: "Non me l'aspettavo. C'erano molte ragazze più meritevoli di me". Profondamente cattolica, come la famiglia da cui proviene e fervente attivista, frequenta l'Istituto "Auxilium" diretto dalle missionarie salesiane di Don Bosco, a Madras. Nella sua permanenza in Cecoslovacchia visitò tra l'altro alcune chiese di Praga. "Sono tutte molto belle - disse -, ma sembrano piuttosto Musei. Pochi vi si recano per pregare e quando lo fanno sembra preghino con paura. Io non capisco, questo mi sembra strano". Richiesta di un consiglio per i giovani rispose: "Se vogliamo raggiungere il successo in ogni cosa e specialmente nello sport, penso che non ci sia altro da fare che mettere in ogni cosa molto impegno". (ANS).

E' NATA LA "SALES FILMS"

Barcellona (Spagna) - La Congregazione Salesiana a Barcellona ha una nuova attività da segnalare, realizzatasi nell'anno 1969: è stata creata ufficialmente la "Sales Films", produttrice di films salesiani in Spagna, grazie all'azione risoluta di Don Francesco Oliván Gracia, ispettore salesiano di Barcellona. La "Sales Films" si propone di riunire le realizzazioni salesiane in campo documentario e lungometraggio e di offrire ogni anno una panoramica filmata delle attività apostoliche salesiane in Spagna. Ha anche in programma la realizzazione di documentari didattici, come aiuto all'insegnamento. Attualmente dispone già di una serie di filmati che possono servire molto bene per far conoscere l'opera salesiana. Ricordiamo: "Del cielo viene la sonrisa" (servizio in bianco e nero sulla visita del Rettor Maggiore a Barcellona); "Festival Gimnastico 1967" (servizio in bianco e nero sulle Scuole salesiane di Alicante); "Alba y ocaso" (documentario a colori sulla culla e il sepolcro di San Giovanni Bosco); "Don Bosco en Barcelona" (documentario e servizio a colori sulle feste giubilari dell'Opera Salesiana di Barcellona); "Embajada de paz" (documentario missionario a colori sull'India), ed altri. La "Sales Films" è un'altra delle risposte pratiche dei figli di Don Bosco alle consegne chiare e precise del loro XIX Capitolo Generale e del Concilio Vaticano II° che insistono sull'obbligo di "sostenere e aiutare i quotidiani cattolici, le riviste e le iniziative cinematografiche il cui fine è divulgare e difendere la verità e provvedere alla formazione cristiana della società umana". (ANS)

ERETTA LA PARROCCHIA DEL "TIBIDABO"

Barcellona (Spagna) - L'Arcivescovo di Barcellona, Mons. Marcello González Martín ha creato la nuova Parrocchia del Sacro Cuore del Tibidabo, con sede nello stesso Tempio Nazionale Espiatorio. Questo tempio è stato eretto per voler di Don Bosco, che recatosi in Spagna nel 1886, con l'intenzione di propagare anche in quella nazione la divozione al Sacro Cuore, seguendo un'ispirazione divina, si vide inaspettatamente offrire da alcuni signori la sommità del monte Tibidabo, che essi avevano comparata per sottrarla ad usi profani, per erigervi un santuario al Sacro Cuore di Gesù. Don Bosco, che moriva due anni dopo, non vide la realizzazione, che fu invece opera dei suoi figli. Il "Tibidabo", proclamato Tempio Nazionale Espiatorio, in seguito onorato col titolo di Basilica, è diventato un centro di intensa vita cristiana. Alla sua grande missione spirituale si è aggiunto ora il nuovo compito parrocchiale, che permetterà ai Salesiani di collaborare più direttamente col clero diocesano e favorirà lo sviluppo di quest'opera prodigiosamente raccomandata dal Signore a Don Bosco e ratificata a suo tempo dall'Episcopato Spagnolo. (ANS)

LA CONGREGAZIONE SALESIANA "FIGLIA ADOTTIVA DI UTRERA".

Utrera (Spagna) - I primi Salesiani di Don Bosco giunsero ad Utrera nel 1881, inviati personalmente dallo stesso Santo fondatore, ancora vivente. Il loro instancabile lavoro, soprattutto in favore della gioventù, ebbe ultimamente un caratteristico riconoscimento pubblico. L'Ex ministro dell'Agricoltura, signor Diaz Ambrona, ha consegnato all'Ispettore Salesiano di Sevilla, Don Diaz Ambrogio, un'artistica pergamena, sulla quale si legge che la Congregazione Salesiana è stata eletta "Figlia adottiva di Utrera", come segno di riconoscenza e di gratitudine per il molto benemerito lavoro salesiano nel campo dello insegnamento" (ANS)

UNA NUOVA SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE SALESIANA.

Caracas (Venezuela) - La nuova Scuola Tecnica "Don Bosco" sta ormai per diventare una realtà. Il progetto è ardito; degno dei tempi e delle necessità alle quali vuol provvedere. Potrà ospitare un migliaio di ragazzi e avranno la preferenza i più bisognosi. Suo scopo essenziale è formare dei giovani operai, capaci di inserirsi socialmente e economicamente nello sviluppo del Paese, e d'influire in maniera positiva e cristiana sul mondo del lavoro. Le specializzazioni che sarà possibile conseguire nella nuova scuola sono le seguenti: Meccanica, Elettricità, Elettromeccanica, Elettronica, Tipografia, Litografia, Legatoria. Sarà diretta da tecnici salesiani di riconosciuta capacità, godrà dell'assistenza dell'Organizzazione Tecnica Salesiana d'Italia e della consulenza del Centro Psicopedagogico Salesiano di Altamira. Chi beneficerà maggiormente della nuova opera sarà la classe popolare, alla quale particolarmente è rivolta l'attività dei salesiani. (ANS)

PARAGUAY - L'Assemblea plenaria dei Vescovi del Paraguay ha eletto S.E. Mons. Ismael Rolón Rivero, vescovo di Caacupé, salesiano, a Segretario della Conferenza episcopale nazionale. (ANS)

* * * * *

AA.VV. - LA VITA DI PREGHIERA DEL RELIGIOSO SALESIANO - pag.222 Elle Di Ci - Torino - £. 1.200.

Questo libro è frutto di un incontro, avvenuto a Lyon nel sett. 1968, di alcuni Salesiani che amano Don Bosco e la Congregazione: hanno una buona preparazione scientifica e hanno studiato e studiano Don Bosco e la vita salesiana in modo da poterne parlare e scrivere con competenza.

D.G.FAVINI - DON ETTORE - Ufficio Missioni Salesiane - Torino £. 500.

"Basta il nome per ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto", è Don Ettore Carnevale, ritornato al Signore l'8 dic. 1968. Fu sacerdote di Dio per tutta la sua vita, nella semplice, pura, amabile, fervorosa fedeltà alla sua vocazione sacerdotale salesiana missionaria. Questo profilo, desiderato dalle anime alle quali Don Ettore comunicò la Grazia, il fervore e la gioia del mistero pasquale di Cristo e tracciato permanentemente dal Rev.mo Don Favini, ne tramanda in benedizione la memoria.

LORENZO BOGGIO-LERA - Sono pagine alte e profonde di scienza e di spiritualità, di analisi scientifiche e di elevazioni morali che guidano la mente e il cuore alla conoscenza di Dio attraverso la creazione. "Comprendere" la Creazione è leggere nell'immenso libro scritto dalla mano di Dio, in questo libro, creature visibili e invisibili sono tutte circunfuse dalla luce della Redenzione.

L. Boggio-Lera - COME HO COMPRESO LA CREAZIONE - Scuola Salesiana del Libro, CATANIA

1969 -pp.76 -L.500

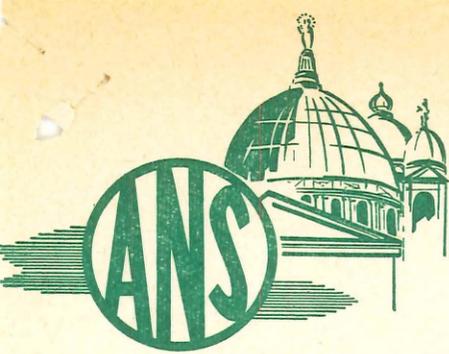
ASSALITO E LIBERATO DA UN EX ALLIEVO

Hong Kong - Riceviamo dal Direttore della Salesian School di Hong Kong:

"Gli alunni erano tornati all'istituto pieni di spavento e avevano dato l'allarme. Il salesiano coadiutore che li aveva accompagnati a passeggio era stato assalito da un gruppo di giovinastri. I superiori organizzarono gli aiuti in tutta fretta. Ma ecco apparire il confratello sano e salvo, senza un graffio. Se l'era cavata bene. Gli era bastata una parola: "Salesiano". L'avevano assalito all'improvviso in un luogo solitario e tenendolo per la gola gli avevano puntato un coltello, imponendogli di consegnare l'orologio. Il confratello aveva semplicemente risposto (M tac, M tac...) (l'orologio non posso darlo). "Perchè non ce lo puoi dare?" "Perchè io sono un Sao Si" (religioso). "E con questo?" "Io sono un Sao Si della Salesian School e non vi posso dare l'orologio". Quel "salesian" aveva fatto drizzare le orecchie a uno degli assalitori. "Anch'io qualche volta sono stato all'Oratorio della Salesian School: lasciamolo andare!" disse. I compagni non erano molto persuasi, ma visto che si trattava, in un certo senso, di un amico di uno di loro, lo lasciarono in pace. Il direttore dell'oratorio quando sentì raccontare il fatto si mise a protestare: non era possibile che uno che era stato all'Oratorio facesse simili cose. Anche Don Bosco una volta era stato assalito da un giovane da lui beneficiato, che riconosciutolo gli domandò perdono. L'importante è che adesso come allora la riconoscenza abbia il sopravvento. E la riconoscenza verso gli educatori rimane sempre una virtù che spesso suggerisce il ritorno alla via del bene. (ANS)

IL RETTOR MAGGIORE ALLA CONFERENZA IBERICA

Madrid (Spagna)- Si è trattato di un viaggio lampo, di una permanenza breve ma densa di lavoro. Il Rettor Maggiore dei Salesiani Don Luigi Ricceri si è recato in Spagna alla fine di novembre, per presiedere all'assemblea della Conferenza Salesiana Iberica, che vide raccolti a Madrid gli Ispettori della Spagna e del Portogallo, insieme ai Delegati per l'apostolato dei laici. Sono stati trattati i seguenti argomenti: Cooperatori salesiani, Exallievi e Pastorale giovanile. Don Ricceri ha voluto puntualizzare la posizione dei Cooperatori rispetto alla Congregazione e alle altre organizzazioni salesiane. "I Cooperatori, ha detto, rappresentano il vertice, il culmine di quello che è non solo la spiritualità, ma anche di quello che è l'apostolato dei laici salesiani. Ma io direi di più e di meglio: i Cooperatori non sono solamente il frutto dell'attività dei salesiani; sono una associazione che si pone al loro fianco, al loro stesso livello. Questo è l'importante" E a riguardo degli exallievi si è così espresso: "È necessario non abbandonare i nostri giovani una volta usciti dal collegio. I Salesiani devono seguire gli exallievi con amore e devono impiegare un personale qualificato per questo apostolato, uno dei più belli dell'opera di D.Bosco". Dopo aver espresso la sua ammirazione per l'Associazione Exallievi della Spagna, per le sue attività, per la sua Rivista, ha proseguito dicendo: "Gli exallievi sono oggetto pastorale della Comunità educativa. Non è un'opera marginale della Congregazione, giacchè l'azione formativa cominciata in collegio deve continuare, in maniera naturale, per tutta la vita. Perciò la comunità educativa, nel pianificare l'azione pastorale della Casa, deve studiare anche il lavoro da realizzare tra gli exallievi e con gli exallievi. Gli exallievi sono figli della Congregazione che si devono curare, assistere e organizzare in associazioni speciali piene di spirito ecclesiale". Concluso il Convegno di Madrid, il Superiore dei Salesiani ha compiuto rapide visite alle opere salesiane di Valencia e di Barcelona. (ANS)



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO del N° III del 1970 (Anno 16°)

INFORMAZIONI

- ITALIA : Devoto filiale attaccamento alla S.Sede, pag.2 - Basilica il S.Cuore di Casale, pag.2 - La devozione a M.Ausiliatrice in Lituania, pag.3 - Estate 1970: Campi di lavoro per giovani Cooperatori, pag.3 - Corso di aggiornamento per le Missionarie salesiane, pag.3 - Medaglia di benevolenza a un istituto magistrale, pag.4 - André Frossard ricevuto dal Rettor Maggiore, pag.10.
- ARGENTINA : Centro Comunitario "Ceferino Namuncurà", pag.4 - Un santuario mariano al "Centro Ricreativo Don Bosco", pag.4 - Salesiano a 81 anni di età, pag.5 - Il centenario degli Exallievi salesiani in Argentina, pag.5.
- BRASILE : Cantano e pregano nella loro lingua, pag.5 - Corso di telecomunicazione in Amazzonia, pag.6 - Don Faustino Bellotti, il decano dei Salesiani, è morto, pag.6 - Campagna di alfabetizzazione degli adulti, pag.7 - Un salesiano italiano impeccabile arbitro, pag.7.
- EAST-ASIA : Una scuola moderna in una vecchia villa, pag.7.
- GERMANIA : Nuova scuola salesiana, pag.7.
- LUSSEMBURGO : Una "Casa Don Bosco" in Lussemburgo, pag.8.
- MESSICO : Prima visita pastorale nella Prelatura Mixepolitana, pag.8.
- SPAGNA : A un salesiano il premio nazionale di poesia, pag.9.
- STATI UNITI : I cento anni di una suora salesiana, pag.9.
- VENEZUELA : Centro salesiano di aggiornamento ascetico-pastorale, pag.9.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese)
L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:

Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redattore - D.Teobaldo VETTORI
.....

"DEVOTO FILIALE ATTACCAMENTO" ALLA SANTA SEDE

Torino (Italia) - In questi ultimi tempi si è intensificato il dibattito sul celibato sacerdotale. Soprattutto in seguito alle controversie olandesi, il Papa ha fatto sentire più volte la sua voce di Maestro e Pastore supremo. Il 2 febbraio scorso ha inviato al Segretario di Stato, card. Giovanni Villot, la nota lettera, nella quale riconferma chiaramente il suo pensiero sul celibato. E' questa una forma già usata da Pio XI e Pio XII, che consente al Papa "di trattare in modo confidenziale, anche se pubblico, - come ha spiegato mons. Fausto Vallainc direttore della sala stampa della Santa Sede - con il suo più diretto collaboratore, che condivide con lui la quotidiana fatica del governo della Chiesa, problemi di speciale rilievo". In tale circostanza il Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, Don Luigi Ricceri, ha inviato il seguente telegramma: "Sua Santità Paolo VI - Città del Vaticano. Famiglia Salesiana fedele consegna lasciatale Santo Fondatore in questi momenti profonda sofferenza vostro cuore paterno vuole riconfermare devoto filiale attaccamento vostra persona et piena adesione vostro magistero. Esprime vivo ringraziamento vostra difesa et esaltazione altissimo valore celibato aventi riflessi corroboranti nostra consacrazione religiosa. Luigi Ricceri Rettor Maggiore". Tramite il card. Segretario, il Santo Padre ha così risposto al Superiore dei Salesiani: "Alla fervida devota testimonianza di fedele attaccamento direttive Madre Chiesa circa celibato ecclesiastico espressa da vostra Riverenza a nome intera Famiglia Salesiana Santo Padre risponde con grato animo impartendo a tutti singoli religiosi pegno doni conforti celesti propiziatrice benedizione apostolica. Cardinale Villot". Le parole del Rettor Maggiore dei Salesiani sono in perfetta linea con lo spirito di San Giovanni Bosco, per il quale ogni desiderio del Papa era un comando e che dichiarò più volte di aderire al Papa anche come a dottore privato. (ANS)

BASILICA IL S. CUORE DI CASALE

Casale Monferrato (Italia) - Il tempio del S. Cuore di Casale Monferrato, fin dal 1940 aggregato alla patriarcale basilica vaticana, ha ottenuto recentemente il titolo di "Basilica minore". Il Breve Pontificio, che porta la data del 3 dic. 1969, ne dà le ragioni... "Siccome il nostro venerabile fratello GIUSEPPE ANGRISANI, vescovo di Casale, in nome suo, del clero e dei fedeli di tutta la diocesi, ha chiesto che il tempio dedicato al Sacro Cuore di Gesù, che sorge in quella città, venga eretto alla dignità di Basilica Minore, sia perché S. Giovanni Bosco predisse il sorgere di quest'opera, sia per l'eccellenza della costruzione, sia per il culto particolare verso Cristo, e infine per i frutti abbondanti che si raccolgono, specialmente per i soldati molto numerosi in quella località, volentieri accogliamo la domanda di questo venerabile Vescovo". La chiesa sorge accanto all'opera salesiana iniziata nel 1905. Il tempio fu benedetto il 1° ottobre del 1922 e fu solennemente inaugurato durante un Congresso nazionale in onore del S. Cuore tenutosi in quei giorni. E' di stile romanico a una sola nave, ampiamente dominato da buona spontaneità di ispirazione. (ANS)

LA DEVOZIONE A MARIA AUSILIATRICE IN LITUANIA

Frascati (Italia) - Dal nuovo Centro Lituano diretto dai Salesiani a Frascati riceviamo questa informazione: "Nel 1967 la Conferenza Episcopale Lituana, dove oggi solo due Vescovi sono nell'esercizio del loro sacro ministero, ottenne dalla Santa Sede l'approvazione per la stampa di un "Manuale di preghiere liturgiche". In esso si può rilevare come sia diffusa in Lituania la devozione alla Madonna col titolo di aiuto dei cristiani. Dopo la novena della Madonna, che è unica per tutte le devozioni, assieme con la preghiera "Memorare" di S. Bernardo viene suggerita l'invocazione "Santa Maria, aiuto dei cristiani, prega per noi". Così pure per il Rosario: alla fine di ogni decade è indicata l'invocazione, a scelta, : "O Maria, concepita senza peccato, ecc., oppure: Maria, aiuto dei cristiani, prega per noi". Don Bosco soleva dire che la Madonna oggi vuol essere invocata così, e i fedeli della Lituania, nelle presenti dolorose circostanze, La pregano a ragione con questo titolo". (ANS)

ESTATE 1970: CAMPI DI LAVORO PER GIOVANI COOPERATORI

Italia - Dopo le positive esperienze dei campi di lavoro dell'estate scorsa, un nuovo programma è stato elaborato nelle sue linee generali, che impegnerà i giovani cooperatori salesiani in attività lavorative, in sei centri diversi: Cupone di Cerno (Campobasso), Palma Montechiaro (Agrigento), Riesi (Caltanissetta), Urzulei (Nuoro), Talana (Nuoro). E' anche in via di progettazione un campo all'estero. Le loro gratuite prestazioni saranno le più varie: assistenza nelle colonie, cura di bambini, servizio di economia domestica e puericoltura, costruzioni, ripetizioni scolastiche, gruppi giovanili, ecc. Ma lo scopo principale rimane sempre la propria formazione e la formazione degli altri, soprattutto dei giovani: "Giovani cooperatori a servizio degli altri giovani". I campi progettati per l'estate 1970 impegneranno 180 giovani per un mese. 3 campi sono aperti solo a giovani cooperatori salesiani; gli altri tre, organizzati e animati dai giovani cooperatori, potranno accogliere anche altri giovani, che si dimostrano interessati all'associazione e si orientano verso di essa. Intanto allo scopo di rendere gli associati sempre più consci delle proprie responsabilità, si terrà a Grottaferrata, dal 19 al 21 marzo, un incontro nazionale dei giovani cooperatori, nuova edizione del primo incontro che si tenne nel 1967. Le tre giornate di studio impegneranno i convegnisti in una seria ricerca e assimilazione del carisma salesiano, base indispensabile per un serio servizio verso gli altri giovani. (ANS)

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER LE MISSIONARIE SALESIANE

Roma (Italia) - Il Capitolo Generale Speciale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, chiuso l'anno scorso, ha tra l'altro votato una iniziativa che mira a far tornare al Centro, con una opportuna rotazione, tutte le missionarie, per favorire una sempre più vitale unità di spirito e per un corso di aggiornamento sulle attività apostoliche nella Chiesa. Il corso si è svolto recentemente a Roma nella Casa Generalizia, presenti parecchie missionarie che da parecchio tempo hanno lasciato la patria e sono ritornate temporaneamente dai campi di lavoro missionario di tutti i continenti. La permanenza in Italia prevede anche un periodo di riposo, un breve ritorno

in famiglia e un ben programmato corso di esercizi spirituali. Le missionarie hanno avuto modo di incontrarsi con la Madre Generale, con le Superiori del suo Consiglio e con le esperte dei vari settori della Pastorale Giovanile. I problemi della catechesi, dell'associazionismo giovanile, della piena efficienza della scuola e dell'oratorio sono stati approfonditi, evidentemente con riferimento particolare alle esigenze del settore missionario. Tutto si è svolto in clima di serena familiarità salesiana, nello spirito più genuino dell'Istituto. Il Santo Padre in una udienza generale ha rivolto alle missionarie salesiane parole di incoraggiamento e di stima. (ANS)

MEDAGLIA DI BENEMERENZA A UN ISTITUTO MAGISTRALE

Soverato (Italia) - L'Istituto magistrale "Maria Ausiliatrice" ha celebrato il suo 25° anniversario di fondazione con una solenne cerimonia, alla quale hanno partecipato autorità religiose e civili e una folla di cittadini ed exallieve delle Suore di Don Bosco. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Rev.mo Don Ruggiero Pilla, economo generale della Congregazione Salesiana. Egli ha ricordato il luminoso cammino percorso dall'Istituto magistrale diretto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, che aperse i battenti dei difficili anni dell'immediato dopoguerra e che attualmente, nella ricorrenza delle nozze d'argento, accoglie 500 alunne. Ha poi preso la parola il provveditore agli studi di Catanzaro, il dott. A. Torre, che al termine del suo discorso ha consegnato alla direttrice il diploma di benemerenza e ha appuntato sulla bandiera dell'Istituto una medaglia d'argento. Ha concluso la cerimonia, allietata da uno spettacolo musicale delle allieve dell'Istituto, mons. Armando Fares, arcivescovo di Catanzaro.

CENTRO COMUNITARIO "CEFERINO NAMUNCURA"

Trelew (Argentina-Chubut) - E' stato inaugurato nell'ottobre scorso a Trelew, sobborgo "Corradi", il Centro Comunitario Ceferino Namuncurà. Alla cerimonia inaugurativa presenziarono il Ministro del Benessere Sociale della Provincia ing. Camillo O.Vives e il Sindaco della città. Quest'opera religioso-sociale ebbe inizio con la grande Missione di Trelew, durante la quale due Suore di Don Bosco affiancarono il lavoro di un Missionario Passionista, dedicandosi ai catechismi quotidiani per i fanciulli e gli adulti, prima della Messa serale celebrata durante la Missione. Fu così che si rivelò la grande miseria materiale e morale della popolazione: numerosi analfabeti, intere famiglie senza battesimo e senza istruzione religiosa. Si imponeva perciò la necessità di dare una forma stabile all'opera. Il modesto edificio di un centinaio di metri quadrati, che serve come cappella, è suddiviso da un tramezzo durante la settimana, offrendo la possibilità di avere due aule per farvi un centro di alfabetizzazione, con lezioni di taglio, cucito ed economia domestica, e un doposcuola per i ragazzi. Alcune exallieve coadiuvano le Figlie di Maria Ausiliatrice nell'assistenza all'Oratorio e alla Messa, che si celebra ogni sabato sera, e alle riunioni riservate alle adolescenti. (ANS)

UN SANTUARIO MARIANO AL "CENTRO RICREATIVO DON BOSCO"

Buenos Aires (Argentina) - L'iniziativa di un folto gruppo di emigranti italiani raccolti intorno alla chiesa

italiana "Mater Misericordiae" si va concretando. Una grande "Ciudad deportiva Don Bosco", dedicata al Santo dei giovani, è in via di costruzione a cinque chilometri dalla capitale, a fianco dell'autopista internazionale di Ezeiza. Anima dell'opera è il salesiano don Francesco Daparo, rettore della chiesa degli italiani. La prima parte dell'opera, cioè il Santuario Mariano, è già una realtà. All'inaugurazione una moltitudine di italiani e di figli di italiani si raccolse attorno al nuovo tempio. Accanto all'altare, preparato nell'atrio, le autorità ascoltarono la Messa celebrata da mons. Raspanti, vescovo diocesano, il quale sottolineò l'importanza del Centro Ricreativo Don Bosco, che sorge sotto gli auspici della Congregazione e con la generosa partecipazione di tanti emigrati italiani. (ANS)

SALESIANO A 81 ANNI DI ETÀ

Buenos Aires (Argentina) - Il signor Manuel Pérez, vedovo, a 81 anni di età ha fatto la sua professione religiosa nella Congregazione Salesiana. Un operaio dell'ultima ora, ma non è mai tardi per consacrarsi a Dio. (ANS)

CENTENARIO DEGLI EXALLIEVI SALESIANI IN ARGENTINA

Buenos Aires (Argentina) - Il 24 giugno 1870 nasceva l'organizzazione degli exallievi di Don Bosco: cento anni fa. Le Federazioni Nazionali vanno a gara per celebrare in maniera degna l'avvenimento. La Federazione dell'Argentina ha diffuso il programma che intende realizzare in quest'anno centenario: un vasto programma che non sfuma in uno sterile ricordo del passato, ma che mira a concrete realizzazioni e attività che incidano profondamente negli animi e nelle opere. Ecco: Congresso Nazionale degli exallievi (9 - 12 luglio); Primo Festival Nazionale del Folklore; organizzazione di un viaggio di exallievi e familiari in Europa, per dar loro la possibilità di partecipare al Congresso Mondiale degli exallievi, a Torino e a Roma (17 - 24 settembre); inaugurazione del monumento a Don Bosco, nella piazza di Buenos Aires a Lui dedicata; inizio dei lavori per un grande albergo per exallievi e famiglie, a Mar del Plata; organizzazione a livello nazionale degli exallievi giovani, dei sacerdoti exallievi e degli ex seminaristi salesiani. (ANS)

CANTANO E PREGANO NELLA LORO LINGUA

San Marcos (Mato Grosso-Brasile) - La stampa, la radio e la televisione di S. Paulo nello scorso dicembre posero in buon rilievo una straordinaria cerimonia religiosa celebrata dal Card. Agnelo Rossi, arcivescovo di S. Paulo, nella Missione salesiana di Registro do Araguaia, ove i Salesiani svolgono apostolato da quasi 70 anni. Alla presenza di 800 Xavantes e 128 Bororos, che con vivo senso religioso ed entusiasmo cantarono e pregarono nelle loro lingue e in portoghese, il Card. Rossi celebrò la santa Messa. Un indio Xavante e un Bororo assistettero all'altare il Cardinale, mostrando una conoscenza precisa delle norme liturgiche. All'inizio del santo Sacrificio un cacique Bororo offrì al celebrante un baculo di legno ornato di piume variopinte; un cacique Xavante invece presentò una mitra per il Cardinale e una per il Papa. Sua Eminenza rispose all'offerta dei doni con parole commosse: "Il nostro Padre del Cielo - egli disse - ci riunisce in questo villaggio come fratelli e amici intorno

all'altare di Cristo. Questa Messa ci ricorda la prima Messa celebrata sul lido del Brasile di fronte alla folla attonita degli indi. Ma la vostra partecipazione attiva al Sacrificio rivela che molte cose sono cambiate e ciò si deve soprattutto all'educazione che qui avete ricevuto, pur vivendo nel cuore della selva, dai Missionari e dalle Missionarie di Don Bosco. Quello stesso Padre del Cielo che ha creato la luce, la terra, le stelle e gli uomini, ha mandato a voi, con infinita tenerezza, i Sacerdoti e le Suore. I Missionari vi hanno insegnato ad amare Dio, vi hanno amati e rispettati come fratelli". Tutti seguivano le parole con attenzione. L'epistola fu letta in lingua portoghese da una bimba di otto anni; il santo Vangelo fu annunciato in lingua portoghese, ma un indio di 19 anni lo tradusse in xavante. Al momento della consacrazione la banda dei Bororos attaccò l'inno nazionale del Brasile. Le Comunioni furono numerose. Dopo la funzione il Cardinale visitò, in macchina aperta, il villaggio e sostò presso la Missione. Seguirono lungo il giorno e in serata danze, canti, musiche e giuochi. (ANS)

CORSO DI TELECOMUNICAZIONE IN AMAZZONIA

Belem Sacramenta (Brasile) - Nella Scuola Industriale dei Salesiani, quaranta giovani oriundi da diversi comuni del Parà stanno compiendo un corso di telecomunicazione, il primo sorto nell'Amazzonia. Il corso si propone la formazione del personale tecnico, da utilizzarsi nel sistema di telecomunicazioni, il cui impianto sta sorgendo a Embratel per la regione amazzonica, e che dovrà essere ultimato durante il presente anno. Frequentando la scuola per otto ore al giorno, gli allievi avranno la possibilità di svolgere in un anno un programma che normalmente richiederebbe tre anni. Il regime di internato offerto dall'istituto facilita l'intensificazione delle lezioni. La specializzazione che vi si consegue dà la possibilità di trovare un impiego sicuro e ben retribuito. (ANS)

DON FAUSTO BELLOTTI, IL DECANO DEI SALESIANI, E' MORTO

Pindamonhangaba (Brasile) - A 101 anni di età, 73 di sacerdozio, 81 di professione religiosa, è santamente spirato il sacerdote salesiano don Fausto Bellotti, la mattina del 4 gennaio 1970. Era nato a Pedenosso (Sondrio-Italia) il 15 febbraio 1869. Compiuti gli studi elementari al paese natio e conseguita la licenza ginnasiale a Sondrio, era giunto a Torino nel 1888, poco dopo la morte di Don Bosco. Don Rua lo mandò per il noviziato a Foglizzo, dove conobbe don Andrea Beltrami e il principe Augusto Czartoryski, morti in concetto di santità. Emise i voti nel 1889, nello stesso anno partì per l'America come missionario. Rimase poche settimane nell'Uruguay; poi fu inviato in Brasile, donde non uscì più neppure per ritornare in patria. In pochi mesi imparò la lingua e si mise subito a lavorare come insegnante in vari collegi sempre nello Stato di San Paulo, se si eccettua una breve permanenza a Niteroi (Stato di Rio de Janeiro). Nel 1938 fu nominato confessore nell'allora incipiente noviziato d'Ipiranga (S. Paulo) e lo seguì quando fu trasferito a Pindamonhangaba e quivi rimase fino alla morte. Insegnante apprezzato, oltre il latino e il greco conosceva bene quattro lingue moderne. Saggia guida di anime, carattere allegro improntato a un sano ottimismo, di lui si raccontano episodi e arguzie di un sapore tutto salesiano. (ANS)

CAMPAGNA DI ALFABETIZZAZIONE DEGLI ADULTI

Belo Horizonte (Brasile) - I Salesiani dell'Ispettorato di Belo Horizonte stanno conducendo una campagna pionieristica per l'alfabetizzazione degli adulti. A questo scopo un gruppo di religiosi esperti va diffondendo in tutti gli ambienti, uno speciale "metodo" del salesiano don Tiago de Almeida, meglio conosciuto come "Tiaguinho". Il noto artista Bibi Ferreira dando la prima lezione per televisione affermò che "questo metodo lo ha entusiasmato". (ANS)

UN SALESIANO ITALIANO IMPECCABILE ARBITRO

Manaus (Brasile) - Riduciamo dal giornale "A Critica" del 2 sett. 1969: "Un giudice di campo italiano, già iscritto nei quadri della Federazione Italiana, ha suscitato grande entusiasmo fin dall'inizio del campionato amatori di seconda categoria. Vestendo un abito nero molto lungo e largo, che gli meritò l'immediato appellativo di "Reverendo", l'arbitro Adriano Offlini ha dimostrato una conoscenza perfetta delle regole del gioco, conducendo con precisione l'incontro. Il sig. Offlini, prima di emettere i voti religiosi nella Congregazione Salesiana era stato un buon arbitro della Federazione Italiana. Si fece salesiano e abbandonò il fischiello. In seguito si trasferì dall'Italia in Amazzonia, terra che, per le sue peculiari condizioni, richiede in chi vi lavora grande dedizione e spirito di sacrificio. Un mese fa il signor Adriano Offlini fu presentato al presidente Flavio Limongi e al direttore del corpo arbitrale. Incominciò a frequentare le lezioni tutti i giorni nella sala del TID. Volle iniziare con l'arbitrare "dal basso", cioè dalle squadre degli amatori. Domenica esordì con ottimi risultati e in breve tempo potrà apparire agli occhi dei "torcieri amazzoni" in partite ufficiali". (ANS)

UNA SCUOLA MODERNA IN UNA VECCHIA VILLA

Macau (East-Asia) - I bambini delle classi elementari dell'Istituto Salesiano situato nell'Estrada da Vitoria, hanno incominciato l'anno scolastico in un nuovo edificio, sorto dove un tempo si trovava la Villa Flora. L'inaugurazione ufficiale si è fatta il 6 febbraio scorso, inizio dell'anno cinese. Aveva benedetto la prima pietra, circa due anni fa, il Rettor Maggiore, Don Luigi Ricceri, in visita all'Estremo Oriente Salesiano. Villa Flora era stata costruita dal governo di Macau, forse agli inizi di questo secolo, come residenza estiva del governatore. In un secondo tempo fu riservata agli ospiti del governo. Passò in seguito in proprietà della diocesi e in fine ai Salesiani di Don Bosco. Usata come edificio scolastico, la sezione elementare si trovava a disagio in un ambiente costruito per tutt'altri scopi e che inoltre cominciava a manifestare l'usura del tempo. Si decise pertanto di demolirla, per dar posto alla nuova costruzione scolastica, più funzionale e che meglio si armonizza con gli edifici già esistenti. (ANS)

NUOVA SCUOLA SALESIANA

Memmingen (Germania) - A Memmingen, diocesi di Augsburg, accanto al Pensionato per studenti, è nato un nuovo complesso scolastico per 900 alunni di scuola secondaria (Gymnasium). Presso il moderno edificio spiccano l'alto campanile e la cupola del-

la chiesa dedicata a Don Bosco. L'inaugurazione dell'istituto e la consacrazione dell'altare vennero fatte da mons. Zimmermann, ausiliare di Augsburg, che parlò ai giovani del Santo, suscitato dal Signore proprio per essi. (ANS)

UNA "CASA DON BOSCO" IN LUSSEMBURGO

Lussemburgo - Mons. Leon Lommel, vescovo di Lussemburgo, ha recentemente consacrato l'altare della cappella della "Home don bosco". E' questo, si può dire, l'ultimo atto ufficiale dell'inaugurazione della nuova opera salesiana, che ha aperto le sue porte ai giovani lussemburghesi nel mese di settembre dello scorso anno. Si tratta di un edificio moderno, luminoso, circondato da un paesaggio confortevole, aperto a ovest su un remoto sfondo forestale. Grazie all'interessamento di numerosi simpatizzanti e al concorso generoso di benefattori e amici delle opere di Don Bosco, la nuova casa è stata costruita e attrezzata nella maniera più moderna, in brevissimo tempo. E' la prima opera salesiana in Lussemburgo: un'opera provvidenziale, corrispondente alle necessità dei tempi. Nel Granducato le scuole non mancano: lo Stato provvede adeguatamente a tutti i livelli. Ma gli allievi che le frequentano, soprattutto quelli che abitano fuori dei grandi centri, sono spesso in cerca di un alloggio che li accolga nel tempo libero da impegni scolastici. I convitti che esistono sono spesso inadeguati e difficilmente si propongono un intento educativo. I Salesiani, con la "Home Don Bosco" non offrono solo vitto e alloggio, ma soprattutto i benefici di una formazione integrale, umana e cristiana. I 90 giovani che vi sono accolti, durante i cinque giorni settimanali (il week-end lo passano in famiglia) si ritrovano in gruppi spontanei, legati da comuni interessi, nelle loro camerette individuali godono di un raccoglimento ideale per lo studio e per il riposo, in ambienti convenientemente attrezzati passano ore di sano svago, dedicandosi allo sport, al gioco, alla lettura, alla TV. Discretamente e amorevolmente seguiti dai salesiani responsabili, in ogni loro attività, alla sera, prima di coricarsi, passano per una breve preghiera nella bellissima cappella, dove il direttore rivolge loro il tradizionale saluto serale. (ANS)

PRIMA VISITA PASTORALE NELLA PRELATURA MIXEPOLITANA

Ayutla, Mixes (Messico) - L'anno 1969 sarà gradevolmente ricordato negli annali della giovane Prelatura Mixepolitana, per un avvenimento di primaria importanza: la prima visita pastorale a tutte e singole le comunità Mixes. Molte chiesero scusa per non aver accolto più degnamente il loro Pastore, ma, dicevano, "non eravamo persuasi" che il Vescovo arrivasse fino a loro. L'opera richiese innumerevoli sacrifici sia da parte dei parroci e vicari, nella preparazione dei fedeli, come da parte di mons. Braulio Sanchez Fuentes, SDB, che impiegò 143 giorni per visitare tutte le comunità delle estesissime 8 parrocchie della Prelatura. Furono percorsi 1800 chilometri, per un totale di 418 ore, quasi sempre a piedi o a dorso di mulo, data la scarsità o la mancanza di strade praticabili con mezzi più moderni e veloci. L'Amministratore Apostolico definisce "consolanti i frutti conseguiti dall'inizio della Prelatura (10 marzo 1966) fino al presente". Solo un gruppo rifiutò di ricevere il Prelato: questo dimostra che il lavoro non è sempre facile e che non sono state vinte tutte le battaglie. Particolarmente preparate e fervorose

si sono dimostrate quelle comunità nelle quali lavorano dei laici "ausiliari parrocchiali". Per quanto il bene non sia misurabile, tuttavia le cifre possono offrire un'idea del lavoro compiuto: battesimi 536, cresime 3178; comunioni 8795; matrimoni 515; comunità visitate 117; nuove chiese benedette 5. Naturalmente molte sono ancora le necessità di ogni genere emerse da questa visita: occorrono chiese, cappelle, suppellettili, strade, case, assistenza sociale e religiosa, scuole, ospedali ecc. Molto è stato fatto dai Salesiani in ogni direzione, ma molto ancora resta da fare. L'entusiasmo è alto, tenace la volontà di lavoro, incrollabile la fiducia nell'aiuto dei generosi. (ANS)

A UN SALESIANO IL PREMIO NAZIONALE DI POESIA

Madrid (Spagna) - Il sacerdote salesiano don Raffaele Alfaro ha vinto il Premio Nazionale della Poesia "Juan Boscàn", con il suo libro "Voz interior" (Voce interiore). Ultimamente è stato nominato direttore del Bollettino Salesiano spagnolo. (ANS)

I CENTO ANNI DI UNA SUORA SALESIANA

Newton (U.S.A.) - La comunità religiosa del Noviziato "S.Cuore" di Newton ha festeggiato il centesimo compleanno di Suor Francesca Wervas, la prima Figlia di Maria Ausiliatrice che raggiunge il secolo. Suor Francesca nacque in Polonia nel 1870 e ben presto si trasferì in Italia con tutta la famiglia. Nel 1894 entrò per gli studi nell'Istituto delle Suore di Don Bosco a Nizza Monferrato e poi fece la professione religiosa nel 1897: partì per l'America nel 1920. Per la sua grande bontà fu sempre cara a tutti. Durante la santa Messa di ringraziamento per i suoi 100 anni, all'offertorio, accompagnata dalla Rev.da Ispettrice e dalla Direttrice, la festeggiata portò il vino all'altare. I canti della Messa furono preparati appositamente dalle novizie e una melodia molto solenne chiuse la funzione. Subito dopo le novizie cantarono a Suor Francesca "Happy Birthday". Tra gli altri regali la festeggiata ricevette una bella statua della Madonna inviata da S. Ecc. il Vescovo di Paterson e alcuni... gomitoli di lana. Suor Wervas, occhiali sul naso, si mise subito allegramente a sferruzzare... (ANS)

CENTRO SALESIANO DI AGGIORNAMENTO ASCETICO-PASTORALE

S. Antonio de los Altos (Venezuela) - Il XIX Capitolo Generale Salesiano del 1965 propose l'istituzione di una seconda prova, o secondo noviziato, allo scopo di dare ai salesiani la possibilità di riscoprire, approfondire, aggiornare la propria vocazione religiosa. La sua organizzazione fu messa nelle mani del Rettor Maggiore e del suo Consiglio. Furono istituite varie commissioni per lo studio e l'attuazione del progetto. E' così nato il Centro Salesiano di aggiornamento ascetico-pastorale di S. Antonio de los Altos, che raccoglie sacerdoti salesiani delle 25 ispettorie dell'America Latina. Vi si svolge un corso della durata di sei mesi (quest'anno dal 18 gennaio al 18 luglio) al quale possono partecipare solo volontari, dai 35 ai 45 anni di età circa. Quattro sono gli obiettivi che il corso si propone di raggiungere: 1) formare uomini di orazione e apostoli della gioventù di oggi dell'America Latina; 2) approfondimento e aggiornamento della vita religiosa salesiana;

3) approfondimento del senso della vita sacerdotale; 4) realizzazione di una comunità religiosa che sia un esempio di autentica fraternità cristiana. Evidentemente non si tratta di un centro di studio, ma di un luogo di orazione, di riflessione, di conversazione con Dio, di incontro personale con Gesù Cristo. Lo scopo del corso che vi si svolge è più "vitale" che speculativo, poiché mira essenzialmente al rinnovamento non tanto delle strutture, quanto piuttosto degli uomini. Il Centro Salesiano di S. Antonio de los Altos, il primo di questo genere nella Congregazione Salesiana, fornirà certamente utili esperienze all'ormai prossimo Capitolo Generale Speciale in vista della realizzazione di altri centri similari nell'ambito salesiano. (ANS)

ANDRE FROSSARD RICEVUTO DAL RETTOR MAGGIORE

Torino (Italia) - Il giornalista de Le Figaro André Frossard, famoso in Francia, è divenuto popolarissimo anche in Italia da quando la SEI di Torino ha pubblicato la traduzione del volume "Dio esiste, io l'ho incontrato". In esso Frossard racconta la storia della sua fulminea conversione dall'ateismo più integrale e "tranquillo" a un fervente cattolicesimo. L'edizione francese ha già superato le trecentomila copie, mentre in Italia la traduzione sta avvicinandosi al traguardo delle centomila copie e continua ad occupare i primissimi posti nella classifica dei "best-seller". Invitato a presentare l'esperienza al pubblico italiano, Frossard ha ottenuto ovunque vivissima attenzione: la stampa, la radio, la televisione hanno parlato della sua straordinaria esperienza. Accogliendolo cordialmente nel suo studio, il Rettor Maggiore dei Salesiani si è rallegrato con il giornalista francese per il successo di un libro che è stato per molti una provvidenziale occasione per meditare sull'esperienza religiosa. Una testimonianza come quella di Frossard è particolarmente valida in quest'epoca in cui sorgono i profeti della cosiddetta "morte di Dio". (ANS)

L'Editrice LDC (Libreria Dottrina Cristiana) 10096 TORINO-LEUMANN, presenta:

DUE NUOVE COLLANINE PER PREADOLESCENTI

Oggi si crede poco alle parole. I ragazzi e i giovani soprattutto. Le parole per essere credibili, vanno confortate dai fatti, con la testimonianza viva di persone che hanno vissuto a voce alta i dinamismi più profondi della nostra fede.

Per questo è stata curata l'edizione di due agili collane destinate ai preadolescenti. Lo stile è moderno, attraente, a colpi di flash.

Collana "EROI" - Una panoramica: santi giovani e giovani santi.

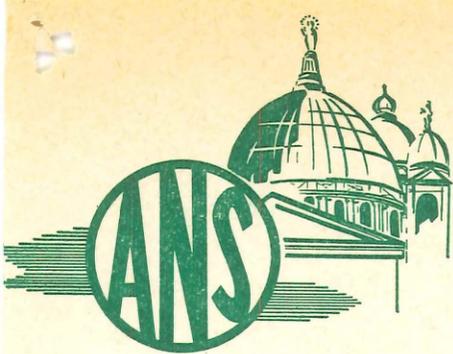
N.1 DON BOSCO £.120

N.2 MAGONE MICHELE e FERDINANDO CALO' £.120

Collana "CAMPIONI" - La rassegna degli uomini del 2000 che hanno spinto avanti il mondo, pagando di persona.

N.1 GANDHI £.120

N.2 MARTIN LUTHER KING £.120



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO del N° IV del 1970 (Anno 16°)

INFORMAZIONI

- ITALIA : Convegno di Salesiani sul nuovo Catechismo, 2 - Il nuovo Arcivescovo di Managua, pag.2 - Lutto nell'episcopato salesiano, pag.3 - Scelti i Vescovi collaboratori nella segreteria del Sinodo, pag.3 - Consacrati sacerdoti oltre 100 salesiani, pag.3 - Asilo infantile e casa di riposo per anziani, pag.3 - Nuova parrocchia affidata ai salesiani, pag.4 - Seconda assemblea generale della "CONSEGIL", pag.4 - Il monumento a Don Bosco ha 50 anni, pag.5.
- ARGENTINA : Il nuovo collegio S.Giuseppe Operaio nella Patagonia, pag.5 - E' morto padre Giuseppe Clemente Silva, pag.6.
- BRASILE : 32 anni nel Mato Grosso, pag.10.
- CILE : Onorificenza, pag.7.
- INDIA : "Il frutto delle vostre elemosine", pag.6.
- PORTOGALLO : Il nuovo presidente nazionale degli Exallievi del Portogallo, pag.7. - I 75 anni dell'opera salesiana in Portogallo, pag.7.
- SPAGNA : Ai Salesiani di Alcoy un premio per il teatro, pag.8.
- VENEZUELA : Omaggio ai Salesiani nel 75° del loro arrivo in Venezuela, pag.8 - Con i giovani "reclusi" di Los Chorros, pag.9 - Onorificenza a un coadiutore salesiano missionario, pag.9 - Ai Salesiani il "Premio scenario giovanile 1969", pag.10.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese)
L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:

Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redattore - D.Teobaldo VETTORI
.....

CONVEGNO DI SALESIANI SUL NUOVO CATECHISMO

Roma (Italia) - Facendo eco immediata al documento-base del nuovo catechismo, promulgato dall'Episcopato Italiano, la Congregazione Salesiana, sempre sensibile ai problemi della pastorale catechetica, ha indetto un Convegno nazionale. Tenutosi a Roma, presso la "Domus Mariae", dal 19 al 21 marzo, è stato animato dalla presenza di oltre duecento tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, responsabili della pastorale giovanile e catechetica, provenienti da tutta Italia. Erano presenti gli ispettori salesiani don Guglielmo Bonacelli (Adriatica), don Luigi Chiandotto (PAS), don Tullio Sartor (Novarese), don Amedeo Verdecchia (Sicula), i superiori maggiori don Gaetano Scrivo e don Ernesto Giovannini e infine lo stesso Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri che chiuse il Convegno, dando alcune indicazioni sul rinnovamento degli istituti salesiani e sottolineando l'urgenza e la necessità di operare in unità di intenti e di forze. Ha pure rilevato che il Convegno segna solo un inizio di un lavoro che dovrà essere continuato sui binari della tradizione catechistica salesiana e in rispondenza alle attese della Chiesa inserita in un mondo secolarizzato, con speciale riguardo alla gioventù, sulla quale il fenomeno dell'ateismo preme con forte insistenza. In apertura, Mons. Aldo Del Monte, direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, aveva illustrato problemi e prospettive del rinnovamento della catechesi in Italia. Sono seguite le relazioni dei salesiani don Giuseppe Groppo, docente di Teologia dell'Educazione al P.A.S., don Ubaldo Gianetto, del Centro Catechistico Salesiano, don Emilio Alberich, docente di Catechetica al P.A.S., don Roberto Giannatelli, direttore dell'Istituto di Catechetica del P.A.S., don Angelo Viganò, direttore del Centro Catechistico Salesiano, don Giancarlo Negri, del Centro Catechistico Salesiano. Sono stati trattati i temi seguenti: "La catechesi nell'opera educativa e pastorale della Chiesa", "Natura e compiti della catechesi", "Il contenuto della nuova catechesi", "Linee di metodologia catechistica secondo il Documento pastorale per il rinnovamento della catechesi", "Incidenze pastorali del Documento della CEI per il rinnovamento della catechesi sulla vita e l'opera salesiana in Italia", "Il coordinamento educativo e pastorale nella catechesi". Si aprivano le giornate con la concelebrazione e venivano completate da gruppi di studio e discussioni in assemblea. Scopo del convegno è stato non solo quello di fornire un'informazione sui nuovi orientamenti pastorali della Chiesa italiana, ma anche di preparare animatori capaci di illustrare ad altri il tema studiato e dibattuto e individuare le incidenze pastorali che il documento-base è destinato a suscitare. Tra i punti della mozione finale del convegno ricordiamo quello che afferma: "Le case salesiane siano messe a servizio delle chiese locali per iniziative rivolte alla formazione dei catechisti, come sono i raduni, i corsi, i gruppi di lavoro e di sperimentazione". (ANS)

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI MANAGUA

Torino (Italia) - Il Vescovo Mons. Michele Obando, ausiliare dal 1968 di S.E.Mons. Giuseppe Calderon, ordinario di Matagalpa (Nicaragua), il 7 marzo scorso è stato promosso alla chiesa metropolitana di Managua (Nicaragua), sede arcivescovile. (ANS)

LUTTO NELL'EPISCOPATO SALESIANO

Roma (Italia) - L'Osservatore Romano del 26 marzo scorso recava la notizia che a Ypacaraì (Paraguay), nella sede dello Studentato filosofico salesiano, è piamente deceduto S.Ecc.Mons. Emilio Sosa Gaona, vescovo titolare di Sergenza e già Vescovo di Concepcion nel Paraguay. Il compianto Presule salesiano aveva 86 anni. Era nato ad Asuncion il 28 sett.1884. A 19 anni fece la professione religiosa nella Società Salesiana a Las Piedras (Uruguay - 1903). Ordinato sacerdote il 28 genn.1912, ebbe vari incarichi di responsabilità: dal 1923 al 32 fu direttore di alcuni Istituti. Fu eletto alla sede residenziale vescovile di Concepcion (Paraguay) il 30 aprile 1931, e ricevette la consacrazione episcopale il 15 maggio dell'anno successivo. Nel 1963 aveva rinunciato per motivi di età al governo della diocesi; pertanto era stato trasferito alla sede titolare di Sergenza. Da allora il venerando presule aveva preso domicilio nella casa salesiana di Ypacaraì, dove con esemplare semplicità visse tra i confratelli salesiani. (ANS)

SCELTI I VESCOVI COLLABORATORI NELLA SEGRETERIA DEL SINODO

Roma (Italia) - Il 23 marzo scorso sono stati resi noti i nomi dei quindici Vescovi chiamati, per decisione di Paolo VI e in rappresentanza delle diverse aree geografiche, a prestare il loro aiuto alla segreteria del Sinodo, ai fini di una sua maggiore efficienza. I quindici membri del Consiglio di Vescovi appartengono a tutti i continenti. Dodici sono stati eletti per via epistolare e tre nominati direttamente dal Papa. Fra questi, insieme al Card. Felici e Mons. Doumith, vescovo di Sarba dei Maroniti, c'è Mons. Stefano Trochta, vescovo di Litomerice (Cecoslovacchia), salesiano, che per molti anni fu in prigione. (ANS)

CONSACRATI SACERDOTI OLTRE 100 SALESIANI

Torino (Italia) - Il 21 marzo scorso nella Basilica di Maria Ausiliatrice il Card. Pellegrino ha consacrato con l'ordine sacerdotale 14 diaconi salesiani; altri 4 venivano ordinati lo stesso giorno nei loro paesi di origine, in Italia, in Jugoslavia e in Irlanda. Infine dei 23 diaconi salesiani dell'Istituto della Crocetta di Torino, affiliato al PAS di Roma, altri cinque, americani, riceveranno il sacerdozio a giugno nei loro paesi. In particolare un salesiano della Cecoslovacchia sarà ordinato dal S.Padre il 17 maggio, solennità della Pentecoste, con molti altri di ogni continente, in ricordo del suo giubileo d'oro sacerdotale. Complessivamente in Italia sono oltre cento i diaconi salesiani che han ricevuto in questi mesi o riceveranno alla fine dell'anno scolastico l'ordinazione sacerdotale. Essi han compiuto gli studi in questi Istituti: Pontificio Ateneo Salesiano (Roma), Istituto Teologico Internazionale Don Bosco (Torino-Crocetta), Istituto Teologico Internazionale S.Tomaso (Messina), Istituto Teologico Internazionale S.Michele (Scanzano-Napoli), Istituto Teologico S.Marco, affiliato al PAS (Verona). (ANS)

ASILO INFANTILE E CASA DI RIPOSO PER ANZIANI

Riesi (Italia) - E' stato inaugurato a Riesi un complesso assistenziale, realizzato dai Salesiani con la diretta collaborazione dei cittadini. Alla manifestazione erano presenti le massime autorità cittadine e della provincia: il vescovo della diocesi mons.

Catarella ha benedetto i locali. Il complesso è costituito da un asilo infantile adiacente alla Chiesa del SS. Rosario e da una Casa di riposo per anziani, realizzati con l'aiuto di benefattori di Riesi, che hanno collaborato con i cantieri-scuola regionali e i Salesiani. Così altri 80 bambini di famiglie bisognose possono essere assistiti. Con quelli dei tre asili già esistenti, gestiti dalle Suore Riparatrici del S. Cuore, dalle Salesiane e dal CIF, si è raggiunto il numero di 380 bambini accreditati in 9 sezioni. Grazie all'interessamento del Comitato Riesino Femminile Assistenziale, del direttore dei Salesiani che ha messo a disposizione un terreno sito nella parte più salubre del paese, nonché del Prefetto e dell'Assessorato Regionale è stata realizzata anche la Casa di riposo per anziani, intitolata a Papa Giovanni. (ANS)

NUOVA PARROCCHIA AFFIDATA AI SALESIANI

Vasto (Italia) - La nuova parrocchia affidata dalla Diocesi alla Congregazione Salesiana è stata eretta canonicamente il primo marzo di quest'anno. I Salesiani lavorano a Vasto dal 1966, alla direzione dell'Oratorio festivo, di una Scuola professionale e del Centro di addestramento che preparano meccanici generici, tornitori, elettromeccanici ed elettricisti. Le avvertite esigenze pastorali delle anime hanno consigliato di non dilazionare oltre l'erezione della nuova parrocchia. La chiesa e la casa parrocchiale sono in via di costruzione. Le funzioni religiose pertanto si svolgono in una chiesetta piuttosto malandata e nella cappella dell'Istituto salesiano. Il fervore dei fedeli che ora hanno la loro parrocchia e lo zelo dei sacerdoti addetti suppliranno alla povertà dei mezzi materiali. (ANS)

SECONDA ASSEMBLEA GENERALE DELLA "CONSEGIL"

Roma (Italia) - Nei giorni 4 - 5 gennaio u.s. si è tenuta a Roma la seconda assemblea generale della Consulta Nazionale per l'Educazione dei Giovani Lavoratori (= CONSEGIL). Erano presenti 36 membri appartenenti alle 13 ispettorie salesiane d'Italia, sotto la presidenza del Delegato Nazionale per le Scuole, don Mario Bassi. L'assemblea fu affiancata da Consigli settoriali specifici: meccanici, elettrotecnici, grafici e amministrativi. Rivolto un pensiero riconoscente alla cara figura di don Ivo Paltrinieri, primo Delegato Nazionale delle Scuole, prematuramente scomparso, don Mario Bassi rilevò la necessità di entrare tempestivamente in contatto con le autorità locali, in vista della probabile decentrazione regionale. Presentò poi la statistica generale delle opere scolastiche salesiane in Italia, nell'anno 1968: Istituti Scolastici n.187 (scuole elementari, medie, superiori) con 30.450 allievi. Di queste, 59 svolgono l'insegnamento tecnico-professionale, con 10.520 allievi. Furono quindi passati in rassegna i vari settori scolastici riguardanti la formazione del giovane lavoratore (meccanico, elettrotecnico, grafico e amministrativo), dei quali si misero in evidenza gli aspetti e i problemi più immediati, prospettandone delle soluzioni. Chiuse l'incontro il presidente della CISI, don Ernesto Giovannini, che formulò l'augurio di un proficuo lavoro apostolico, sia nel campo vocazionale che in quello formativo e professionale. (ANS)

IL MONUMENTO A DON BOSCO HA CINQUANT'ANNI

Torino (Italia) - Il monumento a Don Bosco, posto davanti alla basilica di Maria Ausiliatrice, ha mezzo secolo di vita, ma la sua storia è alquanto più lunga. Le sue origini infatti risalgono al 1911 quando, a Torino, durante il primo Congresso Internazionale degli Exallievi di Don Bosco, fu lanciata la prima idea dall'onorevole Micheli. La proposta fu accolta entusiasticamente e approvata all'unanimità. Questo rispondeva a un vivo desiderio dell'allora Prefetto Generale dei Salesiani, Don Filippo Rinaldi, incaricato degli exallievi. Furono subito istituiti due comitati, uno promotore e l'altro esecutivo, affiancati da un periodico intitolato "Federazione", con lo scopo di raccogliere le sottoscrizioni per il monumento, preparare i festeggiamenti del 1915 e provvedere all'esecuzione dell'opera. Fu indetto un concorso internazionale tra gli artisti scultori. Giunsero dall'Europa e dall'America ben 62 bozzetti di 59 artisti. Dopo un lungo e laborioso studio valutativo, fu scelto il bozzetto dello scultore Gaetano Cellini, che meglio sembrò rispondere alle norme del tema proposto. Si sarebbe potuto inaugurare il monumento

nel tempo prestabilito (1915), ma lo scoppio della prima guerra mondiale costrinse a sospendere i lavori. Lo steccato protettivo dei lavori non fu rimosso prima del 1920. Il 23 maggio, vigilia della festa annuale di Maria Ausiliatrice e data fissata per l'inaugurazione, fu un gran giorno nella Casa Madre dei Salesiani. Le grandiose, quanto spontanee dimostrazioni di fede, di amore, di riconoscenza svoltesi in onore del Santo dei giovani, palesarono al vivo quanto fosse rispettata, amata, onorata in tutto il mondo e da tutte le classi sociali la memoria di Don Bosco. L'avvenimento era stato preceduto e preparato da tre Congressi internazionali (il secondo degli exallievi, il secondo delle exallieve e l'ottavo dei Cooperatori), che fecero da corona e diedero risalto all'inaugurazione. In questa circostanza l'oratore ufficiale disse tra l'altro: "Questo monumento non è la glorificazione conclusiva dell'Opera di Don Bosco, è la pietra miliare per nuovo cammino. L'ardore progressivo dei suoi sacerdoti e delle suore me lo dice: lo dicono i tre Congressi di ieri, in cui i Cooperatori e gli antichi allievi e allieve hanno lavorato per il futuro". Pensiamo che queste parole abbiano lo stesso valore oggi, a cinquanta anni di distanza e che possano benissimo ispirare l'ormai prossimo Congresso mondiale degli exallievi di Don Bosco, indetto per il centenario della fondazione della Federazione exallievi, il quale sarà certamente un bel tributo di riconoscenza, ma vogliamo augurare anche una nuova "pietra miliare per nuovo cammino", nello spirito di Don Bosco, alla luce del Concilio Vaticano secondo, che chiama "i laici, come membri vivi della Chiesa, a contribuire con tutte le loro forze all'incremento del regno di Dio e alla continua ascesa nella santità". (L.G.33). (ANS)

IL NUOVO COLLEGIO S. GIUSEPPE OPERAIO NELLA PATAGONIA

Caleta Olivia (Argentina) - La rinascita della Patagonia è dovuta in buona parte anche all'umile lavoro dei figli di Don Bosco, che vi giunsero il secolo scorso, oltre 90 anni fa. Le loro opere sono un po' dovunque, tutte destinate alla formazione della gioventù. Recentemente si è aggiunta un'altra opera: il Collegio San Giuseppe operaio. L'ha benedetto il vescovo di Gallegos, mons. Maurizio Magliano, salesiano, nel corso di una cerimonia alla quale assistevano autorità civili, militari e religiose, tra le quali

lo stesso Governatore Carlo Alberto Rayneli. L'edificio è a due piani, su 4.000 metri quadrati coperti, capace di accogliere un migliaio di alunni, con scuole per specialisti in meccanica generale e operai qualificati a titolo legale. La realizzazione dell'opera è stata possibile grazie alla collaborazione di imprese statali e private, sussidi nazionali e locali e all'efficace operosità di don Felice Ferrante, parroco e direttore del Collegio. "Questo monumentale edificio - ha scritto il "Clarín" - riveste un triplice significato: un omaggio ai 90 anni di evangelizzazione cristiana e di opera civilizzatrice compiuta dalla Chiesa nelle terre australi del Paese; frutto dei dieci anni di lavoro dei Salesiani a Caleta Olivia, quando crearono il primo Collegio Don Bosco; e infine è un cordiale dono e contributo della Congregazione Salesiana agli sforzi del Paese in favore dello sviluppo e integrazione della Patagonia. (ANS)

E' MORTO PADRE GIUSEPPE CLEMENTE SILVA

Buenos Aires (Argentina) - Il 22 gennaio scorso è morto a Buenos Aires il salesiano don Giuseppe Clemente Silva. La stampa locale si è fatta eco di un cordoglio generale. "La Nación" del 24 gennaio scriveva: "Una figura di spiccata personalità è scomparsa con il sacerdote salesiano don Giuseppe Clemente Silva. Nato in Concepcion, Uruguay, il 29 novembre 1888, fu condiscipolo di Zeffirino Namuncurà. A 14 anni entrò nel seminario di Bernal, dove fu ordinato sacerdote il 1° febbraio 1914. Fu professore di letteratura, lingue, matematica, geografia e storia. Coperse varie cariche direttive; ultimamente era Delegato per la Confederazione dell'Unione Padri di Famiglia dell'Argentina. Fu un rinnovatore della pedagogia e un precursore di molti provvedimenti educativi per la gioventù, poi adottati ufficialmente nel Paese. Nel 1928 creò la Casa Universitaria Don Bosco e l'Ateneo Popolare di Almagro. A La Plata fu titolare della Direzione dei Minori e della Direzione di Educazione Fisica e Cultura e in seguito Consigliere Generale dell'Educazione. Il padre Silva trovò il tempo di porsi al servizio del Paese in alcuni incarichi di singolare importanza. Fu inviato speciale plenipotenziario (1946-1947) per la promozione della corrente immigratoria di Spagnoli e Italiani in Argentina. Per questo andò in Europa come rappresentante del governo argentino. Rappresentò ancora il Paese in Congressi di Educazione cattolica e fu uno degli organizzatori del Congresso Interamericano di Educazione, celebrato a Buenos Aires e a La Paz (Bolivia), come pure di altri convegni similari a Rio de Janeiro, Nuova York e altre città. Fu un esimio oratore, tanto sul pulpito che su diverse tribune dove tenne le sue conferenze. Gli era stata conferita la Croce Magistrale del Sovrano Ordine Militare di Malta. (ANS)

"IL FRUTTO DELLE VOSTRE ELEMOSINE"

Azinganj (India) - Il missionario salesiano padre Jesus Gimenez, dalla sua residenza di Azinganj nel W.Bengal (India), in una lettera inviata ai suoi benefattori di Spagna, riassume così le opere realizzate col loro aiuto in tutto il 1969: "Nell'ottobre 1968 incominciammo i lavori per la costruzione della casa parrocchiale e centro giovanile catechistico. I lavori furono compiuti veramente "a marce forzate" poiché nel febbraio 1969, in soli 4 mesi, la fabbrica di due piani, era finita: tre camere e l'ufficio parrocchiale per il missionario e i suoi assistenti, un grande salone per allog-

giare i Catechisti, una sala per il Club, e una cappella provvisoria che funziona da chiesa parrocchiale. Tutto provvisto di acqua corrente ed elettricità. In gennaio abbiamo cominciato i lavori di 20 case nei villaggi di Dahapara e Gabtola, con l'aiuto della "Campagna contro la Fame", di Madrid. Queste case sono state terminate e benedette nel mese di maggio 1969. Sono stati similmente scavati due pozzi-artesiani, per dare acqua potabile in due villaggi, e attualmente se ne stanno scavando altri due. Ancora nel mese di gennaio 1969 si iniziarono i lavori della cappella del villaggio di Tospara, che fu benedetta nel mese di giugno e dedicata a S. Paolo Apostolo. Nel medesimo tempo abbiamo preparato i mattoni per altre due cappelle, nei villaggi di Moisassuri e Kacia: quest'ultima cappella, costata lire 500.000, è stata inaugurata nel febbraio scorso. Abbiamo potuto riscattare terreni ipotecati, di famiglie indebitate, per malattie e altri infortuni. Alcuni terreni sono stati comperati per la Scuola agricola, dove sono accolti e studiano 130 ragazzi poveri, e ancora altri terreni sono stati acquistati per agricoltori riuniti a modo di Cooperative, per passarli eventualmente agli stessi lavoratori, quando riescono a pagarli col frutto del loro lavoro. Finalmente si sono acquistate alcune paia di buoi per dar lavoro ad altrettante famiglie povere". (ANS)

ONORIFICENZA

Puerto Natales (Cile) - Il 13 gennaio scorso, Suor Teresa Suppo, F.M.A., da lunghi anni missionaria nel Cile, ricevette la decorazione dell' "Ordine al Merito Bernardo o'Higgins", che il Governo cileno suole concedere agli stranieri che si distinguono per servizi resi a favore del Paese. Alla cerimonia erano presenti Sua Eccellenza Mons. Wladimiro Boric, Vescovo di Magellano, il Signor Intendente Mateo Martinic, numerose autorità civili, religiose e militari. (ANS)

IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE DEGLI EXALLIEVI DEL PORTOGALLO

Lisbona (Portogallo) - Nell'Istituto "Don Bosco" di Lisbona, è stato presentato ufficialmente il nuovo Presidente Nazionale degli Exallievi salesiani, Dr. Manuel Filipe Correia de Jesus. Erano presenti anche gli altri membri che fanno parte della Federazione, i presidenti di vari Centri, soci e un buon gruppo di Salesiani. Presero la parola vari oratori. Alla fine, l'ispettore dei Salesiani P. Manuel Pinho si felicitò con la nuova giunta direttiva, augurando che il Movimento Exallievi svolga felicemente il suo lavoro nello spirito di Don Bosco. (ANS)

I 75 ANNI DELL'OPERA SALESIANA IN PORTOGALLO

Portogallo - 75 anni fa i Salesiani arrivavano in Portogallo. Il terreno era già stato preparato. Alcuni amici di Don Bosco e delle sue opere avevano già fondato degli Istituti, ispirandosi alle direttive e allo spirito salesiano. A Don Sebastiano Leite de Vasconcelos, futuro vescovo di Beja, Don Bosco aveva detto: "Lavora per questa cara gioventù; più tardi manderò i miei figli". E Don Vasconcelos fondò la Scuola professionale di San Giuseppe a Porto, nel 1883, presto imitato da altri a Braga e a Lisbona. La promessa di Don Bosco ebbe il suo compimento nel novembre del 1894. Giunsero a Braga tre salesiani, don Pietro Cogliolo, don Angelo Bergamini e il chierico Giuseppe Galli, per assumere la direzione dell'Orfanotrofio "San Gae-

tano", invitati dallo stesso direttore in carica, il Servo di Dio don Francesco Rodrigues da Cruz. Il piccolo seme si sviluppò rapidamente, non solo nel Portogallo, ma anche nei territori d'oltre mare: Mozambico, Macau, Tanjor. Nel 1902 fu canonicamente eretta l'Ispettorìa Portoghese. Primo ispettore fu don Pietro Cogliolo. Lo scoppio della rivoluzione nel 1910 estinse quasi completamente l'opera. Si tentò la rinascita nel 1912, ma fu un fuoco di breve durata: le case confiscate o chiuse, i salesiani espulsi, perseguitati, imprigionati. Fu come un periodo catacombale della Congregazione Salesiana in Portogallo. Dalla valanga rivoluzionaria si salvarono solo i Laboratori "San Giuseppe" di Lisbona, custoditi provvidenzialmente dagli eroici don Agostino Colussi e don Giuseppe Maria Coehlo. Nel 1920 incomincia la seconda fase dell'Ispettorìa. Da allora le opere salesiane a favore della gioventù si svilupparono ininterrottamente, fino a raggiungere la florida situazione attuale. I Salesiani in Portogallo oggi sono 346, i novizi 21, gli aspiranti 325, le case 23, migliaia di alunni, e poi innumerevoli exallievi e operatori, che portano nella vita la testimonianza cristiana alimentata alla scuola di Don Bosco. (ANS)

AI SALESIANI DI ALCOY UN PREMIO PER IL TEATRO

Alcoy (Spagna) - La concorrenza della televisione e del cinema non è riuscita a soppiantare completamente in qualche parte il teatro salesiano che Don Bosco ha voluto come mezzo educativo nelle sue case. Quello che ha perduto in quantità altrove, l'ha indubbiamente acquistato in qualità ad Alcoy, ed è questo che gli dà la possibilità di prolungare dignitosamente la sua attività, suscitando entusiasmo e consensi. Le difficoltà non hanno scoraggiato il coadiutore salesiano signor Tommaso Vidal, per il cui merito il teatro salesiano è una vera passione nell'ambiente alcoyano. Ora sono arrivati anche i riconoscimenti ufficiali. La compagnia "Evohé", da lui diretta, ha ottenuto ultimamente il primo premio nel concorso regionale del teatro della regione di Valencia, con l'opera: "Il luogo in cui muoiono i mammiferi" dell'autore sudamericano Jorge Diaz. E al signor Vidal è stato assegnato il premio per la migliore regia. Premi che sono merito e incoraggiamento all'incremento di un'attività certamente irta di sacrifici, ma compensati da evidenti frutti educativi. (ANS)

OMAGGIO AI SALESIANI NEL 75° DEL LORO ARRIVO IN VENEZUELA

Caracas (Venezuela) - Il presidente della Repubblica, Dr. Rafael Caldera, con la sua presenza ha voluto onorare i Salesiani nella celebrazione del 75° anno dal loro arrivo in Venezuela. Anche la Camera dei Deputati, durante una sessione, ha espresso la riconoscenza della Repubblica verso la Congregazione Salesiana per il lavoro educativo tra la gioventù venezuelana in tutto questo tempo. Il primo gruppo di Salesiani sbarcò a La Guaira il 19 novembre 1894: sette persone, quattro delle quali destinate a Caracas e tre a Valencia. E' giusto ricordare i nomi: Enrico Riva (Superiore del gruppo di Caracas), Nicola Carrenas, Giacinto Piana e Giuseppe Tolletti; Felice Andrea Bergeretti (superiore del gruppo di Valencia), Innocenzo Montanar e Alfredo Savoia. Ora i Salesiani in Venezuela sono circa 300 con 34 opere e varie attività, tutte rivolte sempre particolarmente alle classi umili e bisognose: i giovani, le popolazioni primitive in terra di missione, gli operai, i lebbrosi. Dai loro istituti sono usciti centinaia di migliaia di Venezuelani, operai, professionisti, anche

politici. Di qui la grande popolarità e simpatia che godono in tutti i ceti della popolazione. Questo sottolineano le molte adesioni pervenute da ogni parte della nazione, in occasione dei festeggiamenti commemorativi del 75°. (ANS)

CON I GIOVANI "RECLUSI" DI LOS CHORROS

Los Chorros (Venezuela) - Esiste a Los Chorros un Istituto, intitolato al Dr. Gustavo H. Machado, che ha lo scopo di raccogliere e rieducare minorenni dai 14 ai 17 anni, ritenuti responsabili di atti gravemente lesivi della legge. Alla rieducazione di questi giovani, vittime più che delinquenti, sono impegnati psicologi, psichiatri, sociologi ed educatori. La prova decisiva del loro avvenuto ricupero deve offrirlo la società, riaccogliendoli in atteggiamento di fiducia e amore, anche se questo comporta necessariamente del rischio. Consoci di questo, i Salesiani di Don Bosco hanno tentato un esperimento simile a quello vissuto da Don Bosco con i giovani della "Generala", che il Santo, dopo un corso di esercizi spirituali condusse a una scampagnata senza aiuto di guardie. Due sacerdoti, tre chierici e due maestri si offrirono ad accompagnare 70 giovani dell'Istituto di Los Chorros, in un viaggio di ben undici giorni nello stato di Zulia. Essi hanno applicato i due fondamentali principi educativi di Don Bosco basati sulla ragione e sulla amorevolezza. Attraverso varie attività e visite compiute durante gli undici giorni di vacanza, si mirò a inculcare questo principio: "E' libero il giovane che sa servirsi bene della sua libertà". Nonostante alcuni momenti difficili, il programma si svolse in un clima di allegria, cameratismo e fiducia, e alla fine tutti i settanta tornarono all'Istituto. L'esperimento è servito come mezzo efficace di osservazione sulla condotta dei minori, ridonando loro fiducia, serenità, ottimismo e capacità di affrontare i propri problemi per cercarne le soluzioni, una maggior apertura verso la società, che si preoccupa di loro, confida e spera in loro. Inoltre la maggior parte di questi ragazzi non aveva potuto aver precedentemente alcun contatto col sacerdote. Questo primo contatto, fatto di dialogo, convivenza, calore, gioco ecc. ebbe senz'altro un risultato positivo. Il sacerdote è stato visto come un amico, disinteressato e preoccupato solo del loro bene. E' stata aperta la via alla evangelizzazione. (ANS)

ONORIFICENZA A UN COADIUTORE SALESIANO MISSIONARIO

Puerto Ayacucho (Venezuela) - Il salesiano laico sig. Giuseppe Guillén ha ricevuto l'onorificenza dell'Ordine di Francisco Miranda, decretatagli dal Governo Nazionale, in riconoscimento del suo lavoro in terra di missione. Il signor Guillén è dal 1935 in territorio amazzonico, Alto Orinoco, totalmente dedito alla evangelizzazione di quelle popolazioni primitive. In occasione del conferimento della medaglia furono organizzati familiari festeggiamenti a Puerto Ayacucho e i salesiani del Venezuela si unirono spiritualmente a lui nella gioia e nel rendimento di grazie.

Valencia (Venezuela) - Il Governo ha pure conferito l'onorificenza dell'ordine di Simon Bolivar e di Francisco Miranda ai salesiani don Luigi Frassato e don Riccardo Alterio. La cerimonia, organizzata dalla Associazione degli Exallievi salesiani, si svolse nell'auditorio del Collegio dei Medici, ove consegnò le onorificenze il prof. Pietro Pérez Perazo, direttore di Politica del Ministero delle Relazioni Interne. (ANS)

AI SALESIANI IL "PREMIO SCENARIO GIOVANILE 1969"

Altamira (Venezuela) - Durante una trasmissione televisiva, il salesiano don Ilario Rodríguez ha ricevuto il premio "Scenario Giovanile Anno 1969", concesso al Festival Nazionale Giovanile della "Canzone Messaggio". Questo "Premio Scenario Giovanile" si concede tutti gli anni a cantanti, complessi, festival ecc. che si distinguono per la nota giovanile, ed è il risultato della votazione di una giuria formata di giornalisti, su scala nazionale. Il Centro Salesiano di Pastorale Giovanile lancerà ora con nuovo entusiasmo il "Secondo Festival Nazionale Giovanile della Canzone Messaggio", dopo il lusinghiero risultato del primo. (ANS)

32 ANNI NEL MATO GROSSO

E' ritornata in Italia una Missionaria che ha trascorso 32 anni fra i Bororos e gli Xavantes del Mato Grosso, in Brasile. E' Suor Giuseppina Molteni, figlia di Maria Ausiliatrice, che attualmente è direttrice del Centro Missionario San Marcos. Per una deliberazione del Capitolo Generale Speciale, le Missionarie tornano per un breve periodo al Centro e frequentano un Corso di aggiornamento. In una conversazione durante il Corso, Suor Molteni ha così sintetizzato la storia della sua Missione che comprende 800 Xavantes.

"I missionari Salesiani e le nostre Suore lavoravano tra i Bororos dal 1895, ma non erano riusciti ad avvicinare gli Xavantes. Due salesiani, don Fuchs e don Sacilotti, che avevano tentato di raggiungerli nella foresta (1934) erano rimasti vittime del loro ardore apostolico.

Nel 1958, improvvisamente, una sera, giungono presso la Missione delle Suore un gruppo di bambine Xavantes decise a restare con loro.

- Tornate tutte le volte che volete, questa è la vostra casa, ma per dormire non possiamo ospitarvi... non abbiamo letti.

Molto tranquillamente le piccole si distesero a terra. Allora le Suore si affrettarono ad avvolgerle in alcune coperte e si chiesero stupite come mai, quelle bimbe così sole, fossero arrivate fin lì e non volessero tornare in famiglia. Qualche giorno dopo con sorpresa generale, ecco un folto gruppo di Xavantes che chiede di parlare ai Missionari: dicevano che in quell'ultimo periodo erano stati disturbati dai coloni bianchi e avevano quindi deciso di mettersi sotto la protezione dei missionari. Furono accolti con gioia e quando cominciarono a costruire il nuovo villaggio, dimostrarono intelligenza, abilità e resistenza al lavoro: doti che difettano spesso in altre tribù.

Resta mistero quella spontanea resa, dopo tanti anni di ostilità; in seguito però gli Xavantes confessarono che, avendo ucciso i due Salesiani erano rimasti sempre in attesa della vendetta e quel perdono da parte dei Missionari li aveva favorevolmente impressionati. Anche l'arrivo delle bambine era una prova per vedere se le Suore si vendicassero su di esse, piccole e indifese. Finalmente, certi che non avevano nulla da temere, si erano presentati in massa.

Adesso la Missione degli Xavantes è fiorentissima: i ragazzi sono educati dai Salesiani, le ragazze dalle Suore, gli adulti sono quasi tutti catechizzati.

L'intelligenza sveglia e la sete di apprendere ha elevato sensibilmente il loro tono di vita: i bambini imparano con facilità il portoghese, studiano con interesse il Catechismo, e si aprono docilmente alla grazia". (ANS)



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO DEL N° V DEL 1970 (Anno 16°)

- ITALIA : Riunita la Presidenza Ex-allievi D.Bosco, pag.1 -
Convegno di sacerdoti ex-allievi salesiani, pag.1 -
Solidarietà fraterna: i Salesiani per i Salesiani,
pag. 1 - Settanta presidi salesiani a convegno, pag.2
Medaglia d'oro al valor civile, pag. 2 - Mostra di
pittura e recital, pag. 3 - La festa del Rettor Mag-
giore a Valdocco, pag.9
- AUSTRIA: Una casa per la gioventù, pag. 3 - Seminario affida-
to ai Salesiani, pag. 3-
- BRASILE: Da S.Paolo alle selve di Rodonia, pag.3- Il club del
lustrascarpe, pag. 7 -
- CILE : Onorificenza a una missionaria salesiana, pag.4
- COLOMBIA: Istituto di Pastorale giovanile, pag.4
- ECUADOR: Mons. E.Alvarez promosso Arcivescovo, pag.8
- GERMANIA: Scuola superiore di pedagogia e sociologia, pag.4
- GIAPPONE: Riconoscimento pontificio a un missionario
in Giappone, pag.6 -
- JUGOSLAVIA: Visitatoria salesiana in Jugoslavia, pag.6
- INDIA: Trucidato missionario salesiano, pag. 5 -
Speciale riconoscimento a una famiglia, pag.6 -
- SPAGNA: Don Bosco festeggiato al circo, pag.6 - In-
chiesta fra la gioventù salesiana in Spagna, 7-
Aspirantato missionario Ispano-Americano, P.7 -
- VENEZUELA: Internato per ragazze indie, pag. 8 -
Corso di rinnovamento religioso, pag. 9 -

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensi-
le di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qual-
siasi opera e attività salesiana nel
mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli
di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al me-
se) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:

Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redattore - D.Teobaldo Vettori
.....

RIUNITA LA PRESIDENZA CONFEDERALE EX ALLIEVI D. BOSCO

Caselette-Torino (Italia) - In vista del Congresso Mondiale degli ex allievi salesiani che si terrà a Torino e a Roma dal 17 al 23 settembre p.v. per celebrare il centenario del movimento, la Presidenza Confederale si è riunita nella Casa, già Castello del Conte Cais, a Caselette, nei giorni 18-19 aprile scorso. Erano presenti don Luigi Fiora, del Consiglio Superiore, Consigliere per gli apostolati sociali; Don Umberto Bastasi, Segretario Generale degli exallievi; il presidente della Confederazione Italiana, prof. Aldo Angelini; il presidente della Confederazione Germanica, Dott. Jos. Wolfg. Weigel; il presidente della Confederazione Francese, M. Raimond Massart; il segretario della Presidenza Confederale, ing. Ezio De Padova; i consiglieri federali, avv. Angelo Sartori, prof. Enrico Ciocatto, M. Jules Smeets (Belgio), avv. Joaquin Polo Y Diez (Spagna); i membri federali emeriti, M. André Rousseau (Francia) e dott. Silvio Chiesa; alcuni sacerdoti salesiani, delegati nazionali. Fu fissato dettagliatamente il programma del Congresso Mondiale e stabiliti i titoli definitivi dei temi da trattarsi durante le riunioni. Tema generale sarà: "Gli ex allievi di Don Bosco nel nostro tempo"; sottotemi: "Caratteristiche essenziali degli ex allievi di Don Bosco", "L'organizzazione ex allievi", "La vita degli ex allievi nelle Associazioni locali, con particolare riferimento ai giovani". I temi proposti tengono nella dovuta considerazione i problemi umani, che costituiscono il denominatore comune a tutti i popoli di tutte le religioni, poichè, come afferma la "Gaudium et spes", "è la persona umana che bisogna salvare" è "la società umana che si deve rinnovare". (ANS)

CONVEGNO DI SACERDOTI EXALLIEVI SALESIANI

TORINO (Italia) - Nella Casa Madre dei salesiani, a Valdocco, il 23 aprile scorso, primo giorno del mese dedicato a Maria Ausiliatrice, in apertura del centenario della Federazione Exallievi Salesiani, si è tenuto un convegno di Exallievi Sacerdoti, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Dopo il saluto del prof. Sergio Vinciguerra il direttore di "Catechesi" e dell'Ispettore don Mario Bava, don Giacomo Medica ha presentato il documento di base del Catechismo italiano. Seguirono vari interventi. Concluse il Rettor Maggiore, che ha fatto sua l'espressione uscita dal cuore di Don Bosco in un convegno di Exallievi Sacerdoti: "Questi Sacerdoti sono la pupilla dei miei occhi". Mons. Luigi Piovesana, rappresentante nazionale degli Exallievi Sacerdoti, si rese interprete dei sentimenti di tutti i Sacerdoti Exallievi d'Italia. Il convegno ebbe il suo momento più solenne nella concelebrazione presieduta dal Vescovo ausiliare di Torino mons. Livio Maritano, che nell'omelia mise in evidenza la carità che anima tutto il metodo educativo di Don Bosco. (ANS)

SOLIDARIETA' FRATERNA: I SALESIANI PER I SALESIANI

Torino (Italia) - L'appello lanciato dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Luigi Ricceri, che invitava tutti i confratelli a unirsi in una gara di "solidarietà fraterna", è stato accolto con vero impegno e ha non solo fruttato una somma considerevole, ma ha suscitato soprattutto una molteplicità di iniziative, suggerite da un credo amore fraterno. La somma raccolta non rappresenta semplicemente il superfluo di istituzioni economicamente più solide, ma spesso è il

frutto del sacrificio personale di singoli confratelli o di singole comunità, che si sono imposte particolari rinunzie e limitazioni o si sono addossate lavori manuali, risparmiando sul personale esterno. L'originale iniziativa, lanciata dal Rettor Maggiore, mentre raggiunge lo scopo di una più equa distribuzione dei beni della Congregazione, favorisce l'esercizio di virtù basilari, come la carità, lo spirito di sacrificio, la generosità, la povertà, e in questo sta il suo vero valore. La somma raccolta di oltre 55 milioni è stata destinata ad alcune Case e opere più bisognose di aiuto, nell'America Latina, in Africa, nell'Estremo oriente. (ANS).

SETTANTA PRESIDI SALESIANI A CONVEGNO

Firenze (Italia) - L'Ufficio Nazionale Scuole della Congregazione Salesiana, lo scorso febbraio ha organizzato a Firenze un convegno sul tema: "La configurazione didattica e strutturale della scuola secondaria superiore". Sono intervenuti settanta presidi salesiani delle scuole medie superiori.

La tavola rotonda si incentrò su tre ampie relazioni, che ebbero di mira la riforma attualmente in studio, e servirono di base alle discussioni. Don Clemente Polacek, docente al Pontificio Ateneo Salesiano, svolse il tema: "La psicologia dell'alunno negli anni Biennio-triennio", puntualizzando i dati del problema attraverso l'illustrazione delle attitudini e interessi dei giovani nell'arco degli anni 10-20. La seconda relazione: "Storia di una faticosa riforma", fu tenuta dal prof. Franco Riboldi, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Nel trattare il tema riguardante le "Prospettive per la nuova scuola", il prof. Pasquale Modestino, preside del liceo classico "Ariosto" di Ferrara, ha presentato la crisi scolastica di oggi, conseguenza di una profonda trasformazione di strutture e metodi che non appaiono più adeguati. Ha sottolineato la necessità che la scuola prepari i giovani ad affrontare le proprie responsabilità nel mondo di oggi, per cui deve rinnovare i propri contenuti attuali, nozionistici, e fornire quegli elementi che aiutino la maturazione dell'uomo. Gli uomini devono contare non per le funzioni che sono chiamati ad assolvere, ma per il loro valore personale. (ANS)

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE A UN EX-ALLIEVO

Montalbano Jonico (Matera) - Il dr. Vito Gaetano Mottola di Montalbano Jonico (Matera) exallievo salesiano di Taranto, si è reso protagonista di un atto di civile eroismo, salvando da sicura morte tre persone che, al largo del lido di Scanzano erano andati a pescare a bordo di un canotto. Una fragile imbarcazione si capovolse e tutti e tre caddero in acqua. Per circa tre ore si ressero a galla aggrappati ai bordi del canotto, intirizziti dal freddo. Per fortuna li scorse il dr. Mottola, e sebbene la distanza fosse di oltre 500 metri dalla riva e l'acqua fredda, incurante del pericolo raggiunse i tre che stavano per annegare. Dopo averli incoraggiati e consigliati sugli accorgimenti inerenti alla situazione, il dr. Mottola da bravo ed esperto nuotatore, riuscì a condurre a riva i tre uomini.

Il fatto ha suscitato ammirazione per lo slancio generoso del Mottola che, mettendo a repentaglio la propria vita, ha salvato le tre persone da sicura morte. Per questo la Giunta Municipale di Montalbano Jonico gli ha conferito all'unanimità la Medaglia d'Oro al valore civile. (ANS)

Iseo-Brescia (Italia) - Il Consiglio Comunale di Iseo, con voto unanime nel marzo scorso aveva deciso di conferire la medaglia d'oro e la cittadinanza onoraria Iseana al sac.prof. don Ilario Bussoletti, salesiano, per i meriti che lo distensero venticinque anni fa (1945), quando col rischio della vita si adoperò a evitare rappresaglie dell'esercito tedesco. Nei giorni difficili della resistenza don Bussoletti, che era direttore dell'opera salesiana in Iseo, assunse la responsabilità della cosa pubblica, pacificando gli animi di concittadini e fratelli. Le due onorificenze gli sono state consegnate il 25 aprile scorso. Don Bussoletti, che ha 66 anni, risiede a Lanuvio (Roma). (ANS)

MOSTRA DI PITTURA E RECITAL

Andria (Italia) - L'unione Exallievi salesiani di Andria si è fatta promotrice di una iniziativa che ha riscosso in città viva simpatia tra gli appassionati di arte e di letteratura. Avvalendosi della collaborazione del Centro di Cultura SS. Croce e della Galleria d'Arte "Magna Grecia" di Taranto, è stata allestita presso la sede della Pro Loco una interessante Mostra di pittura. Alla inaugurazione hanno presieduto varie personalità della cultura e della politica. E' seguita nella sede dell'Oratorio Salesiano la brillante conversazione del dr. Giovanni Acquaviva, direttore del "Corriere del Giorno" di Taranto, su "La poesia religiosa nei secoli". A conclusione della serata l'attrice M. Luisa Vaino ha declamato brani di poesie religiose moderne. (ANS)

UNA CASA PER LA GIOVENTU'

Klagenfurt (Austria) - Nella parrocchia salesiana di San Giuseppe è stata inaugurata una casa per la gioventù. L'inaugurazione fu un vero successo: la rappresentazione, preparata per solennizzarne l'apertura, dovette essere ripetuta per soddisfare l'esigenza di un pubblico entusiasta e numerosissimo. La casa è già in pieno funzionamento. Ogni due settimane viene celebrata una messa con musica e canti moderni, intonati alle esigenze delle assemblee giovanili. Attività varie sono svolte dai gruppi sportivi, amatori fotografici, circoli di discussione. Si svolgono campionati, lavori vari, serate per genitori e altre iniziative, tutte miranti alla formazione umana e cristiana dei giovani della parrocchia. (ANS)

UN SEMINARIO AFFIDATO AI SALESIANI

Horn (Austria) - La Conferenza Episcopale Austriaca ha affidato ai Salesiani la direzione del Seminario Interdiocesano per le vocazioni di adulti. La decisione è stata presa dopo la morte del rettore Mons. Matthias Johler. I Salesiani vennero presentati e insediati dal vescovo diocesano di St. Pölten, Dr. Franz Zak. (ANS)

DA SAN PAOLO ALLE SELVE DI RONDONIA

San Paolo (Brasile) - Un'allegra e giovanile comitiva, denominata "Missione Ausiliatrice" lasciava San Paolo, all'inizio di gennaio, per recarsi in Rondonia nella missione di Porto Velho: era formata da nove sacerdoti, due chierici, una suora salesiana, sei giovani e sette ragazze. Li guidava il salesiano Don Antonio Sarto. L'ispettore, Don De Bonis, celebrò una santa Messa di commiato, circondato dai nove sacerdoti concelebranti e impartì la benedizione di Maria Ausiliatrice. Scopo della "missione" era la sostituzione dei di-

ciotto salesiani di quella Prelazia, perchè potessero godere un mese di meritato riposo, e ritornar quindi più rinfrancati al loro lavoro apostolico. In particolare i giovani laici si erano proposti di incontrarsi con la gioventù di Porto Velho per gettare le basi di un movimento giovanile simile a quello esistente in San Paolo e del quale essi sono membri attivi. (ANS)

ONORIFICENZA A UNA MISSIONARIA SALESIANA

Puerto Natales (Cile) - Il 13 gennaio scorso, Suor Teresa Suppo, Figlia di Maria Ausiliatrice, da lunghi anni missionaria, ricevette la decorazione dell'"Ordine al Merito Bernardo O'Higgins", che il Governo cileno suole concedere agli stranieri che si distinguono per servizi resi a favore del Paese. Alla cerimonia erano presenti il Vescovo di Magellano, Mons. Wladimiro Boric, salesiano, il Signor Intendente Mateo Martinic, numerose autorità civili, religiose e militari. (ANS)

ISTITUTO DI PASTORALE GIOVANILE

Bogotà (Colombia) - Nello scorso mese di marzo ha iniziato la sua attività nel Collegio salesiano Leone XIII l'Istituto Latino-Americano di Pastorale Giovanile. L'Istituto, sorto con l'approvazione e per impulso del CELAM, raccoglie la collaborazione dei PP. Gesuiti, dei Salesiani e delle Suore della Presentazione, e viene incontro ad un'esigenza che trovò eco nella riunione degli Ispettori salesiani tenutasi l'anno scorso a Caracas. Scopo dell'Istituto è quello di studiare i problemi giovanili alla luce della pedagogia cristiana e preparare i futuri educatori della gioventù, religiosi e laici. Una istituzione con finalità analoghe ha pure iniziata la sua attività nel mese di aprile a Buenos Aires (Argentina) a favore delle Ispettorie salesiane della parte meridionale dell'America Latina. I docenti salesiani avranno la collaborazione dei docenti delle Università argentine. (ANS)

SCUOLA SUPERIORE DI PEDAGOGIA E SOCIOLOGIA

Benediktbeuern (Germania) - Dal 1968 un nuovo tipo di scuola è stato introdotto dal ministero federale tedesco della cultura: la Scuola superiore di pedagogia e sociologia. I Salesiani tra i primi hanno realizzato questo corso di studi. Abbinandolo al corso di filosofia, l'hanno sviluppato, portandolo a un alto livello, tanto che oggi può presentarsi come un modello. Lo statuto della scuola è approvato dallo Stato, il quale ne riconosce anche i diplomi. Un nuovo edificio, appositamente costruito, può ora accogliere degnamente la scuola Superiore di Pedagogia e Sociologia, fino a poco tempo fa alloggiata presso l'antica costruzione. La scuola è aperta a tutti coloro che hanno l'esame di maturità e due anni di pratica nel settore educativo. La durata del corso è di quattro semestri. Vi si insegna Pedagogia generale, Pedagogia differenziata, Psicologia, Sociologia, Diritto giovanile, Medicina sociale, Psicopatologia, Prasseologia e Didattica. Si dà inoltre molta importanza ai mezzi di espressione artistica e alla lavorazione dei vari materiali (come le applicazioni tecniche). Il diploma che vi si consegue abilita gli educatori ad agire in modo indipendente e in funzione direttiva, in ogni settore sociale e pedagogico: come dirigenti di istituzioni giovanili (internati, asili, oratori); come assistenti di gruppo, dirigenti di associazioni giovanili; collaboratori in consulte educative e di orientamento professionale; educatori

in istituti per disadatti o subnormali. La Scuola è appena agli inizi, ma le numerose iscrizioni sono garanzia di un grande futuro. (ANS)

TRUCIDATO UN MISSIONARIO SALESIANO

Mendal (India) - "Noi ci accorgiamo che tu lavori per la nostra gente, perchè non costruisci le case con bambù, ma con i mattoni che sopravvivranno a te". Sono parole di un documento del governatore indiano di Meghalaya, e rivolte a Don Giulio Costa, un eroico missionario salesiano, truciato la notte tra il 16 e il 17 aprile u.s. Padre Costa lavorava, da solo, a Mendal, piccolo villaggio a 40 miglia da Tura, Colline Garo, Meghalaya, alla realizzazione di un'opera sociale molto impegnativa. Per conto del movimento "Sviluppo e pace", quattro anni fa si assunse il compito di fondare un Centro di sviluppo, idealmente legato alla città di Torino (l'aveva chiamato "Demonstration Development Centre Torino). Aveva già realizzato alcuni reparti: allevamento del bestiame, pollicultura, tessitura, maglieria, dispensario. Ultimamente era riuscito perfino a ottenere un ufficio postale in quella zona arida, semiselvaggia, dove ogni palmo di terreno è stato strapato con dura fatica alla giungla. Il progetto è finanziato da un gruppo industriale italiano ed ha lo scopo di insegnare agli abitanti della zona, in gran parte Garo rifugiati dal Pakistan, la coltivazione razionale della terra e l'utilizzazione dei suoi prodotti. L'ultimo suo impegno era la realizzazione di una fattoria modello. Entro un mese sarebbe dovuto ritornare in patria per la raccolta di fondi e l'acquisto di nuovi macchinari. Giunto in Assam 44 anni fa, aveva condotto un lavoro preziosissimo tra le tribù Khasi e Garo, sia come missionario che come studioso. Aveva compiuto un lavoro da vero pioniere nel campo dell'antropologia locale. Aveva raccolto una grande quantità di materiale sugli usi e costumi sociali e religiosi di quelle tribù e scritto due volumi, ancora inediti. Un suo studio sulle leggi Garo fu pubblicato alcuni anni fa dalla rivista internazionale "Anthropos". Conoscitore delle lingue Garo, osservatore acuto e paziente, aveva raccolto informazioni che nessun altro prima di lui era stato in grado di fornire. Fin dall'inizio della sua vita missionaria, quando era segretario vescovile, aveva scritto due libri sui costumi Khasi, che sono usati ancora oggi come testi scolastici. Raccolse materiale per un museo e riempì alcuni grossi volumi di album di rare fotografie. Fu un prete esemplare e un gioviale parlatore. Di lui ha detto Don Luigi Bertuzzi, coordinatore delle opere missionarie salesiane in India: "Dinamico, instancabile, mi accompagnò per centinaia di chilometri, attraverso l'Assam, malgrado il busto che da decenni lo imprigionava, impedendogli di ruotare il capo sul collo. La grande barba di missionario, la figura piuttosto tozza contrastavano con gli occhi azzurri, penetranti, buoni. Ciò che mi ha stupito è stato il suo aggiornamento, la conoscenza del Concilio, la sensibilità ai problemi sociali. Quarant'anni di duro lavoro non sembrano averlo fiaccato. L'ultima volta che l'ho visto, nel marzo scorso, apparve ringiovanito, sempre dotato di un'intelligenza acuta, di una umanità attenta e una capacità di decisione sorprendente". A chi gli chiedeva se non avesse paura di vivere solo in quei luoghi selvaggi, padre Costa rispondeva serenamente: "No, sono nelle mani di Dio!" Nato a Imola (Italia), 69 anni fa, era entrato tra i Salesiani nel 1923. Tre anni dopo partiva per l'India dove rimase sino alla morte. I funerali furono come un trionfo. Fu sepolto a Shillong, domenica 19 aprile festa del Buon Pastore. Erano presenti oltre cinque mila persone di ogni ceto. Tra essi molti ammiratori non cattolici, autorità locali, quattro ministri e il Secretary Minister. (ANS)

SPECIALE RICONOSCIMENTO DA PARTE DEL RETTOR MAGGIORE

PALAI (India Kerala) - Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Luigi Ricceri, ha conferito uno speciale diploma e la medaglia d'oro, ai coniugi Ioseph Korah Panackel di Palai (Kerala), come segno di gratitudine della Congregazione salesiana. Essi infatti hanno dato al servizio di Dio tre dei loro figli: due salesiani e una suora Figlia di Maria Ausiliatrice. Riportiamo un estratto della lettera inviata dai Coniugi al Superiore dei Salesiani: "...Sicuramente noi, umili genitori, non meritiamo una tale distinzione per quel poco che abbiamo fatto. Noi non siamo gli assoluti padroni dei nostri figli, pienamente consapevoli che siamo invece solo custodi dei figli di Dio. E' vero che noi non li abbiamo ostacolati nella loro vocazione. Gesù, l'eterno Signore, li ha chiamati a lavorare nella sua vigna ed essi risposero senza esitazione. Noi genitori, quantunque molto desiderosi di averli sempre con noi, non possiamo deviarli dal seguire la chiamata del Signore. Tutti i genitori desiderano vedere i loro figli ancorati a un porto sicuro, e la Congregazione Salesiana è un rifugio invidiabilmente sicuro, sotto tutti gli aspetti. Anche gli altri nostri figli consacriamo tutti a San Giovanni Bosco e alla santa Madre, Maria Aiuto dei Cristiani". (ANS)

RICONOSCIMENTO PONTIFICIO A UN MISSIONARIO IN GIAPPONE

Tokyo (Giappone - Al Salesiano prof. don Luigi Del Col, missionario in Giappone, è stata conferita l'onorificenza "Pro Ecclesia et Pontifice". La consegna ha avuto luogo nella sede della nunziatura di Tokyo, da parte del cardinale Pietro Doi.

L'onorificenza premia una trentennale opera missionaria volta soprattutto nel settore della stampa. Don Del Col è stato tra i principali artefici della traduzione della Bibbia nella lingua nipponica e contribuì alla stesura del primo vocabolario latino-giapponese e alla diffusione della cultura occidentale nell'impero del Sol Levante. (ANS)

VISITATORIA SALESIANA IN JUGOSLAVIA

Zagreb (Jugoslavia) - In data 15 aprile 1970 è stata ufficialmente eretta in Jugoslavia la Visitatoria salesiana intitolata a S. Giovanni Bosco, con sede a Zagreb-Knezija. La nuova circoscrizione religiosa autonoma è stata staccata dalla Ispettorica di Ljubljana che contava 7 Case e 37 Parrocchie, delle quali 4 Case e 13 parrocchie fanno ora parte della Nuova Visitatoria. La Jugoslavia detiene da più anni il primato di vocazioni nella Congregazione salesiana, col numero attuale di 66 novizi. (ANS)

DON BOSCO FESTEGGIATO AL CIRCO

Madrid (Spagna - Che un circo venga scelto come luogo per festeggiare un santo, non è cosa frequente. Ma Don Bosco se lo meritava. Da giovane fece anche il giocoliere, il prestigiatore e il santimbanco, sfruttando ogni sua abilità per attirare i suoi compagni al bene. Egli è stato proclamato patrono anche degli illusionisti.

Il circo "Price" di Madrid è stato scelto quest'anno per la celebrazione liturgica di San Giovanni Bosco. Tutte le gradinate rigurgitavano di giovani dei diversi collegi della capitale. Celebrò la santa Messa l'arcivescovo castrense Mons. José Lòpez Ortiz, presidente della Commissione Episcopale dell'Istruzione; concelebrarono l'ispet-

tore salesiano di Madrid, Don Emilio Alonso e il Padre D. Julian, direttore del Segretariato per la formazione professionale. Migliaia di voci giovanili inneggiarono al Santo della gioventù e si accostarono ai Sacramenti. Tutta la cerimonia liturgica fu ripresa dalle telecamere della TV spagnola. Mons. Jose Kòpez pronunciò un interessante discorso. Dopo la Messa gli illusionisti della Compagnia del Circo Internazionale onorarono il loro patrono San Giovanni Bosco trattenendo i presenti con un simpatico programma. (ANS)

INCHIESTA FRA LA GIOVENTU' SALESIANA DI SPAGNA

Madrid (Spagna) - Tra la fine di febbraio e i primi di marzo è stata realizzata, per tutta la Spagna, un'inchiesta tra i giovani degli ultimi corsi in 83 istituti salesiani. Sono stati consultati 8.500 alunni, dai 14 ai 23 anni di età. Lo studio in corso sui dati raccolti ha lo scopo di scoprire la mentalità, il livello della fede, i modi di comportamento, la problematica psico-sociologica dell'allievo salesiano, circa un'ampia tematica socio-religiosa, che possa fornire a "pastoralisti", ed educatori un'informazione di base per la programmazione di azioni educative più efficaci. L'inchiesta è stata promossa dal Centro Nazionale Salesiano di Pastorale Giovanile e la sua realizzazione è affidata al Dipartimento di Investigazione Socio-religiosa (DIS) per lo sviluppo sociale, diretta da padre Vincente J. Sastre, che ha come realizzatore-coordinatore Don Antonio Lujan e come collaboratori un nutrito gruppo di specialisti in Sociologia della Religione e dell'Educazione. (ANS)

ASPIRANTATO MISSIONARIO ISPANO-AMERICANO

Saragozza (Spagna) - Il 28 febbraio scorso con una semplice cerimonia fu benedetta la Cappella del Nuovo Aspirantato missionario delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e il giorno dopo, 1 marzo, se ne fece l'inaugurazione ufficiale con una concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Saragozza Mons. Pedro Cantero Cuadrado. "Ci sono giorni di grande speranza, commentò nell'omelia; oggi è uno di questi. Infatti questo Aspirantato missionario oggi slarga il cuore su vasti orizzonti". L'opera era stata voluta fin dal 1961 da Madre Angela, Superiora generale delle F.M.A. Poi nel 1963 alcuni benefattori donarono il terreno; nel 1958 si pose la prima pietra, e già nell'ottobre 1969 la Casa iniziò la sua vita quasi regolare con le Suore e le prime aspiranti. Queste oggi sono 21 e 7 le postulanti. L'edificio in linee sobrie e moderne è a tre piani, circondato da vari campi di giochi e da una bella zona verde. La Cappella e il salone-teatro con una struttura poligonale s'innestano ad un'estremità dell'edificio, creando un complesso nuovo, ricco di movimento. Nello sfondo, da una collinetta domina una statua del S. Cuore. (ANS)

IL CLUB DEI LUSTRASCARPE

Barbacena (Brasile-Mato Grosso) - L'opera dei Salesiani di Don Bosco che lavorano a Barbacena dal 1950 con Scuole professionali e un Oratorio festivo, è validamente affiancata dai Cooperatori e dagli ex allievi. Un gruppo di essi nel 1961 organizzò un efficiente Club educativo a favore dei giovani lustrascarpe, intitolandolo a Don Bosco. Oggi esso è giuridicamente riconosciuto, gode dell'appoggio dell'autorità civile e va sempre meglio consolidandosi, con l'assistenza attiva dei Cooperatori. Il club mira

a togliere dalla strada soprattutto i più sprovveduti, dando loro una assistenza morale, religiosa e scolastica. Alcuni di loro hanno già de-
terminato il "ginasio" e più di trenta lo frequentano attualmente. Es-
si lavorano di giorno e studiano di notte. L'associazione assicura lo-
ro stabilità nel lavoro, assistenza medica e per altre necessità e li
abilita anche ad altre attività. La municipalità dà loro dei contribu-
ti, la licenza di lavoro gratuita, e altri aiuti riguardanti il loro
lavoro. L'assistenza spirituale è disimpegnata da un sacerdote salesia-
no. Presentemente altre città stanno organizzando club di giovani lu-
strascarpe, sul modello di quello di Barbacena. (ANS)

MONS. E. ALVAREZ PROMOSSO ARCIVESCOVO

Cuenca (Ecuador) - S.Ecc. Mons. Ernesto Alvarez, salesiano, Vescovo ti-
tolare di Megalopoli di Proconsolare, è stato pro-
mossa da Paolo VI alla chiesa titolare "pro han vice" arcivescovile di
Clipia, e in pari tempo è stato designato Coadiutore con diritto di suc-
cessione, dall'Arcivescovo di Cuenca S. Ecc. Mons. Manuel Serrano Abad.
(ANS).

INTERNATO PER RAGAZZE INDIE DELL'ALTO ORINOCO

Isla del Raton (Venezuela) - Alto Orinoco - Già dal 1960 le Salesiane
di D.Bosco sono presenti
nelle Missioni dell'Alto Orinoco, a S. Maria de los Guaicas, assieme
con i Salesiani. Ora nel dic. scorso, con l'approvazione del Vicario
Apostolico Mons. S.Garcia, hanno aperto a Isla del Roton un internato
per ragazze delle diverse tribù sparse lungo il corso alto dell'Orino-
co. Modestissimo fabbricato, che richiederà molto lavoro e sacrificio.
Scopo della nuova opera è di educare coi principi del Vangelo le gio-
vani indie, per formare in seguito nuove famiglie cristiane con i gio-
vani istruiti negli internati della Missione: questi tornando ai loro
villaggi, in ambiente assolutamente diverso per religione e morale, spes-
so riprendono le antiche abitudini, specialmente per il matrimonio, di-
menticando l'impegno cristiano. Le Suore di D.Bosco si sono accinte al
nuovo lavoro con coraggio e serenità.

Nella Missione dell'Alto Orinoco, dopo il suo difficile faticoso
inizio, di missionari raccolgono già buoni frutti.

Oggi gli indi Guaicas sono evangelizzati, leggono, scrivono, si
occupano di lavoro vari e, nello scorso dicembre, per la prima volta,
sono stati ingaggiati come operai regolarmente retribuiti da un Ingegne-
re impegnato nella costruzione della palizzata che dovrà recingere il
campo di aviazione.

Da S.Maria de los Guaicas i Salesiani e le Figlie di M.A. si spin-
gono spesso in località vicine, allo scopo di avvicinare nuove tribù.

Hanno avuto la fortuna di raggiungere quella degli Arateteri e di
comunicare con essi, senza le pericolose conseguenze che faceva temere
ostilità da loro sempre mostrata.

Nell'ottobre scorso un piccolo gruppo esplorò l'Alto Ocamo. In un
grave guasto al motore aveva esposto tutti al pericolo di morte ma,
quando già l'imbarcazione trascinata dalla corrente si trovava a soli
due metri dal gorgo che l'avrebbe travolta, due robusti indi riusciro-
no a fermarla mentre il motore si riaccendeva.

Nella zona esplorata in tale occasione, si poterono avvicinare
tre nuove tribù. (ANS)

CORSO DI RINNOVAMENTO RELIGIOSO

SAN ANTONIO DE LOS ALTOS - (Venezuela)- In ossequio a un voto espresso Capitolo Generale XIX del 1965, è stato iniziato, il 18 gennaio scorso a San Antonio de los Altos, un corso di rinnovamento spirituale e pastorale (secondo noviziato) per i Salesiani delle Ispettorie Latino-Americane. Questo corso avrà una durata di sei mesi.

I Salesiani partecipanti sono 27 e rappresentano 23 Ispettorie su 25. Il corso è destinato a sacerdoti tra i 35 e 45 anni, i quali volontariamente dopo vari anni di vita religiosa desiderano approfondire e rinnovare la loro vocazione religiosa salesiana sacerdotale. Lezioni di carattere teorico sopra i grandi temi della vita sacerdotale e religiosa si alternano con esercitazioni pastorali pratiche, mentre tutta la impostazione della Casa vuol favorire la riflessione personale e la preparazione ai nuovi compiti apostolici. Il Rettor Maggiore ha indirizzato ai confratelli del rinnovamento spirituale una lettera in cui esprime "la speranza, la fiducia che questo primo esperimento apporti loro una vera "restauratio" come sacerdoti salesiani, come apostoli-consacrati nello spirito di D. Bosco, e sia di esempio e di norma per altri futuri corsi nella Congregazione che si prepara anche così al prossimo Capitolo generale speciale del 1971 (ANS).

LA FESTA DEL RETTOR MAGGIORE A VALDOCCO

TORINO (Italia)- Come tutti gli anni la Famiglia salesiana della Casa Madre di Valdocco ha reso omaggio al Rettor Maggiore Don Ricceri, segno di amore e fedeltà a Don D.Bosco vivente nel suo sesto Successore. Si è scelta quest'anno la data del 23 aprile, inizio del mese di Maria Ausiliatrice nel suo bel santuario. Il primo atto, il più profondo e significativo, è stata al mattino la Concelebrazione di D.Ricceri con cinquanta salesiani, davanti a una fittissima assemblea di giovani e ragazze degli Istituti salesiani, accanto ai loro educatori e insieme ad exallievi, operatori e fedeli. La Basilica risuonò dei canti giovanili, che esprimevano la letizia della famiglia raccolta intorno al Padre: dopo l'omelia del salesiano D.Composta sul sacerdozio, al momento della Comunione l'assemblea si mosse, in gioiosa processione, incontro al Cristo Eucaristico. - Il secondo atto dell'omaggio si svolse la sera nel trattenimento accademico. Parole diverse, scene e musiche moderne. Ricordiamo in particolare i discorsi del prof.A.Jacomuzzi, in rappresentanza dei Cooperatori ed exallievi, e dell'Avv.V. Fusi. " Abbiamo bisogno di voi, per salvare insieme la gioventù. Abbiamo bisogno di preti con D.Bosco, che ci facciano conoscere meglio Cristo e il suo Vangelo.. Noi possiamo aiutarvi: siamo a vostra disposizione" Viva commozone suscitò un diacono cecoslovacco che portò un saluto dei confratelli del suo paese e di altri paesi oppressi, fedeli alla Chiesa, al Papa, a D.Bosco. Egli pagò con dieci anni di carcere tale fedeltà. Don Ricceri accolse di gran cuore gli auguri di tutti, dichiarando di aver motivo non solo di fiducia, ma di ottimismo. Ai motivi scaturiti dalla manifestazione stessa aggiungeva un altro, assai indicativo: secondo una recente inchiesta DOXA, solo il 4% dei giovani dice di non sentire il problema religioso: tutti gli altri sentono sempre più il bisogno di sacerdoti preparati e aggiornati. Infine per dissipare un'ombra che sembrò velare la letizia della manifestazione, il dispiacere dei torinesi per il fatto che nel 1971 il Rettor Maggiore col suo Consiglio si trasferirà a Roma, assicurò: " Il nostro cuore rimarrà a Torino. Valdocco resterà sempre la capitale del mondo salesiano". (ANS)



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO del N. VI° del 1970 (Anno 16°)

- ITALIA : Nuovo Vescovo salesiano in India, pag.2 - Consul-
tore nella Congregazione "Propaganda Fide", pag.2 -
Primo Convegno nazionale Capi e Assistenti Scout, 2
Medaglia d'oro al Presidente nazionale Exallievi
salesiani, pag. 2- Il Patriarca di Venezia dai Sa-
lesiani, pag.3 - Suore salesiane all'udienza del
S.Padre, pag. 3 - Inchiesta sui giovani del Veneto
orientale, pag. 3 - Convegno sulla pastorale gio-
vanile, pag.4 -
- ANGOLA : Incontro di ex-allievi salesiani, pag.5
- BRASILE : Esperienze missionarie, pag.5 - Corsi per analfa-
beti adulti, pag.6 - Telegramma del Papa al Vicario-
to Apostolico di Mendez, pag.6-
- GERMANIA : 50 anni dell'opera salesiana a Konstanz, pag.6 -
Centro di formazione giovanile, pag. 7
- GIAPPONE : Inaugurazione e onorificenze a Suore salesiane, 7
Onorificenza a Missionaria in Giappone, pag.8
- HONGKONG: Solidarietà tra ex allievi salesiani, p.8
- MACAU : Concerto vocale di "pueri cantores", P.8
- INDIA : Lotta contro la miseria e la fame, pag.9
- PERU' : Corso di teologia per l'uomo d'oggi, pag.9
- PORTOGALLO: Trasmissioni sui salesiani, pag.9 -
- SCOZIA : Le Figlie di Maria A. nella Scozia, pag.10
- SPAGNA : Prima pietra di una chiesa a Maria A., p.10
Concorso cinematografico D.Bosco, pag. 10

VIAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI NELL'AME-
RICA LATINA.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensi-
le di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qual-
siasi opera e attività salesiana nel
mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli
di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al me-
se) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:

Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redattore: D. Teobaldo VETTORI
.....

NUOVO VESCOVO SALESIANO IN INDIA

Città del Vaticano - In data 31 maggio l'Osservatore Romano ha dato l'annuncio, nella rubrica "Provviste di Chiese", che il S. Padre ha nominato Vescovo di Dibrugarh (India-Assam) il salesiano Don Roberto Kerketta, direttore da tre anni della "Technical School D. Bosco" di Krishnagar. Il nuovo Prelato salesiano è nato ad Amadauga (Tezpur-Assam) nel 1932. Entrò bambino nel 1939 nell'Ospizio di Tezpur. Fece il noviziato e poi la prima professione religiosa a Kotagiri (1951). Venne in Italia per gli studi di teologia al Pontificio Ateneo Salesiano di Torino-Crocetta. A Torino fu ordinato sacerdote l'11 febbraio 1963. Mons.Kerketta succede nella sede di Dibrugarh ad altri due Vescovi salesiani, Mons. O.Marengo (italiano) e Mons. R. D'Rosario (indiano). (ANS)

CONSULTORE NELLA CONGREGAZIONE "PROPAGANDA FIDE"

Roma (Italia) - Il salesiano Don Giovanni Zampetti, professore al Pontificio Ateneo Salesiano, è stato nominato Consultore nella Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli (De Propaganda Fide). (ANS)

PRIMO CONVEGNO NAZIONALE DI CAPI E ASSISTENTI SCOUT

Torino (Italia) - Col riconoscimento del pluralismo associativo, in un momento nel quale i giovani sono particolarmente sensibili alla ricerca della libertà nella dinamica della vita di gruppo, nello sforzo per un rilancio dell'Oratorio, comunità giovanile ecclesiale, si sta sempre più inserendo una forza particolarmente viva: lo Scoutismo. E' perciò risultato quanto mai opportuno il "Primo Convegno Nazionale Capi e Assistenti Scout", che operano nella Congregazione Salesiana, che si è tenuto a Torino, nella casa Madre dei Salesiani, nei giorni 16, 17 maggio scorso. Vi sono intervenuti un'ottantina di interessati all'organizzazione da tutta Italia ed è stato presieduto da Don Elio Scotti, delegato nazionale per la Pastorale giovanile. L'organizzatore, Luciano Ferraris, capo del 17° gruppo scout di Torino e fondatore del 24°, ha aperto la riunione invitando i presenti ad esporre un'analisi delle situazioni locali. Ha poi parlato il salesiano Don Riccardo Tonelli, intrattenendo i convenuti sul tema: "Il centro giovanile, comunità ecclesiale in divenire".

Il giorno dopo una relazione congiunta di Giancarlo Picco, capo del 24° gruppo scout di Torino, e di Don Ernesto Bellone, professore del Liceo Salesiano di Torino-Valsalice, sul tema: "Metodo scout e spirito salesiano a servizio della comunità ecclesiale e sociale", diede il via a una vivace e interessante discussione che si è protratta per tutto il resto della mattinata. L'intervento e le parole del Rettor Maggiore Don Ricceri chiusero il Convegno.

(ANS)

MEDAGLIA D'ORO AL PRESIDENTE NAZIONALE EX ALLIEVI SALESIANI

Torino (Italia) - Il prof. Aldo Angelini, presidente nazionale degli ex allievi di Don Bosco, l'8 maggio scorso ha ri-

cevuto una medaglia d'oro in riconoscimento dei suoi meriti per il trentennale lavoro svolto come direttore e ispettore della Radio Televisione Italiana. (ANS)

IL PATRIARCA DI VENEZIA DAI SALESIANI

Venezia (Italia) - Il nuovo Patriarca di Venezia, Mons. Albino Luciani, che nel suo ingresso aveva ricevuto il primo saluto dei Veneziani nella Casa salesiana di Mogliano Veneto, ha voluto dare una nuova prova della sua benevolenza verso i Salesiani visitando, il 24 aprile scorso, festa di S. Giorgio, il Centro Arti e Mestieri nell'isola di San Giorgio Maggiore. Ricevuto dall'Ispettore salesiano Don Lanaro e dal direttore Don Botter, il Patriarca visitò i laboratori dei Grafici e dei Meccanici, soffermandosi a parlare con i giovani e con gli insegnanti. Poi nella basilica di S. Giorgio presiedette la solenne Concelebrazione, a cui parteciparono tutti i membri della Fondazione Giorgio Cini e i giovani dei due Centri sociali, "Arti e Mestieri" e "Marinaro" al completo. (ANS)

SUORE SALESIANE ALL'UDIENZA DEL SANTO PADRE

Roma (Italia) - Nel clima di rinnovamento post-conciliare che anima le Congregazioni religiose, il 3 aprile è giunto a Roma un gruppo di Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice, composto dall'Ispettrice Madre Ida Grasso e da ventisette Direttrici, provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada. Un mese di permanenza, ricco di contatti e denso di spiritualità, iniziato con un corso di esercizi spirituali, ha fruttato un arricchimento di esperienza in ordine all'apostolato e alla vita religiosa, e un consolidamento di quei legami di reciproco affetto che, nella famiglia salesiana, non temono distanze geografiche. Tra i momenti più carichi di emozione si devono ricordare quelli riguardanti l'udienza del Santo Padre. L'Ispettrice, a nome di tutte, espresse al Papa sentimenti di devozione e di fedeltà, assicurando docile e filiale adesione al suo insegnamento, seguito con grande interesse tramite "L'Osservatore Romano", che giunge in tutte le case delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sua Santità rispose manifestando il più vivo compiacimento e concluse con una frase densa di significato: "Tanto lontane e pur tanto vicine!".

Esprese quindi il suo compiacimento per l'avvenuto trasferimento della Casa Generalizia a Roma e, con visibile soddisfazione, rievocò i rapporti apostolici avuti con le Figlie di Maria Ausiliatrice, nei tempi del suo Episcopato a Milano.

(ANS)

INCHIESTA SUI GIOVANI DEL VENETO ORIENTALE

Vittorio Veneto (Italia) - L'Ufficio Catechistico della diocesi di Vittorio Veneto, in collaborazione col Centro Salesiano di orientamento di Mogliano, ha condotto a termine una inchiesta tra i giovani studenti delle medie superiori, veramente eccezionale per la sua vastità.

Sono state interessate tutte le scuole di Conegliano, Vittorio Veneto, Oderzo, Sacile. Il numero delle risposte ottenute (4.500) rappresenta oltre il 60% della popolazione studentesca interessata e il 91,60% dei giovani studenti di Vittorio Veneto. L'ingente materiale, convenientemente elaborato e vagliato da esperti psicologi, permette una visione approfondita e dettagliata dei problemi e degli ideali che agitano i giovani del Veneto Orientale. I risultati rilevano il persistere di una situazione che sembrava già superata agli inizi del 1960. L'apertura rivoluzionaria è per lo più vagheggiata come un'utopia buona per tacitare certe inquietudini intellettuali. Il binomio religione-famiglia rimane sempre fortemente radicate nel mondo interiore dei giovani veneti: solo l'1,5 % si dichiara ateo e il 2% manifestamente contrario alla chiesa. Il 13% assume atteggiamenti prevalentemente critici nei confronti delle istituzioni cristiane. Col crescere dell'età l'adesione alla fede tende a diminuire, mentre si afferma una preoccupazione eccessiva per i problemi economici. E' poi evidente una profonda crisi di transizione; non sanno con precisione cosa devono diventare, come giudicare e giudicarsi, quali misure usare. E questo produce naturalmente una grande inquietudine. (ANS)

UN CONVEGNO SULLA PASTORALE GIOVANILE IN UN MONDO SECOLARIZZATO

Frascati (Italia)- Dal 18 al 20 aprile, si è svolto a Villa Campitelli un convegno di grande interesse sia per il numero e competenza degli intervenuti, che per il tema prescelto: "Pastorale giovanile in un mondo secolarizzato". Promosso dalla rivista "Note di Pastorale giovanile", espressione del Centro Salesiano di Pastorale giovanile, ha visto la presenza di 120 persone qualificate, tra le quali 6 ispettori salesiani della CISI e due membri del Consiglio Superiore Salesiano, Don Ernesto Giovannini e Don Gaetano Scrivo. Al saluto introduttivo del Delegato Nazionale P.G., hanno fatto seguito le relazioni di Giancarlo Milanese, Gian Enrico Rusconi, Jose Ramos-Regidor, Alfonso Pompei, Giancarlo Negri, Mario Gozzini e Luigi Della Torre. Le singole esperienze dei partecipanti e una serie di inchieste effettuate dall'équipe di redazione di "Note di Pastorale giovanile" hanno completato l'intenso programma di studio del Convegno. Ci si è chiesti quale volto debba assumere, oggi in Italia, la pastorale giovanile, per ricostruire un dialogo di salvezza tra i giovani e Cristo.

Assodato che ogni uomo è contemporaneamente "creatura e creatore", la prima attenzione è stata rivolta alla ricerca della densità di secolarizzazione dei giovani italiani. L'interesse più vivo del convegno si è concentrato sulle applicazioni alla pastorale giovanile. "Le riflessioni emerse - ha scritto il salesiano Don Riccardo Tonelli su "Il nostro tempo" - non sempre sono approdate a conclusioni pratiche, da immettere prefabbricate nelle mischia delle cose quotidiane. Anche di fronte alle istanze più concrete, ci si è richiamato reciprocamente la necessità di commisurare interventi e proposte al tono reale del proprio ambiente di lavoro: una statica sulla densità di secolarizzazione dei giovani italiani è necessariamente inadeguata, perchè livella a valori di media i toni più elevati a quelli meno sviluppati". Hanno chiuso il convegno le parole di Don Scrivo, Consigliere per la pastorale giovanile e parrochiale. (ANS)

INCONTRO DI EX ALLIEVI SALESIANI

Luanda (Angola) - Una quarantina di Exallievi salesiani di Luanda (Angola, provincia dell'Ultramare portoghese), hanno voluto celebrare il 75° dei salesiani nel Portogallo. Nel seminario diocesano di Luanda parteciparono alla Messa dell'exallievo padre Armando Azevedo; egli nell'omelia ha esortato i presenti a chiedere la grazia di avere i salesiani nell'Angola. Tra le deliberazioni, ricordiamo: un incontro la prima domenica di ogni mese, la stampa di un foglio mensile di collegamento, l'acquisto della Vita di Don Bosco. Particolare entusiasmo suscitò il messaggio del Rettore Maggiore Don Ricceri e la presenza gioiosa e dinamica del padre José M. Pereira, direttore di "Radio Ecclesia" di Angola. (ANS)

ESPERIENZE MISSIONARIE

San Paolo(Brasile) - Un gruppo di giovani nella città di San Paolo da due anni promuove iniziative di apostolato. Ultimamente hanno voluto estendere il loro zelo al campo missionario, realizzando una prima esperienza del programma tracciato dal Rettore Maggiore dei Salesiani per l'anno della carità: "Rinnoviamo il nostro impegno per il servizio di carità che dobbiamo alla comunità ecclesiale e a tutti i nostri fratelli".

Sei giovani e sette ragazze, provenienti da sei città diverse, formarono una équipe missionaria che, dopo seria preparazione, in collaborazione con undici sacerdoti e una Figlia di Maria Ausiliatrice, partirono da San Paolo per la Missione di Porto Velho (Rondonia). Dopo cinque giorni di viaggio per l'Interland non privo di sorprese e contrattempi, giunsero alla Missione, ricevuti con grande cordialità dai membri di "Gioventù e Ritmo" del Collegio Don Bosco. Con una serie di colloqui stabilirono una corrente di amicizia con i giovani del luogo e si misero subito al lavoro sotto la direzione del vescovo salesiano locale mons.G.B. Costa. I giovani missionari, come loro principale attività, si erano prefissi di presentare Cristo e l'ideale cristiano anzitutto con la loro testimonianza concretata in opere caritative; ma anche con incontri, dibattiti e iniziative varie. Le riflessioni dei tardi pomeriggi terminavano sempre con la celebrazione della Penitenza e la Santa Messa comunitaria. I giovani partecipanti di Porto Velho che avevano in media da 15 a 20 anni, crebbero fino a 300.

L'équipe missionaria realizzò pure un corso di alfabetizzazione e per adulti e un corso pedagogico, frequentato da circa 130 insegnanti, sul metodo educativo di Don Bosco. Momento culminante fu la visita del lebbrosario nei dintorni di Porto Velho. Fu celebrata una Messa comunitaria con la partecipazione di tutti i lebbrosi degenti. In seguito i giovani missionari rallegrarono gli ammalati con canti e rappresentazioni comiche.

L'influsso della testimonianza cristiana di quei giovani giunse fino agli Ufficiali del quartiere ove prendevano le refezioni. Il giorno della partenza la gioventù di Porto Velho dimostrò quando ormai fosse viva l'amicizia che li aveva uniti in Cristo. (ANS)

CORSI PER ANALFABETI ADULTI

Porto Velho (Brasile) - Dal giornale "Rio Madeira" del 7/4/70.

"Il 1° aprile è stato iniziato un "Corso di alfabetizzazione" per adulti, nel Ginnasio Salesiano Don Bosco della nostra capitale promosso dai giovani iscritti al "Clube Juventude em Ritmo".

L'iniziativa fa onore a quell'Istituto, al suo direttore padre Ermanno Schilp e alla generosità giovanile, avida di portare la luce dell'istruzione a coloro che non ebbero l'opportunità di ricevere la nella scuola. Applaudiamo pertanto alla felice iniziativa, e ci auguriamo che l'esempio venga imitato da tutti coloro che desiderano sradicare l'analfabetismo dal Brasile".

Manaus (Brasile) - La Scuola Industriale Salesiana "San Domenico Savio" rispondendo all'appello dell'ONU e alle vive raccomandazioni del Papa e del Rettor Maggiore dei Salesiani Don Ricceri, ha messo a disposizione le sue aule per un corso notturno di "alfabetizzazione". Per ora funzionano due classi: una per gli adulti e l'altra per un corso primario della durata di due anni. Padre Gilberto, direttore dell'Oratorio, è il responsabile e il promotore del corso. (ANS)

TELEGRAMMA DEL PAPA AL VICARIATO APOSTOLICO DI MENDEZ

Cuenca (Equatwe) - A chiusura delle manifestazioni per il 75° di vita del Vicariato Apostolico di Mendez, giunse grato un telegramma dalla Città del Vaticano. Ecco (traduciamo dal testo spagnolo): "Sua Santità, occasione 75° anniversario ministero figli Don Bosco Vicariato Apostolico Méndez, ringrazia l'Altissimo e felicita codesti benemeriti religiosi per copiosi risultati spirituali ottenuti mediante loro zelante ministero, dedicato anche a promozione culturale, assistenziale, sociale. Invocando su loro eletti doni celestiali che li sostengano e incoraggino nei loro propositi apostolici, caratterizzati da amore filiale alla Chiesa e dedizione servizio anime, si compiace concedere implorata Benedizione Apostolica estensiva quanti raggiunge loro lavoro ecclesiale".

Firmato: Cardinal Villot. Vicario Apostolico di Méndez, Mons. Giuseppe Pintado, riproducendo il telegramma in una sua circolare, così si esprimeva; "Sentiamo il dovere in primo luogo, di ringraziare il Santo Padre per l'affettuoso e incoraggiante telegramma che ci inviò in occasione delle nozze di diamante. Non si sarebbe potuto concludere meglio i festeggiamenti per i 75 anni di vita del Vicariato. Il Papa ci ha parlato. Facciamo la promessa di ascoltarlo sempre con amore. La rivista "Ecclesia" ci porta settimanalmente la sua parola. Dobbiamo impegnarci a far conoscere ai nostri fedeli le sue allocuzioni, in modo speciale quelle che tiene nelle udienze generali del mercoledì". (ANS)

CINQUANT'ANNI DELL'OPERA SALESIANA

Konstanz (Germania) - Il pensionato per artigiani e studenti, diretto dai Salesiani di Don Bosco a Konstanz risale al 1954 nella forma attuale. Ma la sua storia è più lunga. Fu infatti aperto cinquant'anni fa, nei critici anni seguiti alla prima guerra mondiale. Funzionò ininterrottamente fino al 1940, quando fu sequestrato dalla Gestapo. Fu riaperto nel 1946.

Nel 1956 fu notevolmente ampliato, sicchè oggi ospita comodamente 130 giovani, la maggioranza dei quali apprendisti alle Poste e Telecomunicazioni. (ANS)

CENTRO DI FORMAZIONE GIOVANILE

Benediktbeuern (Germania) - L'attività dei Salesiani di Don Bosco a Benedikt beuern, di anno in anno va con seguendo nuove specializzazioni. Allo Studentato teologico, alla Scuola agricola e professionale e alla Scuola superiore di pedagogia e sociologia, sorta recentemente, si è ora aggiunto il "Centro di azione per la pastorale giovanile" e per la formazione degli adulti". I lavori per l'allestimento degli ambienti necessari alla nuova attività iniziarono col nuovo anno scolastico. Ora il Centro funziona a pieno ritmo. I due salesiani incaricati di esso sono continuamente richiesti e pertanto spesso devono chiedere l'aiuto degli studenti teologici, i quali hanno così anche l'occasione di confrontare la teoria con la pratica. Essi organizzano i servizi religiosi, le celebrazioni, dirigono le discussioni ecc. Alcuni locali sono stati adibiti a "seminario" di pastorale giovanile. Vi si trovano mezzi e materiale vario, sempre a disposizione degli studenti e anche delle altre case salesiane: libri e riviste sulla pastorale giovanile, catechetica e materie sussidiarie; sussidi didattici, audiovisivi; cartelloni e giornali murali, figure e scene da applicare su apposite lavagne (lanel); apparecchi adatti per la riproduzione o l'ascolto dei singoli mezzi didattici. Ci sono salette per incontri, ritiri, di discussioni, trasformabili all'occorrenza in sala per la celebrazione della parola e dell'Eucarestia. Da uno scantinato sono stati ricavati posti suggestivi per incontri più intimi, bar ecc. Il vicino ostello della gioventù, sia maschile che femminile, riversa in Benediktbeuern, schiere di giovani, i quali nel Centro giovanile trovano oltre a un onesto svago, l'assistenza religiosa e spirituale, fonte di nuova forza per la loro vita cristiana. Alcuni gruppi vi si recano appositamente per ritiri ed esercizi spirituali. (ANS)

INAUGURAZIONE E ONORIFICENZE A DUE SUORE SALESIANE

Tokio (Giappone) - Durante l'ultima guerra mondiale, le Figlie di Maria Ausiliatrice, adattandosi alle necessità dei tempi, iniziarono in una parrocchia alla periferia di Tokyo, una opera a favore dei bambini orfani, che si sviluppò fino a ospitare più di quattrocento bambini. E' le opera sociale "Seibi Home", che attualmente sta rinnovando le sue strutture, con la collaborazione del Governo. Il 24 aprile è stato inaugurato il primo edificio della nuova costruzione in cemento. Comprende ambienti di studio, gioco e dormitori per bambine. Seguirà una costruzione per le ragazze più alte. Subito dopo si darà inizio alla Cappella e vari uffici. Alla recente inaugurazione parteciparono autorità civili e religiose, tra cui il Prefetto di Tokyo, S.E. Ryokichi Mizobe, che tagliò il tradizionale nastro e S.E. Mons. Pietro Seiichi Shirayanagi, Arcivescovo di Tokyo, che benedisse i locali della nuova costruzione. L'opera è sempre stata circondata dalla stima e dall'appoggio delle autorità governative.

Due direttrici, Suor Begliati Letizia e Suor Grossi Santina, ricevettero da S.M. l'Imperatore stesso, l'onorificenza dell'Ordine del Sacro Tesoro di IV grado (la più alta concessa alle donne) per il bene compiuto nelle opere speciali. (ANS)

ONORIFICENZA A UNA FIGLIA DI MARIA AUSILIATRICE

Tokyo (Giappone) - Alla suora salesiana Carmela Solari è stata concessa la Croce di Cavaliere "in riconoscimento dei meriti da lei acquisiti in Giappone nel campo dell'insegnamento e dell'educazione della gioventù". Le fu consegnata dall'On. Giuseppe Pella che si trovava in Giappone, come rappresentante del governo italiano per la celebrazione della giornata italiana, all'Esposizione Internazionale di Osaka. Suor Carmela ha settantannove anni di età ed è al suo quarantesimo anno di vita missionaria: trenta in Giappone e dieci in Korea. Fu Direttrice fino a due anni fa. Lavorò molto per la formazione delle suore locali e si prodigò per l'educazione degli orfani nelle Case salesiane di Beppu. Si distinse sempre per la pietà, la tenacia, l'intraprendenza e il coraggio. La onorificenza assegnatale dal governo italiano ha il significato di un giusto riconoscimento dei suoi meriti, che le hanno guadagnato la stima e la riconoscenza di tutti coloro verso i quali ha rivolto la sua attività di religiosa e di educatrice. (ANS)

CONCERTO VOCALE DI "PUERI CANTORES" A MACAU

Macau (Est-Asia) - Nel corso delle manifestazioni per il centenario della morte di Mons. Luigi Versiglia e Don Callisto Caravario, gli ex allievi di Don Bosco organizzarono un trattenimento musicale nella grande palestra del Liceo Nazionale N.I.D. Henrique, il 23 aprile scorso. Oltre settanta "Pueri Cantores", sotto l'esperta guida di Don Cesare Brianza, diplomato al Conservatorio Nazionale di Lisbona, hanno svolto un impegnatissimo programma che elencava cantate e brani musicali di ben noti compositori viventi e del passato (Bach, Gounod, Mendelsshon, Rossin, Mozart, Britten, Lehner ecc.), eseguendoli nella loro lingua originale (latino, italiano, spagnolo, portoghese, inglese e tedesco). I presenti e la critica giornalistica sono stati unanimi nell'applaudire e lodare la bravura dei giovani cantanti, del resto non nuovi ad esecuzioni del genere non solo a Macau, ma anche ad Hong-Kong. (ANS)

SOLIDARIETA' TRA EX ALLIEVI SALESIANI

Hong-Kong - Un membro dell'Associazione Ex allievi salesiani di Hong-Kong, gravemente ammalato di cuore, solo in America avrebbe potuto avere le cure necessarie per guarire. Ma era nell'impossibilità di farlo, a causa della ingente somma occorrente. Conosciuto il caso, con un atto di squisita carità e solidarietà, gli ex allievi salesiani di Hong-Kong in poco tempo raccolsero la somma necessaria, corrispondente a un milione e mezzo di lire italiane. Purtroppo l'ammalato morì prima di poter partire per l'America. Il denaro raccolto è stato consegnato alla vedova. (ANS)

LOTTA CONTRO LA MISERIA E LA FAME

Jalarpet (India) - Da una lettera del missionario salesiano Don Francesco Guézou : "Abbiamo scavato un centinaio di pozzi, allo scopo di favorire il rilancio di modeste coltivazioni agricole e ortofruttifere. La produzione è stata migliorata anche dall'acquisto di un piccolo trattore giapponese, che vorremmo vedere... moltiplicato, essendo illimitati i bisogni. Un buon numero di contadini ha dovuto vendere il bestiame, per sopravvivere. Quando in fine è giunto il monsone è stato necessario aiutarli a comperare nuovi buoi per la coltivazione di una terra che avrebbero dovuto abbandonare se non fossimo intervenuti in tempo. In questa situazione abbiamo preso in affitto per tre anni queste povere terre. Durante questo tempo i proprietari continueranno a coltivarle, sotto la nostra direzione, percependo un salario che permetterà loro di salvarsi dalla fame... Per la festa dell'ultimo "Pongal", ossia del monsone, essi hanno voluto che presiedessi una loro manifestazione religiosa sulla spianata del tempio di Siva. Questo mi ha offerto l'occasione di parlare a una magnifica assemblea di Indù, il che non mi era mai capitato prima. Abbiamo inaugurata la nuova chiesa parrocchiale l'8 febbraio scorso.

Anch'essa è un segno".

(ANS)

CORSO DI TEOLOGIA PER L'UOMO DI OGGI.

Lima (Perù) - Dal 5 al 21 febbraio nella Casa ispettoriale salesiana si tenne il primo Corso di Teologia per sacerdoti, laici, religiosi e religiose. Organizzato dalla Congregazione Salesiana, contò 130 presenti, dei quali 15 laici, 28 religiose e i rimanenti, sacerdoti di diverse congregazioni. Tra le religiose c'erano alcune superiore e maestre di novizie. Scopo del corso era di "avviare gli elementi impegnati della Chiesa, alla comprensione e al dialogo con l'uomo di oggi". Il tema fondamentale, "Teologia dell'uomo nel suo processo di liberazione", suddiviso in alcuni sottotemi, fu trattato con chiarezza e profondità dai professori salesiani Don Tommaso Gonzales, Don Cesare Blondet, Don Mario Gonzales, e don Angelo Berenguer; coordinatore, Don Giovanni Olivares. Alle conferenze seguirono riunioni di gruppo e quindi riunioni generali, nelle quali ciascun gruppo applicava alla realtà della vita peruviana ciò che era stato illustrato dal conferenziere. Furono anche proiettate due pellicole d'argomento sociale, seguite da dibattito. Il corso, che era iniziato con una celebrazione della parola, per chiedere la luce dello Spirito Santo, fu concluso con la Cena Eucaristica, in una fraterna Concelebrazione.

(ANS)

TRASMISSIONI SUI SALESIANI

Lisboa (Portogallo) - I Cooperatori salesiani del Portogallo hanno ottenuto che la Radio e TV dedicassero alcune trasmissioni su attività salesiane. Tra le altre, la Radio Nazionale trasmise la vita di S.D.Savio e di Michele Magone, un programma dal titolo "75 anni di presenza salesiana in Portogallo" e un altro su "I salesiani nelle missioni dell'Oltremare Portoghese".

VIAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI NELL'AMERICA LATINA

Un nuovo viaggio del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ricceri, nell'America latina. E' partito in aereo la mattina del 25 maggio scorso. Il Superiore dei Salesiani farà tre tappe: Venezuela, Brasile, Paraguay.

Un viaggio di lavoro, per nuovi contatti coi i Superiori salesiani responsabili in quel Continente, coi quali si è incontrato due anni or sono: Ispettori e Direttori. Ma nella sua agenda Don Ricceri ha previsto anche raduni del maggior numero possibile di confratelli, programmati in alcuni centri, per un contatto vivo e diretto con la base, che gli sta tanto a cuore.

Questo viaggio entra nel programma di preparazione all'ormai prossimo Capitolo Generale Speciale che i Salesiani terranno a Roma, come si sa, nei primi mesi del 1971. Sono infatti in corso in tutte le 73 regioni salesiane i Capitoli ispettoriali, secondo turno, che si propongono di discutere e approfondire i grandi temi raggruppanti, come in una "radiografia", le relazioni dei primi Capitoli speciali tenutisi nelle Ispettorie un anno fa, tra gennaio e febbraio.

Il viaggio di Don Ricceri ha dunque uno scopo precipuo: di ascoltare i confratelli in vista del Capitolo del 1971, a cui il Vaticano II affidò il mandato di rivedere e rinnovare, nella fedeltà al carisma del Fondatore, tutto quanto occorra per dare vita feconda alla Congregazione salesiana nei nuovi tempi. Programma e finalità del viaggio così espressi da Don Ricceri alla partenza: "Trovarsi insieme coi fratelli di un altro Continente, guardarci in faccia, parlare, dialogare, programmare. Le circolari, le lettere hanno un grande valore, ma l'incontro personale è tutt'altra cosa".

Caracas, 28 maggio; Brasilia, 4 giugno; Asuncion, 16 giugno - sono le tre tappe più importanti del viaggio. In queste tre città si raduneranno i Superiori delle Ispettorie vicine, per esporre al Rettor Maggiore le situazioni della vita religiosa e delle opere salesiane nei loro paesi, e per vagliare insieme il risultato delle recenti indagini fatte in ogni regione sopra le proposte, i voti, le istanze nelle linee di fondo, per il prossimo Capitolo Generale Speciale.

Don Ricceri, come si è detto, terrà conferenze e conversazioni coi confratelli in varie sedi. E' suo vivo desiderio di incontrarsi col maggior numero possibile di salesiani ovunque può farlo. Alcune Case ove avverranno questi incontri sono: San Antonio de los Altos (Venezuela), ma specialmente in Brasile, che è al centro della sua visita: S. Paulo, Rio de Janeiro, Manaus, Porto Alegre, Campo Grande, Belo Horizonte, Recife...

A San Antonio de los Altos, presso Caracas, Don Ricceri si intratterrà in modo particolare con i Confratelli che partecipano al primo Corso di rinnovamento spirituale e pastorale (come un secondo noviziato, in età matura), il primo esperimento del genere che si fa tra i Salesiani, e che risponde a un voto del Capitolo Generale XIX del 1965. Quel cenacolo di salesiani maturi che ritornano "novizi", sono il segno autentico della vera renovatio, restauratio, e promessa per il futuro della Congregazione: è per questo che Don Ricceri va a visitarli personalmente. (ANS)



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO DEL N. VII del 1970 (Anno 16°)

- ITALIA : Paolo VI nella Parrocchia di S.Maria della Speranza, pag.2 - Il nuovo Arcivescovo di Asuncion, p.3 - Presentata al S.Padre l'Enciclopedia Bororo, pag.3 Riunione dei membri del Segretariato per i non-credenti, 3 - I settant'anni di storia di Villa Sora, 4 Premio "D.Francesco Beniamino Della Torre", p.4- La Croce "Pro Pontifice et Ecclesia" a un Coadiutore, 5- Una strada dedicata a un Salesiano scrittore, p.5 - Convegno nazionale di Salesiani Esperti della Scuola, pag.6 - Medaglia d'oro per l'opera di pacificazione, 6
- AUSTRIA : Un Centro nazionale per le vocazioni, pag.6
- BELGIO : Un film sul Rwanda, pag. 7
- GERMANIA: Medaglia al merito, p.7 -
- IRLANDA : Nuovo campo giovanile "D.Bosco", p.7
- INGHILTERRA : Ex-allieva FMA alla conferenza per lo sviluppo, 8
- HONG KONG - : Mostra delle vocazioni, p.8
- MACAU : Un primato poco conosciuto, p.8 - Il cappellano dei lebbrosi proposto per il premio Magsaysay, p.8 - Il Card.Staffa visita il villaggio dell'Addolorata, p.9
- SPAGNA : Inaugurazione di nuove opere salesiane, 9 D.Bosco nella "cattedrale" dei cineamatori, 10 IV festival nazionale della "Canzone bianca", 11
- VENEZUELA : Corso di aggiornamento per missionari dell'Alto Orinoco, pag. 10

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redattore: D.Teobaldo Vettori
.....

PAOLO VI NELLA PARROCCHIA DI S. MARIA DELLA SPERANZA

Roma (Italia) - Il 28 maggio, festa del "Corpus Domini", nel tardo pomeriggio, il Santo Padre Paolo VI ha celebrato la Santa Messa alla Parrocchia di Santa Maria della Speranza, affidata ai figli di Don Bosco. La più giovane parrocchia romana ha vissuto due ore di fervida pietà eucaristica e di intima letizia spirituale, sia perchè prescelta per la celebrazione eucaristica diocesana, sia perchè la celebrazione ha offerto l'occasione all'intera città, e alla diocesi, convenientemente rappresentate, di partecipare al giubileo d'oro di Paolo VI, il quale, proprio il giorno seguente, 29 maggio, avrebbe festeggiato i 50 anni della Sua ordinazione sacerdotale. Oltre alle molte autorità ecclesiastiche e civili erano presenti ben cinque vescovi della Polonia, con il Cardinale Carlo Wojtyla, Arcivescovo di Cracovia, e 250 sacerdoti polacchi, scampati ai campi di sterminio nazisti, giunti a Roma in pellegrinaggio nel 25° anniversario della liberazione. Naturalmente non poteva mancare una larga rappresentanza salesiana: c'erano i 500 religiosi del Pontificio Ateneo Salesiano coi loro superiori e docenti, rappresentanze di tutte le case salesiane di Roma, un folto gruppo di Figlie di Maria Ausiliatrice, con la Superiora Generale e il Consiglio Generalizio. Accanto all'altare, eretto su un palco al centro della piazza, era stata collocata una statua dorata di Maria Ausiliatrice, destinata a dominare dall'alto di una terrazza, la Casa Generalizia delle Suore Salesiane. Il Papa la benedisse. Dopo il Vangelo, letto da uno dei vice-parroci, il Santo Padre ha pronunciato l'omelia, parlando dell'Amore, il cui senso "totale, vero e profondo" può essere insegnato solo da Gesù. All'inizio, rivolgendo il Suo saluto ai presenti ha detto tra l'altro: "Fratelli e figli carissimi! Incominciamo, com'è nostro costume, coi saluti. Ed il primo nostro riverente e rispettoso saluto va al Cardinale Angelo Dell'Acqua, nostro Vicario Generale per questa nostra amatissima diocesi di Roma, e intendiamo salutare e benedire, con intima unione di fede e di carità, tutta la nostra Diocesi di Roma, qui presente, o qui rappresentata. Poi salutiamo cordialmente il vostro parroco Don Carlo Bressan, degno figlio di Don Bosco, che con i suoi bravi confratelli presta il suo ministero pastorale a questa nuova Parrocchia, insignita del titolo di Santa Maria della Speranza; così all'intera Parrocchia che sta diventando con i suoi oratori salesiani, maschile e due femminili, una comunità numerosa, viva ed organica: a tutti e a ciascun membro di essa, alle famiglie cristiane specialmente, il nostro affettuoso e benedicente saluto. Lo estendiamo alle Parrocchie vicine, a tutto il quartiere e a tutti quanti sono venuti a questa celebrazione per onorare nostro Signore Gesù Cristo nel sacramento eucaristico: grazie a voi tutti della vostra presenza, che non sarà senza copiose benedizioni del Signore. Ancora altri saluti speciali: alla gioventù che sappiamo qui assistita ed animata dallo spirito di San Giovanni Bosco. Giovani! un grande saluto a voi: vi portiamo nel cuore e oggi nella nostra preghiera di questa Messa speciale; abbiamo fiducia nella vostra fede a Cristo, nella vostra fedeltà alla Chiesa, nel vostro senso di carità sociale per il bene di tutta questa nascente e fiorente comunità parrocchiale. Poi il pensiero va a tutti quelli che hanno bisogno di conforto e di aiuto: ai sofferenti, ai poveri, ai forestieri, ai bambini, agli infelici; per tutti invociamo dalla Madonna della Speranza, da Cristo amico di tutti i tribolati la consolazione del cuore e l'assistenza della carità dei fratelli, che qui, noi speriamo, non lascerà loro mancare. Un grande saluto rivolgiamo all'Ateneo Salesiano qui vicino, che alle sue benemerenzze aggiunge quella di ospitare la Parrocchia, in attesa che

anch'essa abbia la sua chiesa. E a tutte le istituzioni, che fanno capo a questo nuovo e già famoso Ateneo, e specialmente al suo degno Rettore Don Luigi Calonghi e a tutto l'insigne corpo universitario, Professori e Studenti, un vivo augurio di prosperità e di particolare assistenza della divina Sapienza". Nonostante la pioggia che ha disturbato la sacra cerimonia, una popolazione compatta e vibrante ha accolto il S. Padre e ha seguito il sacrificio eucaristico. Cinquanta sacerdoti salesiani distribuirono la Comunione ai fedeli nei vari settori, mentre il Papa la partecipava ad alcune rappresentanze dell'assemblea. Al termine della Messa, conclusasi con la benedizione Apostolica, Paolo VI ha lasciato in dono al parroco D. Bressan il calice e i paramenti e un'offerta per i bisognosi della parrocchia. (ANS).

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI ASUNCION

Roma (Italia) - Il 17 giugno scorso il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Metropolitana di Asunción (Paraguay) il Vescovo di Caacupé, S.E. Rev.ma Mons. Ismael Blas Rolón Silvero, salesiano. Egli succede a S.E. Rev.ma Mons. José Anibal Mena Porta, che ha chiesto di essere esonerato dal governo pastorale dell'Arcidiocesi per l'età avanzata. Il nuovo Arcivescovo di Asunción ha 56 anni ed è stato eletto Vescovo nel 1965. (ANS)

PRESENTATA AL SANTO PADRE L'ENCICLOPEDIA BORORO.

Città del Vaticano - Il Procuratore Generale dei Salesiani a Roma, il Rev.mo Don Luigi Castano, ha fatto omaggio al Santo Padre dei due primi volumi della "Enciclopedia Bororo" del salesiano Don Cesare Albisetti, missionario, studioso e profondo conoscitore delle popolazioni indigene del Mato Grosso. La Segreteria di Stato di Sua Santità ha così risposto: "... L'omaggio di tale opera scientifica è stato accolto con vivo compiacimento dal Sommo Pontefice non soltanto come espressione di filiale ossequio, ma come testimonianza altresì del vasto lavoro che la Missione Salesiana ha svolto e svolge tuttora nello Stato del Mato Grosso. Difatti l'ampia indagine, dedicata allo studio dei peculiari caratteri e delle originali tradizioni di quella tribù brasiliana, rivela chiaramente, al di là dell'interesse culturale, la sollecitudine e l'amore di chi, nello spirito di S. Giovanni Bosco, si è consacrato all'evangelizzazione delle popolazioni Bororos. Sua Santità desidera pertanto manifestare la Sua paterna riconoscenza al benemerito P. Cesare Albisetti, al collaboratore P. Venturelli ed a tutti i promotori dell'iniziativa editoriale, ai quali imparte di cuore l'implorata Benedizione Apostolica, pegno di copiose ed elette grazie per la loro attività di missionari e di ricercatori". (ANS)

RIUNIONE DEI MEMBRI DEL SEGRETARIATO PER I NON-CREDENTI

Roma (Italia) - Il prof. Don Vincenzo Miano, salesiano, Segretario del Segretariato per i non-credenti, trovandosi a Parigi per partecipare ai lavori del Segretariato francese, ha annunciato che nel prossimo ottobre si terrà a Roma un incontro di tutti i membri del Segretariato per i non-credenti. In esso si cercherà di fare il punto sull'attività del Segretariato a 5 anni dalla sua istituzione. "Il Segretariato vaticano conta moltissimo - ha detto don Miano - sull'appoggio di gruppi specializzati esistenti nei vari paesi. Attualmente ci sono dieci Segretariati nazionali e altri sono in formazione. Confesso, ha aggiunto Don Vincenzo

Miano, che nel 1965, al momento dell'istituzione del Segretariato, ero più ottimista sulle sue possibilità. Ora non sono pessimista, ma vedo più chiaramente le difficoltà. La maggiore è questa: i problemi della non-credenza sono i problemi di tutta la Chiesa, cioè i problemi dell'approfondimento della fede confrontata con la non-credenza, del linguaggio religioso, della presentazione da parte della Chiesa di un volto che possa non velare il messaggio cristiano. E siccome si tratta di un problema di tutta la Chiesa, mi domando quale potrà essere il compito particolare del nostro Segretariato. Alcuni punti sono chiari: la conoscenza dell'ateismo è indispensabile per un lavoro fruttuoso ed essa non è possibile senza contatti umani; di qui la necessità del dialogo che sia una ricerca comune della verità, una collaborazione mutua fra credenti e non-credenti in vista di un obiettivo ben definito: per esempio la pace o lo sviluppo dei popoli. Il nostro Segretariato deve promuovere questa collaborazione, ma lasciare la responsabilità delle iniziative ai singoli" (ANS)

I SETTANT'ANNI DI STORIA DI VILLA SORA

Frascati (Italia) - L'Istituto Salesiano "Villa Sora" ha celebrato il settantesimo anniversario di attività educativa. Dal l'unico, piccolo edificio, la vecchia Villa Sora, capace solo di una ottantina di alunni e in ambienti non molto confortevoli, si è passato all'attuale complesso di edifici che ospitano in ambienti sani e molto decorosi oltre 500 allievi, di cui 250 convittori e altrettanti esterni, distribuiti in 20 classi. Le trasformazioni edilizie furono accompagnate da quelle scolastiche. Nel 1901, con lettera del Provveditore agli Studi di Roma, si autorizzava il sac. prof. Luigi Brunelli ad aprire in Frascati un collegio privato con scuole elementari e ginnasiali, che in realtà funzionavano già da un anno. Con decreto di S.A. il Principe di Genova, in data 15 luglio 1915, fu concesso il pareggio alla Scuola Normale Maschile "Tuscolana", sorta tre anni prima come scuola privata, accanto alle scuole elementari e ginnasiali di Villa Sora. Con la riforma Gentile del 1923 al posto della Scuola Normale sorse il Liceo classicotriennale. Nel 1929 fu riconosciuto legalmente il ginnasio che fino allora aveva funzionato come scuola privata accanto al Liceo pareggiato. Finalmente nel 1966-67 ebbe inizio, accanto al Liceo classico, il funzionamento del Liceo scientifico, che gradatamente ebbe riconosciute tutte le sue classi. "La storia esterna, diciamo così, di Villa Sora - ha scritto Giampiero Massacci su "Il Messaggero di Roma" - è un esempio classico del parallelismo tra funzione sociale e pedagogica. e mutamenti sostanziali delle strutture scolastiche". (ANS)

PREMIO DON FRANCESCO BENIAMINO DELLA TORRE.

Arese (Italia) - Don Francesco Beniamino Della Torre fu il primo direttore dell'Istituto di rieducazione di Arese, quando fu affidato ai Salesiani. Lavoratore instancabile, cuore di apostolato, i Superiori gli avevano affidato il difficile compito di trasformare un carcere per minorenni in un regolare istituto salesiano. Tale è ora l'opera di Arese, ma per arrivare a questo Don Della Torre e i suoi primi collaboratori si sobbarcarono a innumerevoli sacrifici. Non si è lontani dal vero se si pensa che questi abbiano inciso fortemente sulla sua salute e abbiano accelerato la sua prematura scomparsa. Ma Don Della Torre continua a vivere nel cuore di tante persone da lui beneficate. Per questo è nata l'associazione "Amici di Don Della Torre", la quale quest'anno ha voluto ricordar

lo in una maniera particolare, lasciando un concorso artistico intitolato al suo nome. Il successo è stato pieno, soprattutto per lo slancio con il quale i giovani dell'Istituto salesiano di Arese, ai quali era riservato, hanno accolto l'iniziativa, dimostrando nello stesso tempo maturità e perizia. Non è stato facile alla Giuria fare una graduatoria dei lavori di pittura, grafia, pirografia e artigianato, pervenuti alla commissione giudicatrice. Il successo migliore del concorso va però ricercato nell'animo dei concorrenti. Essi, al momento della premiazione, hanno sentito che la società li giudicava positivamente, apprezzava il loro sforzo creativo, prendeva in considerazione il loro entusiasmo e la loro fatica. (ANS)

LA CROCE "PRO ECCLESIA ET PONTIFICE" A UN SALESIANO COADIUTORE

Bagnolo P. (Italia) - Il Santo Padre ha concesso la Croce "Pro Ecclesia et Pontifice" al Salesiano Coadiutore Peraro Giovanni, per i suoi 35 anni di fedele, amorevole servizio prestato come infermiere ai Confratelli Salesiani ammalati e anziani, nelle Case di Piossasco e Bagnolo Piemonte. La decorazione è stata consegnata al Sig. Peraro durante una cerimonia commemorativa del 50° di ordinazione sacerdotale di S. Santità, che si è tenuta nella casa di Bagnolo il giorno 21 giugno. Ha pronunciato il discorso Don Biancotti, Rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, presenti don Albino Fedrigotti, Vicario del Rettor Maggiore, l'Ispettore Don Magni, parenti del festeggiato, i novizi salesiani di Monte Oliveto, e confratelli provenienti da varie Case del Piemonte. Alcuni ex-allievi vollero concretizzare la loro stima offrendo pure al signor Peraro una medaglia d'oro (ANS).

TARGHE ALLE MEDAGLIE D'ORO EX-ALLIEVI SALESIANI

Sondrio (Italia) - Presso il Centro Giovanile Salesiano, la domenica 14 giugno, nel corso di una semplice familiare cerimonia sono state inaugurate le targhe dedicate a tre ex-allievi dell'Istituto salesiano di Sondrio, Medaglie d'Oro al valor militare; Ten. Ambrosini Abele, Ten. Del Curto Ugo e Ten. Soncelli Giovanni. (ANS)

UNA STRADA DEDICATA A UN SALESIANO SCRITTORE.

Vendrognò (Italia) - Il comune di Vendrognò ha aperto una strada che collega la via principale con le locali scuole elementari: essa è stata intitolata al sacerdote salesiano Don Mario Biagini, scrittore e docente universitario, spentosi immaturamente all'età di 56 anni. Egli era solito trascorrere a Vendrognò lunghi periodi, durante i quali maturarono alcune delle sue opere più impegnative: gli studi su Carducci e Pascoli, editi da Mursia. L'inaugurazione della nuova strada ebbe luogo il 24 maggio scorso. Dopo il canto dell'inno nazionale, eseguito dagli alunni dell'Istituto salesiano, fu scoperta la targa che fu benedetta dall'ispettore salesiano D. G. Bertolli. Il discorso di circostanza fu pronunciato dal sindaco Dott. Leonardo Enicanti. (ANS)

N O M I N A

Città del Vaticano - Don Luigi Carollo, direttore della "Procura Missiones Salesianas" (Quito - Equatore), è stato nominato Direttore Nazionale delle Pontificie Opere della Propaganda della Fede e di S. Pietro Apostolo. (ANS)

CONVEGNO NAZIONALE DI SALESIANI ESPERTI DELLA SCUOLA

Roma (Italia) - Si è svolto, all'inizio di maggio, presso l'Istituto salesiano del S. Cuore, un convegno nazionale di studio fra Esperti salesiani della Scuola. Promosso dal Delegato nazionale per la Scuola, ebbe per scopo lo studio del tema: "La figura del Preside nella Comunità educativa salesiana". Erano presenti 46 confratelli, scelti dagli stessi Ispettori a portare al Convegno l'esperienza e il contributo di studio già avviato nelle 12 Ispettorie d'Italia interessate al problema. Alla prolusione di Don Ettore Mariotto, segretario generale della FIDAE, fecero seguito cinque relazioni tenute nell'ordine dal P. Ferdinando Trossarelli S.J., e dai Salesiani don Felice Rizzini, don Luigi Matteo, don E. Scotti e don P. Puglisi. La seconda relazione ("Direttore e Preside nella Comunità educativa salesiana") fu completata dalle comunicazioni di don G. Dalla Nora e don F. Rossi che svolsero gli argomenti "Esperienze di un Direttore-Preside di Scuola Superiore" e "Esperienze di un Preside di Scuola Superiore". L'assemblea era stata divisa in tre gruppi di studio, che riferirono poi, in una riunione plenaria, sulle istanze e proposte elaborate dai singoli gruppi. Infine i Convegnisti furono invitati a esprimere con voto l'adesione alle proposte, rivedute e integrate opportunamente con la collaborazione dei presenti. Furono votate quasi all'unanimità una quindicina di proposte e istanze riguardanti i seguenti argomenti: "Ruoli e competenze del Preside nella comunità educativa salesiana"; "Qualificazione della Scuola Cattolica: responsabilità e compiti del Preside"; "Profilo descrittivo del Preside Salesiano" (ANS)

MEDAGLIA D'ORO PER L'OPERA DI PACIFICAZIONE

Lanuvio (Italia) - Il sacerdote salesiano Ilario Bussoletti è stato nominato cittadino onorario e ha ricevuto una medaglia d'oro dal Consiglio Comunale d'Iseo. Tutti i consiglieri di ogni partito hanno approvato la onorificenza, con la seguente motivazione: "IL CONSIGLIO COMUNALE D'ISEO, UNIFORMANDO LA PROPRIA DECISIONE ALLA MEMORE GRATITUDINE DEL POPOLO, CONFERISCE LA CITTADINANZA ONORARIA A DON ILARIO BUSSOLETTI, SACERDOTE SALESIANO, CHE PER DUE LUSTRI ASSOLSE APOSTOLATO RELIGIOSO E CIVICO NELLA COMUNITA' ISEANA, FU AI GIOVANI EDUCATORE SOLLECITO, PATERNO, PROVVIDO E, NEI GIORNI DIFFICILI PER LA LIBERTA', PRODIGO' INFATICABILE CON ABNEGAZIONE EVANGELICA, PROTEZIONE, SOCCORSO, CONFORTO". L'onorificenza gli è stata ufficialmente conferita il 25 aprile scorso, davanti ad autorità e popolo, nel corso delle celebrazioni per il 25° anniversario della liberazione. Gli ex allievi, che lo ebbero per dieci anni loro educatore, ricordano ancora con commozione il suo zelo instancabile e il suo coraggio soprattutto durante i duri giorni della resistenza. A rischio della propria vita disimpegnò il difficile compito di pacificare gli animi. Armato di una bandiera bianca, si faceva intermediario tra i belligeranti; chiedeva e otteneva cibo e indumenti per i militanti che si rifugiavano nella cittadina in cerca di protezione; scongiurava rappresaglie dell'esercito tedesco di passaggio ad Iseo, e nei giorni più difficili della resistenza si assunse la responsabilità della "cosa pubblica" (ANS)

UN CENTRO NAZIONALE PER LE VOCAZIONI

Wien (Austria) - Il "Kanisiuswerk" a Vienna è il Centro Nazionale per le vocazioni e da oltre 50 anni è al servizio della Chie

sa in Austria. All'ombra della Cattedrale sorge la sede delle più importanti istituzioni cattoliche, diocesane e nazionali, austriache: Azione cattolica, Ufficio per la Pastorale, Segretariato generale dei Sinodi, Movimento Pax Christiana, Centro di informazioni cattoliche e il "Kanisiuswerk". Questa benemerita istituzione sorse nel 1918, nel tragico epilogo della prima guerra mondiale, per la promozione delle vocazioni e per il loro sostegno materiale nei casi di bisogno e di povertà. Gli 80 mila abbonati alla rivista "Miteinander" (= Reciprocamente) sono gli anonimi sconosciuti sostenitori di quest'opera. In tutti questi anni di vita il "Kanisiuswerk" ha sostenuto finanziariamente la vocazione di oltre 2.150 sacerdoti, tra i quali alcuni oggi Vescovi. Dall'ottobre del 1969 la direzione di questo seminario è stata affidata a due Salesiani di D. Bosco. (ANS).

UN FILM SUL RWANDA

Bruxelles (Blegio) - Al Centro di IMBEL è stato proiettato per la prima volta il film "Rwanda", mor. pays" (Rwanda, patria mia), realizzato dal salesiano Don Omero D'Hoe, durante un suo recente soggiorno in questo meraviglioso Paese. Erano presenti l'ambasciatore Del Rwanda in Belgio e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. La sua messa a punto ha richiesto molto lavoro, ma ne è risultata un'opera che la critica ha giudicato molto favorevolmente. L'Ambasciatore ha scritto in proposito a Don Claes Enrico, Direttore della Procura missionaria salesiana di Jette (Belgic): "Questo film è molto realista e vi si legge tutto l'interesse che il suo realizzatore porta per lo sviluppo spirituale, sociale e intellettuale dei miei compatrioti, il che costituisce d'altronde la preoccupazione dell'opera salesiana in genere, nel mio paese. Mi felicito sinceramente e vi domando di incoraggiare il Rev.do Padre D'Hoe nel suo lavoro tanto positivo". Il film uscendo nettamente dagli schemi delle pellicole missionarie tradizionali, presenta un documento vivo e umano del Paese, sottolineando non soltanto la bellezza e l'incanto della sua natura e dei suoi animali, ma anche e soprattutto il valore e la dignità dell'uomo che, malgrado il suo stato attuale di sottosviluppo, merita il rispetto e la comprensione di tutti. (ANS)

MEDAGLIA AL MERITO

Kassel (Germania) - Il salesiano Don Giorgio F. Thoen è stato insignito della Medaglia al Merito della Repubblica Federale della Germania. L'alto riconoscimento premia l'opera disinteressata e fraterna da lui svolta, come cappellano militare, in favore dei profughi e la sua azione conciliatrice tra le autorità americane e quelle tedesche, nell'immediato dopoguerra. (ANS)

NUOVO CAMPO GIOVANILE "DON BOSCO" IN IRLANDA

Ballybunion (Irlanda) - Il 7 giugno scorso è stata inaugurata una nuova opera salesiana in Irlanda, il Campo giovanile "Don Bosco". Prima opera del genere in Irlanda, offrirà ai giovani tutte le comodità di un campo estivo. Ricavata dalla proprietà Ballyloghan, convenientemente adattata, può ospitare una sessantina di persone. La casa costruita duecento anni fa è una bella costruzione massiccia, circondata da più di due ettari di terreno che stanno per essere trasformati in campi sportivi di vario genere. L'idea di un campo gio-

vanile fu lanciata due anni fa da un gruppo di Cooperatori Salesiani, che versarono anche un generoso contributo per la sua realizzazione. I lavori di adattamento proseguirono alacramente anche grazie all'aiuto di alcuni volontari che sacrificarono i loro week-ends per dare una mano all'impresa. All'inaugurazione celebrò la santa Messa il molto reverendo Dr. E. Casey Vescovo di Kerry, circondato da altri cinque sacerdoti concelebranti. Tra le autorità erano presenti il Sindaco di Limerick signor Stephen Coughlan, il rappresentante del governo signor P. Kennedy e il signor Thomas Sheehan, Presidente del Consiglio Giovanile Diocesano di Limerick. (ANS).

EX ALLIEVA DELLE F.M.A. ALLA CONFERENZA PER LO SVILUPPO IN ASIA

Londra (Inghilterra) - Elisabetta Wong, ex-allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice del collegio di Chertsey, da cinque anni laureata e giornalista, ora residente a Kuala Lumpur (Malesia), è stata scelta a rappresentare il laicato cattolico della Malesia alla "Conferenza asiatica ecumenica per lo sviluppo" che si terrà a Tokyo nel prossimo luglio 1970. I paesi asiatici che parteciperanno alla conferenza sono 19, con delegati rappresentanti di tutte le religioni. (ANS)

MOSTRA DELLE VOCAZIONI

Hong-Kong (East-Asia) - Come già cinque anni fa, il "Serra Club" ha organizzato quest'anno una Mostra Vocazionale alla City Hall. Oltre al Seminario Diocesano parteciparono tutti gli Ordini e Congregazioni che lavorano nella Diocesi. Le Religiose esposero in un unico stand, mentre il Seminario e i Religiosi ebbero ciascuno uno stand particolare. Quello dei Salesiani fu molto ammirato: il suo successo è dovuto in gran parte agli abili Coadiutori Salesiani che, come si espresse un sacerdote presente alla mostra, costituiscono l'elemento altamente qualificato per queste cose. (ANS)

UN PRIMATO POCO CONOSCIUTO

Macau (East-Asia) - La prima banda musicale che sfilò per le vie di Canton fu quella dell'Orfanatrofio salesiano di Macau, fondato nel 1906. Il coadiutore salesiano Luigi Carmagnola fu tra quelli che accompagnarono Don Luigi Versiglia (futuro vescovo e "martire"); nella prima spedizione di missionari in Cina. Già avanzato in età, conosceva il mestiere del calzolaio, ma era maggiormente portato alla musica. Don Versiglia, conoscendo bene l'importanza che ha la musica nel sistema salesiano, gli fornì gli strumenti necessari e in breve tempo il signor Carmagnola organizzò una banda che si rese celebre non solo a Macau, ma anche fuori. La portò un giorno pure a Canton, dove un concerto musicale bandistico non era ancora mai arrivato. Il bravo Coadiutore non stette a lungo in Oriente. Dopo pochi anni tornò in patria, l'Italia, lavorò a lungo in varie case del Piemonte e finì i suoi giorni nella casa di Trino, a 76 anni di età, nel 1932. (ANS)

IL CAPPELLANO DEL LEBBROSI PROPOSTO PER IL PREMIO MAGSAYSAY

Coloane (Macau) - Il Salesiano Don Gaetano Nicosia, cappellano del lebbrosario di Ka-Ho, nell'isola di Coloane, è stato proposto per il premio Magsaysay. E' questo un premio istituito in ricordo del defunto presidente delle Filippine Ramon Magsaysay, che viene

concesso annualmente a quanti si sono distinti in vari campi. La candidatura di Don Gaetano Nicosia è stata patrocinata da un giornale portoghese locale, con l'approvazione del Vescovo di Macau, Don Paolo José Tavares, e l'appoggio del signor W.K. Mckoy; rappresentante dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, tutti pieni di ammirazione per il meraviglioso lavoro svolto da Don Nicosia in sette anni. Fino al suo arrivo (Don Nicosia è italiano di Catania), il lebbrosario di Macau era conosciuto come un "villaggio di gente dimenticata", formato da lebbrosi, che sospiravano la morte come liberatrice delle loro sofferenze. Ora è trasformato in una delle migliori istituzioni del suo genere. E dove prima regnava l'abbandono, l'attesa oziosa e disperata, la fame e la miseria, ora abbiamo una vita dignitosamente umana, pienamente cristiana e salesianamente gioiosa. (ANS).

IL CARD. DINO STAFFA VISITA IL VILLAGGIO DELL'ADDOLORATA

Coloane (Macau) - "Una data che deve rimanere a caratteri d'oro nella cronaca del villaggio", scrive il salesiano Don Gaetano Nicosia, riferendosi alla recente visita del Card. Dino Staffa al lebbrosario "Villaggio dell'Addolorata" nelle Coloane. "Sono venuto - disse l'illustre Ospite, - in mezzo a voi, in nome del S. Padre e vi porto la Sua benedizione. Fu in questo luogo che lavorò una persona assai cara al Papa, il Suo cugino D. Luigi Montini, salesiano. Alcuni di voi lo ricordano ancora. Quante vite egli non salvò durante la guerra, quante sofferenze non alleviò, quante lacrime non asciugò, quante anime furono da lui consolate, confortate e salvate. Appena tornerò a Roma dirò al Santo Padre che sono stato in questo luogo, che voi pregate sempre per Lui e lo ricordate. Il S. Padre vi conosce già e vi manda la Sua benedizione". E infatti la chiesa del Villaggio è un dono del Papa. La felicità e la serenità, che regnano in quel luogo di dolore si espressero in maniera clamorosa con lo sparo di mortaretti e suono di campane, che continuarono a echeggiare festose per tutto il tempo della visita. Sua Eminenza volle essere fotografato assieme al personale salesiano dirigente. Poi passò nelle camerette di coloro che non erano in grado di muoversi e a tutti impartì la sua benedizione. Gli fu offerta una busta contenente una bella pittura cinese, con i "fioretti" offerti al S. Padre per il Suo Giubileo Sacerdotale. Prima di partire volle anche esprimere in una maniera tangibile la sua soddisfazione, lasciando una generosa offerta per le necessità del Villaggio. (ANS).

INAUGURAZIONE DI NUOVE OPERE SALESIANE

Cuenca (Spagna) - I Salesiani di Don Bosco arrivarono a Cuenca nel 1959. Dapprima esercitarono il loro compito educativo in vecchi edifici, ricevuti in prestito, quindi decisero di edificare un'opera moderna a servizio di tutta la provincia, che conta 290 comuni, quasi tutti piccoli centri agricoli, molto bisognosi di istruzione. Si è così giunti all'attuazione di un grandioso complesso edilizio che comprende il Collegio "Maria Ausiliatrice" per l'insegnamento medio e superiore, il Collegio Minore "Fray Luis de Leon" per ospitare i giovani provenienti dai villaggi, e il Centro Giovanile "San Giovanni Bosco", che accoglie i giovani della città, durante il tempo libero. E' stato inaugurato il 1° giugno alla presenza di autorità civili e religiose, di genitori degli alunni e amici dell'Opera salesiana della città e provincia. L'Alcade della Città ha consegnato al Direttore salesiano una pergamena che esprime la riconoscenza della città verso la Congregazione Salesiana. Cuenca ha accolto con molta soddisfazio-

ne la nuova opera salesiana, strumento educativo in primo giorno e alla portata delle famiglie più modeste. Più del 50% degli alunni usufruiscono di borse di studio assegnate da organismi ufficiali. (ANS)

DON BOSCO NELLA "CATTEDRALE" DEI CINEAMATORI

Cataluna (Spagna) - La Sezione Cineamatori del Centro Escursionista di Cataluna ha chiesto quest'anno di rendere un caloroso omaggio al Patrono della Cinematografia, San Giovanni Bosco. Don Delmiro de Caralt, presidente onorario, e don Filippo Saguées, presidente in carica della Sezione Cineamatori hanno invitato il padre salesiano don Angelo Garcia della "Sales Films" a proiettare una sezione di documentari nel corso della 817a sessione del Club Cineamatori, organizzata esclusivamente in onore di San Giovanni Bosco. E' la prima volta che un salesiano tiene il panegirico di Don Bosco in "immagini", in questa "cattedrale" dei cineamatori, nella quale sono sfilate le più prestigiose figure di cineamatori internazionali. Lo scelto pubblico seguì con visibile interesse la proiezione delle primizie della "Sales Films", la prima produttrice di Cine Salesiano in Spagna. La discussione che ne seguì mise in evidenza la sorpresa e il compiacimento dei convenuti verso i Salesiani, per la loro prontezza a rispondere con opere positive alle necessità dei tempi, in linea con le consegne del Vaticano II e le esigenze della loro missione educativa, culturale e artistica. (ANS).

IV FESTIVAL NAZIONALE DELLA "CANZONE BIANCA"

Barcellona (Spagna) - I vincitori delle fasi regionali, in rappresentanza di più di centomila ragazzi dei Collegi salesiani spagnoli, sono convenuti a Barcellona, per la finalissima del IV° festival della "Canzone Bianca". La manifestazione è stata ripresa dalla Radio Peninsulare e Televisione Spagnola. Il primo premio andò alla canzone "Tierra de hombres": musica di J.A. Mur e parole di Manuel Bellmunt, presentata dal Collegio salesiano di Sabadell. "Tierra de hombres" è una canzone agile ed elegante, che reca un messaggio al nostro mondo, pieno di appassionanti contrasti. "I giovani - disse il presentatore - non si lascino affascinare dal divismo; desiderano soltanto offrirci un messaggio positivo". (ANS).

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER MISSIONARI DELL'ALTO ORINOCO

Puerto Ayacucho (Venezuela) - I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice operanti nel Vicariato Apostolico di Puerto Ayacucho hanno lasciato il loro consueto lavoro nelle varie stazioni missionarie per incontrarsi in un clima di fraternità, maturato in mezzo alle medesime difficoltà e durezza della vita missionaria. Durante il corso, presieduto dal Rev.mo Don Làconi, inviato dal Rettor Maggiore in rappresentanza del Perfetto generale, Superiore delle Missioni Salesiane, ebbe lo scopo di approfondire il senso del mandato di evangelizzazione alla luce dell'esempio di Gesù, mettendo in risalto le ragioni teologiche della missione della Chiesa e la dottrina del Decreto Ad Gentes del Vaticano II. Alle lezioni dottrinali s'intrecciarono le relazioni dei singoli Missionari convenuti da tutti i punti del Vicariato, e le discussioni sui temi più vitali dell'evangelizzazione. (ANS).



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO DEI NN. VIII-IX del 1970 (Anno 16°)

- ITALIA : Corso di formazione per laici missionari, pag.2 - "Si innalza ciò che si ama", p.2 - Il "CITS": una didattica per adulti sulle nuove tecniche grafiche, p.2 - "Il mondo ha riscoperto la speranza", p.3 - Gli Exallievi salesiani per il Capitolo Speciale dei Salesiani, p.3 - Scuola dedicata a D.Bosco, p. 4 - Don Bosco in teatro, con Garibaldi e lo zio Tom, p.4 - Premio Targa "Martiri salesiani", p.4 - 50° di sacerdozio di uno scrittore, p.5 -
- ARGENTINA: Un simpatico reclutatore di vocazioni, pag.5 - Piazza dedicata a Zeffirino Namuncurà, p.6
- AUSTRIA : Un centro di spiritualità salesiano, p.6
- BRASILE : Ha fondato un Museo indigeno, p.5 - La città di Manaus a Don Ricceri, p.5 - Onorificenza a un missionario italiano, 7
- GERMANIA: Singolare iniziativa per incrementare le vocazioni, p.8 -
- GIAPPONE : L'asilo per bambini prima della Casa di Dio, pag.6 -
- PANAMA: Exallievo salesiano decorato, pag.7
- PARAGUAY: Il migliore scrittore dell'anno paraguayano, 7
- PORTOGALLO: Pellegrinaggio salesiano a Fatima, pag.7 -
- SPAGNA : Inaugurazione del centro D.Bosco, p.8 - Nuovo collegio, p.9 - Mostra catechistica permanente, 9 Centro formazione Madre Angela Vespa, P.9- Nuovo edificio scolastico, p.9 - 90 anni di età, 60 di sacerdozio, p.10 - Nuova casa per la gioventù, p.10
- VENEZUELA: Scuola elementare invece della 'fiesta' - pag.10
- U.S.A. : Salesiano dell'ultima ora, pag.11 pag.11.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE
Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

.....
 Redattore: D. Teobaldo VETTORI

CORSO DI FORMAZIONE PER LAICI MISSIONARI

Roma (Italia) - "Terra Nuova", una risposta salesiana alle esigenze dello sviluppo, nel prossimo ottobre aprirà un corso di formazione per laici missionari, che si protrarrà fino alla primavera del 1971. Con sede nel Centro stesso di Via Appia Antica 78, il corso ha per scopo la preparazione dei giovani "ad un impegno qualificato e stabile di animazione cristiana, in regioni del Terzo Mondo". I partecipanti devono avere almeno 21 anni di età e godere di quella sanità fisica, psichica e morale e di una sufficiente maturità umana, cristiana e professionale, che li rendano capaci per un servizio valido ed efficace. Saranno inseriti in una forma di vita comunitaria, che servirà di tirocinio alla testimonianza e al servizio sociale. Provvederanno con il lavoro personale al loro sostentamento e alle spese comunitarie, nemma misurata consentita dalle proprie risorse. I beni economici saranno amministrati in solidarietà. Inoltre sperimenteranno varie forme di vita comunitaria di servizio sociale in Roma. Il programma di studio comprenderà lo aspetto teologico, il campo storico-sociologico-economico e quello psicologico. (ANS)

S'INNALZA CIÒ CHE SI AMA

Roma - (Italia) - La statua dorata di Maria Ausiliatrice, che Sua Santità Paolo VI benedisse la sera del "Corpus Domini" (28 maggio u.s.) a val Melaina, dove si era recato per la solenne celebrazione Eucaristica, domina ora dall'alto della Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, quasi segno di materna protezione sull'intero rione che va popolandosi di nuovi edifici. Durante i lavori di sistemazione, erano giunte voci di compiacimento da parte degli abitanti: "Quella Madonna messa là in alto dà un senso di pace e di sicurezza". La sera del 28 giugno ebbe luogo la solenne inaugurazione: vi assistettero le Superiori con la Comunità e molte persone che vollero manifestare i loro sentimenti di fede. Nelle due terrazze sovrastanti la Casa e dominate dall'alto dalla statua dell'Ausiliatrice, le Suore della "Schola cantorum" eseguirono alcune parti della "Cantata alla Madonna" del Maestro Grosso. Intrammezò i canti una ricca invocazione litanica e la parola del Direttore Don Ronchino intorno al tema centrale "s'innalza ciò che si ama!" (ANS)

IL "CITS": UNA DIDATTICA PER ADULTI SULLE NUOVE TECNICHE GRAFICHE

Torino (Italia) - Il CITS (Consiglio Italiano per la formazione Tecnico-professionale nel campo della Stampa) ha terminato il 27 giugno i primi corsi sperimentali di integrazione e aggiornamento sulle nuove tecniche grafiche-giornalistiche. La breve durata (solo due mesi) è stata sufficiente a dimostrare la loro perfetta rispondenza alle esigenze della didattica per adulti, ai quali sono rivolti. L'interesse dei partecipanti, l'entusiasmo degli organizzatori e degli insegnanti e dimostratori e la qualità degli elaborati stanno a dimostrare la bontà della strada intrapresa. Il CITS è una sezione della CONSEGIL (Consulta Nazionale Salesiana per l'Educazione dei Giovani Lavoratori), dipendente dal FAP (Formazione e addestramento Professionale) e dal CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane). Ha la sua sede centrale a Roma e la sede del servizio di coordinamento a Torino, nella Casa Madre dei Salesiani. Alla manifestazione conclusiva dei corsi sulle nuove tecniche grafiche del giornale sono intervenute personalità di primo piano del campo tecnico-giornalistico e grafico in genere. Gli illustri ospiti hanno potuto ammirare la Mostre degli elaborati e assistere alle dimostrazioni di fototeletrasmissione illustrate dal Dott. Ing. Gianpaolo Pansieri. E' stato trattato il tema: "Esigenze e prospettive dell'aggiornamento costante

degli operatori nel campo della stampa". Durante la manifestazione è stata consegnata l'Enciclopedia della Stampa all'operaio sig. Roberto Ponissi, vincitore del concorso estemporaneo sull'identificazione dei moderni metodi di composizione. Il prossimo settembre il CITS inizierà i corsi di aggiornamento per Insegnanti teorici, Istruttori e Tecnici grafici che abbiano intenzione o che abbiano i titoli per dedicarsi in futuro all'insegnamento o al coordinamento del lavoro altrui nel campo della stampa (periti industriali, ingegneri, capi reparto, operai specializzati, cultori ecc.). I corsi saranno quattro e si articoleranno nella maniera seguente: 7-12 settembre: "Normazione tecnica nel campo della stampa e colorimetria"; 14-19 settembre: "Formatura Grafica"; 21-26 settembre: "Progettazione Grafica"; 28 sett.-3 ottobre: "Aziendologia Grafica". Ciascun corso ha la durata di sei giorni con otto ore di lezioni ed esercitazioni giornaliere. I corsi hanno in dotazione alcune fra le più moderne attrezzature di didattica audio-visiva. (ANS)

"IL MONDO HA RISCOPERTO LA SPERANZA"

URIO (Italia-Como) - La rivista "Studi cattolici" di Milano ha organizzato per la quinta volta un Convegno di "teologia pastorale" nei giorni 27-30 luglio scorso, al Castello di Urio. Erano presenti una cinquantina di sacerdoti e religiosi. Il tema scelto per quest'anno è lo stesso oggetto di studi presso la Commissione teologica internazionale "Fede e avvenire dell'Uomo", cioè la speranza cristiana appare oggi determinata a impregnare la speculazione teologica, a porsi come "principio architettonico" di una teologia chiaramente fondata sulla Scrittura e ricca di implicazioni pastorali. La prolusione è stata letta dal prof. Don Vincenzo Miano, salesiano, segretario del Segretariato per i non credenti. "La fede come stimolo all'impegno nel mondo è garanzia di ogni progresso umano. Il cristiano sa che con la creazione è divenuto collaboratore di Dio e dominatore di un universo che può essere migliore, e con la redenzione è stato messo in grado di superare gli squilibri e le carenze originate dal peccato. Ecco dunque l'identificazione dell'oggetto della speranza cristiana: il regno di Dio, la salvezza, già presente nel mondo e che si va costruendo lentamente attraverso il dedalo delle vicende umane, "mai identificandosi col mondo e mai estraniandosi da esso": la città di Dio che non si oppone ad alcuna città terrena concreta, ma solo alla "civitas diaboli" cioè al male presente nel mondo". Ecco in breve le altre relazioni del Convegno. Il prof. Gianfranco Morra, dell'Università di Bologna, ha trattato del "primato del futuro nel pensiero contemporaneo". La tematica biblica sulla "teologia della speranza" è stata sviluppata in due relazioni, di Mons. Settimio Cipriani, professore della facoltà teologica di Milano, e da Don Felice Montagnini del seminario di Brescia. Il dott. Renzo Fabris, redattore de "Studi cattolici" ha illustrato il tema "La speranza sulla via dell'ecumenismo, contro la tentazione apologetica di presentare la speranza cristiana come intramondana". Infine il prof. Pedro Rodriguez dell'Università di Navarra: "nella vita cristiana il primato spetta alla fede e che il fondamento della speranza è Gesù Cristo". (ANS)

GLI EX ALLIEVI SALESIANI PER IL CAPITOLO SPECIALE

Roma (Italia) - Il Capitolo Generale Speciale dei Salesiani è alla sua ultima fase preparatoria. Tutti i confratelli sono stati inviati ad esprimere per iscritto le loro opinioni e istanze. Ora si sta svolgendo il secondo Capitolo Speciale a livello Ispettoriale e si continua a sollecitare il parere di quelli che sono vicini alla vita della Congregazione Salesiana. Tra costoro non potevano mancare gli ex allievi salesiani, che sono vissuti a contatto diretto con i figli di Don Bosco, sono stati l'oggetto delle loro cure e quindi in grado di fornire

utili suggerimenti. Per questo la Federazione Nazionale Italiana degli ex allievi e altre Federazioni Nazionali hanno inviato ai soci un questionario, invitandoli cortesemente a rispondere con sollecitudine e con la più grande sincerità, mossi unicamente dal desiderio di favorire il miglioramento e il progresso della Congregazione. Tre sono i punti fondamentali proposti dal questionario: 1° sguardo sull'educazione ricevuta; 2° sguardo sui Salesiani; 3° Opere Salesiane di oggi. Il questionario è soltanto un aiuto alla riflessione, perciò non è limitativo. Gli ex allievi sono stati sollecitati a esprimere la propria opinione su tutte le questioni che abbiano attinenza con la Congregazione Salesiana ed eventualmente rispondere su fogli a parte alle questioni che richiedono maggior sviluppo o che non fossero comprese nel questionario. Il Capitolo Generale Speciale Salesiano si inizierà verso la metà dell'anno prossimo. (ANS)

SCUOLA DEDICATA A DON BOSCO

Bottrighe (Italia-Rovigo) - La scuola elementare, di recente costruzione, è stata dedicata a S. Giovanni Bosco, e il giorno 31 gennaio sarà festa per gli scolari di Bottrighe. Questa decisione è stata determinata dal fatto che è tradizione nel paese che D. Bosco fu a Bottrighe nel 1877, invitato dal sindaco di allora sig. Anacleto Rossati. Egli incontrò il Santo a Rovigo, ove si era recato in carrozza, e saputo che in città si trovava il grande educatore, lo volle sua ospite. Don Bosco accettò: dopo il pranzo visitò la chiesa e il centro del paese, andando fino all'argine del Po. Quanti allora videro il Santo di Torino ne hanno tramandato di generazione in generazione quel ricordo. (ANS)

DON BOSCO IN TEATRO, CON GARIBALDI E LO ZIO TOM

Milano (Italia) - Alcuni incontri con scrittori, esperti in problemi pedagogici, e direttori didattici si sono svolti nello scorso luglio a Milano, per gettare le basi delle prossime stagioni di "Teatro-Scuola", cioè per avvicinare il teatro ai giovani. Nell'ambito di questo programma, è stata inviata ai direttori didattici delle scuole elementari milanesi una schedina-inchiesta da compilare. E' stato chiesto, fra l'altro, il parere sulla possibilità di uno spettacolo centrato su fatti e personaggi storici. Tra i personaggi sono stati indicati: Garibaldi, Luther King, Don Bosco, il dott. Schweitzer e lo zio Tom dell'omonima capanna. (ANS)

PREMIO TARGA "MARTIRI SALESIANI"

Centurano (Italia) - I salesiani sacerdoti Don Chiapello, Don Borgiattino, Don Coratella ed il laico sig. De Gennaro, uccisi in un momento cruciale dell'ultima guerra mondiale, sono stati commemorati nel corso di una cerimonia promossa dal Comitato sportivo, che organizzò per l'occasione una gara ciclistica, premiata con la targa "Martiri Salesiani". La cerimonia, resa più solenne dalla presenza di Mons. Vito Roberti, Arcivescovo di Caserta, fu conclusa presso la lapide ricordo, dove il salesiano Don Giuseppe Borra, con commosse parole, rievocò il martirio di questi religiosi, che tutto dettero a Don Bosco, alla Chiesa, alle anime. E' stata aperta una sottoscrizione per la erezione di un monumento più degno delle virtù degli scomparsi, che sarà inaugurato nel prossimo anno sportivo. (ANS)

CINQUANTESIMO DI SACERDOZIO DI UNO SCRITTORE

Messina (Italia) - Il salesiano prof. Don Domenico Andronico ha celebrato nel luglio scorso il cinquantésimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Noto soprattutto in Sicilia per il suo libro "L'Etna e le sue meraviglie", ha ricoperto cariche di responsabilità in varie case salesiane. Si laureò in scienze naturali e si specializzò in vulcanologia. Per molti anni fu direttore del periodico per ragazzi "L'amico della gioventù". Scrisse anche molte opere a sfondo religioso, narrativo, umoristico e tradusse dal francese varie pubblicazioni dello scrittore A. Auffray. (ANS)

UN SIMPATICO RECLUTATORE DI VOCAZIONI

Buenos Aires (Argentina) - Le persone e i mezzi impiegati per il reclutamento delle vocazioni sacerdotali e religiose sono i più vari. Ma ciò che convince di più e che contribuisce a condurre a maturazione il dono che il Signore pone in molti giovani, è l'esempio personale. Il coadiutore salesiano Vincenzo Vazquez spagnolo giunto in Argentina nel 1952, da due anni è stato nominato "Segretario vocazionale", ma ha già al suo attivo diecine di giovani che hanno deciso di seguire la via del sacerdozio o della vita religiosa. Non ha la pretesa di aver scoperto mezzi straordinari, nel condurre la sua straordinariamente efficace campagna vocazionale. Sono i suoi modi, la sua parola convinta e soprattutto il profondo spirito religioso che rendono i suoi contatti personali autentiche e proficue campagne vocazionali. È impressionante constatare l'accoglienza che a questo zelante coadiutore riservano alte personalità, autorità e popolazione quando si presenta con l'unica credenziale di cui dispone: figlio di Don Bosco. Naturalmente ciò che fa maggiormente presa non è soltanto essere figlio di Don Bosco, ma esserne un figlio degno ed entusiasta. (ANS)

HA FONDATA UN MUSEO INDIGENO

Manaus (Brasile) - In occasione della celebrazione del terzo Centenario della città di Manaus, il Governo dello Stato di Amazonas, considerando lo sviluppo con cui la città si è aperta al turismo, volle premiare quanti hanno contribuito a renderla tale, concedendo loro la medaglia "Città di Manaus". Tra le persone insignite di tale decorazione vi è stata la Missionaria Sr. Maddalena Mazzone Figlia di Maria Ausiliatrice, la quale ha fondato il Museo indigeno di grande attrazione turistica. (ANS)

LA CITTA' DI MANAUS A DON RICCERI

Manaus (Brasile) - Per unanime deliberazione della Camera Municipale di Manaus il giorno 12 giugno scorso, su proposta del Consigliere dott. Aguielo Balbi, è stato trasmesso al Rev.mo Ispettore dei Salesiani un messaggio, in cui si esprimono i voti riconoscenti della municipalità all'Ispettorato missionario salesiano dell'Amazonia, che ha sede nella città, in occasione della visita del Superiore generale Rev.mo Don Luigi Ricceri, considerando il benemerito lavoro missionario e di educazione che i rappresentanti dell'ordine salesiano hanno svolto e continuano a svolgere per la promozione culturale della Città e la diffusione catechistica nell'interno del paese. (ANS)

PIAZZA DEDICATA A ZEFFIRINO NAMUNCURA'

Buenos Aires (Argentina) - Riportiamo da "La Razon" del 20/3/70: "Per decreto municipale, su proposta del parroco Don Luigi de Forman, del clero diocesano, sarà denominata "ZEFFIRINO NAMUNCURA'" la piazza del rione Versailles della Capitale Federale, come omaggio ai 90 anni dell'Opera Salesiana in Patagonia e in onore del frutto più splendido, quale è stato il giovane indigeno araucano, modello di bontà e di purezza, la cui fugura riscuote nel nostro Paese una profonda ammirazione popolare". (ANS)

UN CENTRO DI SPIRITUALITA'

Johnsdorf (Austria) - La Casa salesiana "Domenico Savio" di Johnsdorf, riaperta come Casa di salute nel 1953 dopo i danneggiamenti subiti dalla guerra, è diventata recentemente un Centro di Ritiri spirituali e Casa di vacanze per giovani. E' un vecchio castello a suo tempo donato dai padroni ai Salesiani. Durante l'ultima guerra fu gravemente danneggiato dai bombardamenti degli alleati, poi i russi vi passarono, trucidarono la signora e la figlia, che abitavano ancora in un appartamento del castello. Rimesso in sesto, il castello ora è divenuto un centro di spiritualità e di riposo. (ANS)

L'ASILO PER BAMBINI PRIMA DELLA CASA DI DIO

Tokyo (Giappone) - Mikawashima o "Isola dei tre fiumi" è uno dei quartieri più poveri di Tokyo. Qui è sorta la prima opera salesiana della capitale, in terreno adatto per attecchire e svilupparsi. I primi salesiani vi giunsero trentasette anni fa e vi trovarono povertà e squallore. Così poterono aiutare e consolare tante famiglie provere e attirarsi la benevolenza di tutto il quartiere. Erano famosi i bazar che si tenevano periodicamente: con pochi soldi la gente poteva acquistare molte cose di prima necessità, perciò il giorno del bazar era come la sagra del quartiere, e la parrocchia veniva conosciuta e amata, tanto che i salesiani che vi lavoravano erano chiamati indistintamente col nome di "Don Bosco". In questo modo funzionò per parecchio tempo la parrocchia di Mikawashima. Oggi molte cose sono cambiate; la povertà c'è ancora, ma ha assunto un altro volto, come dovunque. Anche l'opera salesiana di Mikawashima ha cambiato volto: le vecchie baracche in legno sono scomparse per dar luogo a un bel fabbricato di quattro piani: in esso vi sono gli uffici parrocchiali, le abitazioni dei salesiani e anche una fiorente scuola materna con trecento piccoli allievi. Solo la chiesa è rimasta la capanna di Betlemme. E' andata così. Molti anni fa un signore pagano aveva regalato alla parrocchia di Mikawashima un terreno da adibirsi per un'opera sociale, una scuola materna. Ma per mancanza di mezzi e di persone non si era potuto far nulla. Nel frattempo la località dove era posto il terreno si andò sviluppando intensamente. Quando si ebbero i soldi per fabbricare la chiesa, il municipio del distretto da cui dipende Mikawashima seppe dei progetti: allora pregò i salesiani di voler invertire l'ordine delle costruzioni, dando la precedenza alla scuola materna, per aiutare tante famiglie, non potendo le mamme recarsi al lavoro per accudire ai loro figlioletti. Per questo il municipio non si limitò a parole, ma volle concorrere con una somma abbastanza rilevante alla costruzione della scuola materna. Vinse la carità per i poveri e la parrocchia salesiana acquistò più prestigio e benevolenza presso autorità e famiglie. Ora finalmente è venuta l'ora della chiesa: ci sono i progetti e la Provvidenza, speriamo, non farà mancare i mezzi. (ANS)

EX ALLIEVO SALESIANO DECORATO NEL PANAMA'

Santiago (Panamà) - Il Centenario del Movimento Ex allievi di Don Bosco è stato commemorato, nello scorso giugno, con una settimana di manifestazioni. Durante la cerimonia culturale-folkloristica conclusiva, il vice-ministro dell'Educazione, Donna Nidia Quintero, ha decorato dell'Ordine nazionale "Manuel José Hurtado" un distinto ex allievo, il Maestro Rufino Cascante. Il sig. Cascante entrò nell'orfanotrofio Don Bosco di Panamà, oggi Istituto Tecnico, per diventare "un uomo di ferro". Conseguì il titolo di Maestro legatore. Nel 1919 fu tra i fondatori dell'organizzazione degli Ex allievi di Panamà. Dal 1922 ha disimpegnato con esemplarità la mansione di Capo e Maestro nel laboratorio di legatoria. Al Congresso internazionale degli Ex allievi di Torino parteciperanno, dal Panamà, cinque membri effettivi e quindici soci. (ANS)

IL MIGLIORE SCRITTORE DELL'ANNO CENTENARIO PARAGUAYANO

Asunción (Paraguay) - Il Signor Juan Sivieres Argaña è stato dichiarato il "miglior scrittore dell'anno centenario dell'epoca paraguayana". Gli è stato assegnato come premio un viaggio gratuito in Europa. Tale premio gli torna quanto mai opportuno, perchè egli, quale presidente degli ex allievi del Paraguay, intende usufruirne per poter partecipare al Congresso Mondiale Ex allievi di Don Bosco, che si svolgerà a Torino e a Roma, dal 17 al 24 settembre 1970. (ANS)

PELLEGRINAGGIO SALESIANO A FATIMA

Fatima (Portogallo) - Circa cinquemila persone tra operatori salesiani, ex allievi e membri dell'arciconfraternita di Maria Ausiliatrice, hanno compiuto il loro XVII pellegrinaggio a Fatima. Sabato, 16 maggio scorso, si raccolsero tutti nella spianata della Basilica, dopo la tradizionale processione aux flambeaux, e vi celebrarono un'ora santa. Il giorno 17, sotto la presidenza dell'Ispettore salesiano, si riunirono i dirigenti dei Cooperatori, più di 300. Ascoltarono le parole del cooperatore ed ex allievo Don Giulio Nunes Geraldès. Tutti studiarono il tema: "I laici nella Chiesa, oggi". Il Delegato Nazionale dei Cooperatori presentò una panoramica dello stato attuale dei Cooperatori nell'ambito nazionale e internazionale. Nella Messa notturna si pregò Nostra Signora di Fatima per la Congregazione Salesiana e per il prossimo Capitolo Generale Speciale e si ricordò in modo speciale il Santo Padre, nelle sue nozze d'oro sacerdotali. Gli studenti di filosofia di Manique eseguirono i canti. Tutto fu trasmesso dalla Radio e Televisione portoghese. (ANS)

ONORIFICENZA A UN MISSIONARIO ITALIANO

Sangradouro (Brasile) - In occasione del primo decennio della fondazione di Brasilia al missionario salesiano Don Cesare Albisetti è stata assegnata la decorazione di "Cavaliere dell'ordine di Rio Brando". Su 95 decorati appartenenti in gran parte alle forze armate, alla magistratura, diplomatici e personalità della cultura Don Albisetti fu l'unico rappresentante del clero nazionale e straniero. La alta decorazione, consegnatagli dallo stesso presidente della Repubblica, premia l'instancabile e intelligente attività dell'anziano missionario salesiano e soprattutto la sua opera di etnologo di fama internazionale. Autore della "Enciclopedia Bororo" è giustamente considerato uno dei più grandi etnologi del mondo. Di lui e della sua opera ha detto il grande antropologo francese, Levi Strauss: "Tutta la cultura mondiale è debitrice a P. Albisetti per questa opera unica nel suo genere e che fornisce a studiosi di varie discipline una materia di prima mano per ulteriori e fecondi studi, una ricchezza umana che solo la vita di una persona acuta e intelligente come P. Albisetti ha potuto salvare". (ANS)

SINGOLARE INIZIATIVA PER INCREMENTARE LE VOCAZIONI

Koln (Germania) - "Convienne usare i mezzi di propaganda moderni per diffondere il messaggio evangelico e in particolare per reclutare vocazioni ecclesiastiche?". E' questa la domanda che da tempo si pongono le competenti autorità, in Germania. La risposta sembra ormai positiva, almeno per quanto riguarda la ricerca delle vocazioni sacerdotali e religiose. Si sa che la crisi vocazionale è sentita un po' dovunque. Eppure, ha detto Don Bosco e con lui altri Santi, le vocazioni esistono: si tratta di scoprirle e di coltivarle adeguatamente. Si tratta di far conoscere lo stato sacerdotale e religioso. Uno dei mezzi moderni per diffondere questa conoscenza e per far sentire l'invito di Gesù: "Vieni e seguimi", è la pubblicità sui giornali. Questo sistema è ormai adottato da molte congregazioni religiose in Germania. "Weltbild" - un periodico cattolico che tira quasi un milione di copie - dedica pagine intere alla propaganda per le vocazioni sacerdotali e religiose. Naturalmente si punta piuttosto sulle vocazioni di adulti. I Cistercensi si fanno propaganda con questo annuncio: "E' proprio impossibile che giovani tra i 18 e i 25 anni diventino sacerdoti e religiosi? Affatto: venite da noi e renderemo la cosa possibile". Ed ecco un altro esempio: quello dei Salesiani di Don Bosco che in Germania hanno opere fiorentissime. Il loro annuncio è firmato dall'Ispettore della provincia del Nord: "La nostra attività è molteplice: oratori, internati, lavoro nelle scuole e nelle parrocchie, giornate di ritiro per giovani. Cerchiamo giovani che in seguito intendano diventare esperti in problemi dell'adolescenza o fratelli laici per le nostre comunità". Passa poi ad elencare i requisiti: "Diploma di maturità o almeno di scuola media e una apertura positiva verso la Chiesa". Inoltre i Salesiani tedeschi offrono una prova gratuita di vita salesiana per quindici giorni. (ANS)

INAUGURAZIONE UFFICIALE DEL CENTRO DI DON BOSCO

Leon (Spagna) - Lo scorso ottobre si apriva la Casa Salesiana di Leon. Di struttura orizzontale, consta di quattro padiglioni: quello centrale, che comprende i laboratori e gli uffici, la cappella e il salone delle cerimonie; il padiglione dell'insegnamento professionale; il padiglione della Scuola Media e il padiglione residenziale, uniti tra loro da un portico. Vi sono accolti aspiranti alla vita salesiana, sacerdotale e laicale, e alunni esterni. La sua capacità totale è di 800 allievi. Rispondendo all'invito delle autorità provinciali, la sua inaugurazione ufficiale è stata inclusa nel programma della visita che la Direttrice Generale delle Scuole Medie e Professionali ha fatto alla provincia, nell'ultima settimana di aprile. Dopo i saluti, le presentazioni e la benedizione del Centro da parte del Vicario Capitolare, l'illustre ospite visitò i singoli locali, soffermandosi in modo particolare nel padiglione della Scuola professionale. Era accompagnata, oltre che dai Superiori salesiani, dal Governatore Civile, dal Vicepresidente della Giunta comunale, dai Sindaci di Leon e di Armunia, dall'Ispettore Generale delle Scuole Medie e dal Delegato Provinciale del Ministero dell'Educazione e Scienza. Tutti espressero ampi elogi per la modernità delle strutture e delle attrezzature e specialmente per il reparto officine e la sala dei mezzi audiovisivi. Si terminò con una breve cerimonia nell'apposito salone, dove, alla presenza di autorità, alunni e numeroso pubblico, parlò il Direttore del Centro e poi la stessa Direttrice Generale dell'Insegnamento Medio e Professionale, donna Angeles Galino. (ANS)

MOSTRA CATECHISTICA PERMANENTE ALLO STUDENTATO SALESIANO

Salamanca (Spagna) - Gli studenti salesiani di teologia di Salamanca hanno allestito una magnifica Esposizione Catechistica, che sarà permanente. Così i futuri sacerdoti potranno disporre direttamente di libri e mezzi didattici per l'insegnamento catechistico. La Mostra rimane a disposizione anche di ogni altra persona che desideri interessarsi di problemi catechistici. E' divisa in cinque sezioni: La Bibbia, la Chiesa (dottrina, liturgia, testimonio), il Catechista, i Catechizzandi, i sussidi catechistici. La parte libraria comprende già circa 800 volumi in continuo aumento e aggiornamento. Così la Congregazione Salesiana, attraverso i suoi figli più giovani, riconferma la sua fedeltà agli ideali educativi del Santo Fondatore, che iniziò la sua opera con una lezione di catechismo e continua nella scia del Concilio Vaticano II° che ha messo tanto in evidenza l'importanza dell'istruzione catechistica e del suo aggiornamento. (ANS)

CENTRO DI FORMAZIONE MADRE ANGELA VESPA

Madrid (Spagna) - Il 14 maggio sera festa di S. Maria Mazzarello, cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fu benedetto un nuovo edificio denominato "Centro di formazione Madre Angela Vespa". Con quest'opera le Suore Salesiane rinnovano e ingrandiscono il Collegio preesistente e nel quale lavoravano fin dal 1925, quando iniziarono la loro attività educativa aprendo una scuola primaria. Il nuovo edificio comprende la scuola primaria e secondaria e si iniziano anche le scuole professionali, che nei loro laboratori orientano alla costruzione e all'industria, e sono la vera novità dell'opera. Molte le autorità presenti alla inaugurazione, dopo la quale visitarono le moderne installazioni tecniche dei laboratori e sale di disegno. Le alunne si esibirono in giochi e manifestazioni sportive nei magnifici campi e salutarono il rappresentante del Ministero di Educazione e Scienza, dott. Losada, Ispettore generale dell'Insegnamento professionale. (ANS)

UN NUOVO COLLEGIO

Rota (Spagna) - I Salesiani giunsero a Rota nel 1949. Vennero accolti in un vecchio edificio, nel quale passarono centinaia di ragazzi, che sono oggi l'onore della città. Quando suonò l'ora del ridimensionamento delle opere dei salesiani, la decrepita costruzione cadeva a pezzi. Bisognava prendere una decisione energica: abbandonare o rinnovare. La decisione fu unanime e fu favorita dal fatto che accanto all'opera salesiana sorgeva una chiesa evangelica: non si poteva abbandonare il campo. Sorse così un nuovo, moderno edificio alla cui realizzazione contribuirono gli aiuti statali e una sottoscrizione popolare. Lo benedisse Mons. Del Val Vescovo di Jerez, presente il sindaco della città sig. Antonio Mañas e l'Ispettore salesiano Don Ambrosio Diaz. (ANS)

UN NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

Las Palmas de Gran Canaria (Spagna) - In coincidenza con la settimana della gioventù e la festa del Direttore, è stato inaugurato al Collegio Salesiano di Las Palmas un nuovo edificio scolastico per gli alunni del Baccellierato, capace di 800 posti. Il Direttore Don Giuseppe Diaz ringraziò gli enti e le persone che hanno reso possibile la realizzazione della magnifica opera, che comprende aule scolastiche, laboratori, biblioteca, un salone teatro e ambienti per un Centro Giovanile. Benedisse la nuova opera il P. Michele Rodriguez Rumbao,

che rappresentava pure l'Ispettore-capo dell'Insegnamento Medio D. Jaquin Artiles. I numerosi invitati, i professori del Collegio visitarono visibilmente soddisfatti il nuovo edificio, che accoglie attualmente più di 600 alunni, tutti presenti all'inaugurazione. (ANS)

90 ANNI DI ETA', 60 DI SACERDOZIO

Madrid (Spagna) - 19 maggio 1970: I Salesiani e giovani di Atocha e di tutta l'Ispettorìa madrilenà festeggiano Don Luigi Conde in occasione delle sue nozze di diamante sacerdotali. La dedica del magnifico programma per le feste giubilari sintetizza bene la feconda e molteplice attività di questo benemerito figlio di Don Bosco: "Nella grata ricorrenza del sessantesimo anno di sacerdozio del reverendo Don Luigi Conde y Conde, come azione di grazie al Signore, omaggio ed esaltazione del sacerdozio e felicitazione familiare e affettuosa all'uomo attivo e intraprendente, al salesiano tutto dedito alla sua missione verso i cooperatori e le vocazioni, al sacerdote esemplare, all'instancabile confessore e direttore di spirito..." Don Luigi Conde compì i suoi studi in Italia e fu ordinato sacerdote a Ivrea nel 1910. Spese le sue migliori energie in attività parrocchiali e sociali negli Stati Uniti. L'Ispettore di allora, Don Modesto Bellido, lo richiamò in patria e gli offrì un compito molto delicato e prezioso: promotore di vocazioni. Vi si dedicò con tutta l'anima, e i frutti furono abbondanti e preziosi, più che in qualsiasi altro periodo. Organizzò i cooperatori, creò librerie, fondò borse di studio: più di 40 in un solo anno. Alla Messa giubilare del 19 maggio Don Conde presiedette la concelebrazione, assistito dagli Ispettori salesiani di Madrid e di León. Tenne il discorso ufficiale Don Santiago Ibañez, ispettore di León. La giornata trascorse in un clima di letizia familiare, tra giochi, competizioni e manifestazioni varie all'indirizzo del festeggiato. (ANS)

UNA NUOVA CASA PER LA GIOVENTU'

Almeria (Spagna) - Il 13 maggio scorso ad Almeria è stato inaugurato l'Hogar "José Antonio", diretto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dipendente dal Servizio Nazionale di Assistenza Sociale. Alla cerimonia furono presenti le Altezze Reali il Principe di Spagna Don Juan Carlo e la Principessa Sofia, il Ministro degli Interni e quello della Pubblica Istruzione, e le autorità locali. Dopo un saluto del Principe ai Membri direttivi del Centro, ebbe luogo la benedizione della Casa e la visita ai vari ambienti. Sua Altezza Reale concesse alla Madre Ispettrice un breve colloquio, in cui si interessò di tutti i problemi educativi e pratici del Collegio. Manifestazioni di simpatia da parte dei presenti e delle alunne si ripeterono al momento del commiato: il Principe e la Principessa Sofia furono favorevolmente impressionati del lavoro sociale che si realizza nel Centro. (ANS)

UNA SCUOLA ELEMENTARE INVECE DELLA "FIESTA"

LOS TZQUES (Venezuela) - I ragazzi del Liceo salesiano San José quest'anno hanno deciso unanimemente di rinunciare alla loro "fiesta" di promozione alla fine dell'anno scolastico, per costruire col denaro risparmiato una scuola per bambini poveri della periferia. Una festa di solito opulenta, che ogni anno tra premi, banchetti, musica, divertimenti e altri fronzoli si mangiava i risparmi pazientemente raccolti durante l'anno, circa 50-60 mila bolivares (come setto-otto milioni). I ragazzi hanno scritto al Superiore dei Salesiani a Torino che si sentivano "fermamente convinti che non si giustifica, come cristiani, latino-americani, venezuelani, di spendere in una giornata e per una "fiesta" quella bella somma



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO del N° X del 1970 (Anno 16°)

- ITALIA : Giorno per giorno, cronaca del Congresso mondiale Exallievi Don Bosco, pag.2 - Discorso del S. Padre agli Exallievi, pag.3 - Il Papa ai novizi salesiani: "Dio vi fortificherà", pag.4 - E' morto il Cardinale Protettore dei Salesiani, pag.4 - Per i lebbrosi di Thavà, pag.5 - La prima Volontaria di D. Bosco in missione, pag. 11.
- ARGENTINA: Lutto cittadino per un missionario della Pampa, p.5
- BRASILE : Fanfara e bandiere di giovani, pag.6 - Indianisti a convegno, pag.6 - Tra i più poveri di Manaus, p.6
- ECUADOR : La prima "Fiera delle scienze": espositori i giovani, pag.7 - Giubileo sacerdotale tra i rurali, p.7
- GUATEMALA: Gli allievi del "D. Bosco" per i bimbi minorati, p.7
- PARAGUAY : Le Suore salesiane e la comunità dei Moro, pag.8
- PORTOGALLO: "Casa nuova D. Bosco" a Lisbona, pag.9

- POLONIA : Messe di vocazioni in Polonia, pag.9
- SPAGNA : Festa dei genitori e delle vocazioni, p.9
A Pedro Abad una chiesa d'arte, pag.10
- RWANDA : Primo prete salesiano nel Rwanda, pag.10
- URUGUAY : Non violenza, ma amore, pag.10
- GERMANIA : Un pluridecorato cappellano militare, p.11

NOTIZIE BREVI: pag.12

LIBRI NUOVI: Guida delle Missioni Cattoliche.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:

Salesiani - ANS - TORINO

GIORNO PER GIORNO, CRONACA DEL CONGRESSO MONDIALE EX ALLIEVI DI DON BOSCO.

Il Congresso mondiale degli Exallievi di Don Bosco, indetto nell'anno centenario dell'associazione e nel 50° dell'erezione del Monumento a D. Bosco, si aprì il 17 settembre alle ore 20,30 in piazza Maria Ausiliatrice a Torino: il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Luigi Ricceri, dette il benvenuto di inizio. Seguì la funzione religiosa con la messa nella basilica, celebrata dal cardinale Michele Pellegrino. Oltre 1500 ex allievi di Don Bosco, rappresentanti di sessanta nazioni, e varie migliaia di ex allievi italiani facevano siepe e quadrato con la loro presenza.

Il 18 settembre, al mattino, ebbero inizio i lavori del Congresso nella sala dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, in piazza San Carlo. Il Rettor Maggiore e il Presidente confederale presentarono il tema impegnativo: "Gli ex allievi di Don Bosco nel nostro tempo". Augusto Vannistendael ne delucidò con chiara competenza tutta la tematica. Gli diede il cambio l'avv. Nicola Ciancio: ricordò che la finalità del Congresso era di "continuare l'opera di arricchimento spirituale che, iniziata in anni lontani alla scuola di Don Bosco, è sentita come esigenza insopprimibile da parte dell'ex allievo e come missione sacerdotale sempre attuale e sempre rinnovantesi da parte del salesiano educatore". E con una espressione indovinata interpretò i presenti: "Nel contatto con la famiglia salesiana e con i suoi antichi coetanei l'ex allievo vuole ritrovare, alimentare, rafforzare e adattare alle nuove situazioni della vita, i principi che guidarono e sorressero felicemente le sue esperienze giovanili".

Nel pomeriggio Jean Marie Masson, a nome della Federazione belga, parlò sulla strutturazione del Movimento ex allievi, a livello mondiale: "Tra i fini primordiali va notata l'animazione cristiana del mondo. E il mondo da animare cristianamente comincia dagli stessi ex allievi e dalle loro famiglie". Ogni relazione, conseguentemente, veniva interpolata da discussioni di chiarimento.

Il 19 Settembre la giornata fu, come la precedente, serrata di trattazioni e di scambi di idee. Parlò l'avv. Joaquin Polo y Diez sul tema: "La vita degli ex allievi nelle associazioni locali e i giovani ex allievi". I lavori si chiusero con la parola del Rettor Maggiore che metteva il punto fermo ai vari interventi. La sera, l'on. Prof. Giovanni Sisto tenne la solenne commemorazione del centenario: umilissime origini, determinate da un gesto spontaneo di riconoscente amore a Don Bosco; crescita progressiva del movimento fino all'attuale organizzazione che conta oltre 70 Federazioni Nazionali in 60 Paesi di tutti i continenti. Alla presenza di 2.000 congressisti ci fu lo scambio dei doni tra i Presidenti delle varie Federazioni e il Rettor Maggiore, come ricordo del 24 giugno di cent'anni fa, quando l'esiguo gruppo dei primi ex allievi, guidati da Carlo Gastini, avevano presentato a Don Bosco nella sagrestia della chiesa di Maria Ausiliatrice un dono: un modesto servizio da caffè.

La domenica 20 settembre fu la giornata conclusiva delle celebrazioni torinesi. Nella mattinata ebbe luogo la commemorazione del 50° del monumento a Don Bosco, eretto dagli ex allievi sulla piazza di Maria Ausiliatrice, prospiciente la Basilica. L'avv. Gianni Oberto, vice presidente della Regione Piemontese; sottolineò nel suo discorso il significato sociale dell'Opera di Don Bosco, che anticipò nel secolo scorso alcune delle più audaci soluzioni in favore degli operai e dei giovani apprendisti.

La messa nella Basilica venne celebrata dal Rettor Maggiore. Nell'omelia Don Luigi Ricceri ebbe dei felici accostamenti: Don Bosco, in sintonia con i tempi già allora aveva capito l'importanza prioritaria del problema dei giovani, che oggi è diventata di straordinaria e inquietante gravità nella vita dei popoli. "Il fatto che Don Bosco additasse nella comprensione e nella giusta preoccupazione degli interessi materiali e morali dei giovani una via di soluzione era la risposta-sottolineava il Rettor Maggiore - che corrisponde ancora all'esigenza di grandissima e urgente necessità del nostro tempo". Il 20 settembre segnava inoltre il centenario in Italia della Presa di Roma, un avvenimento che turbò a lungo lo "status" spirituale dei cattolici italiani. Don Ricceri notò che Don Bosco "acolse con distaccata serenità la notizia della breccia di Porta Pia e orientò i suoi giovani a vivere da buoni cattolici e da buoni cittadini. Era in pratica un tracciato di quell'armonia e di quel vicendevole rispetto che oggi regola i rapporti tra la Chiesa e lo Stato". Nel pomeriggio ci fu il pellegrinaggio ai luoghi natali del Santo, cioè ai Becchi, così cari al cuore di ogni ex allievo, e l'incontro con Don Renato Ziggiotti, Rettor Maggiore emerito, conoscitissimo e molto amato dai congressisti. Dal 21 al 23 settembre il Congresso si spostò a Roma e assunse una tonalità prevalentemente celebrativa e religiosa: Santa Messa in San Pietro concelebrata da 60 sacerdoti delle diverse nazionalità in cui ha vita il Movimento Ex allievi, presieduta dal cardinale Confalonieri. Nel Tempio di S. Giovanni Bosco il Rettor Maggiore accolse la massa dei 1500 delegati esteri e dei circa 3.000 ex allievi italiani.

Nel mattino del giorno conclusivo del Congresso, il 23 settembre ebbe luogo l'udienza generale pontificia. Il Santo Padre Paolo VI definì l'associazione degli ex allievi "uno dei frutti più belli sulla scia dell'apostolato di San Giovanni Bosco". Porse il suo personale e affettuoso saluto al Rettor Maggiore: "Amate la vostra associazione - concluse il Papa, - siatele fratelli, e soprattutto adoperatevi con tutte le forze per irradiarne lo spirito sugli altri, con una testimonianza cristiana franca, aperta, generosa, dispensatrice di serenità e di letizia, conforme agli insegnamenti di Don Bosco. Di questa testimonianza ha urgente bisogno il mondo che vi circonda. Ve lo chiede la Chiesa oggi, con la voce autorevole del Concilio Vaticano II".

"Gli ex allievi di Don Bosco nel nostro tempo" era il tema del Congresso Mondiale. La risposta del Papa è stata come una freccia di luce, scoccata nel cuore di ogni ex allievo: occorre essere testimoni di Cristo nel nostro tempo. Una risposta che si rifà soprattutto al Vangelo di San Giovanni e alle parole di Gesù nel discorso dell'Ultima Cena: "Voi mi renderete testimonianza perchè siete con me fin dal l'inizio".

(ANS)

DISCORSO DI PAOLO VI AGLI EXALLIEVI SALESIANI

Durante l'udienza generale in S. Pietro, il 24 settembre scorso, il S. Padre ha rivolto un particolare saluto al numeroso pellegrinaggio della Confederazione degli Ex Allievi Salesiani, provenienti da varie parti del mondo e guidati dal Superiore Generale, D. Luigi Ricceri

"Partecipano a questa Udienza i rappresentanti della Confederazione Mondiale Ex-Allievi Don Bosco, riuniti in questi giorni a Torino per

celebrare il centenario della loro prima organizzazione; anche ad essi, ed in particolar modo al caro e venerato Rettore Maggiore dei Salesiani che li guida; Don Luigi Ricceri, il nostro saluto, il nostro augurio; il nostro compiacimento.

La vostra presenza, così numerosa e fervorosa, ci offre la consolante certezza della vitalità del vostro Movimento, sorto cent'anni or sono come uno dei frutti più belli sulla scia dell'apostolato di San Giovanni Bosco. Il bisogno che voi sentite di mantenere i rapporti sia con i vostri maestri di un tempo e sia con i vostri antichi compagni, ci dice il valore dell'educazione che avete ricevuto, e nello stesso tempo l'impegno con cui voi cercate di rendere coerente il vostro modo di vivere di oggi con la formazione di ieri. Voi avvertite che la scuola di Don Bosco vi ha dato qualche cosa di più che un'accurata istruzione o una dignitosa professione; vi ha dato dei principi; dei principi chiari, forti, vitali; vi ha dato la coscienza dei vostri doveri e l'esaltante sicurezza della vostra vocazione cristiana. E allora noi vi diremo: amate la vostra associazione, siate fedeli, e soprattutto adoperatevi con tutte le forze per irradiarne lo spirito sugli altri, con una testimonianza cristiana franca, aperta, generosa, dispensatrice di serenità e letizia, conforme agli insegnamenti di Don Bosco. Di questa testimonianza ha urgente bisogno il mondo che vi circonda. Ve la chiede la Chiesa oggi con la voce autorevole del Concilio Vaticano II (cfr. Decr. Apostolicam actuositatem, n. 2).

Carissimi figli, che il Signore benedica la vostra associazione e la renda feconda di generosi frutti per il domani cristiano della società. Noi Glielo chiediamo con tutto il cuore dandovi la nostra affettuosa apostolica Benedizione, che estendiamo agli ex allievi delle scuole salesiane sparse nel mondo e a tutti i loro familiari e dirigenti, in pegno dei divini favori". (ANS)

IL PAPA AI NOVIZI SALESIANI: "ANNI TURBATI. DIO VI FORTIFICHICI".

Castelgandolfo (Roma-) - Nel corso dell'udienza del 9 sett. scorso nella Villa Pontificia di Castelgandolfo, il S. Padre rivolge ai vari gruppi provenienti dall'Italia e dall'estero un paterno saluto. Un'affettuosa esortazione indirizzò pure ai Neo-Professi salesiani del Noviziato di Lanuvio: "Dio vi benedica! Mantenete lo spirito e la radice del vostro Istituto, che in questi anni turbati per la vita della Chiesa, grazie a Dio, si mantiene esemplare. Dio vi fortifichi e vi consoli nel vostro avvenire". All'udienza, coi Neoprofessori erano presente il maestro Don G. Scarampi, genitori e parenti. Il noviziato di Lanuvio ha raccolto quest'anno una ventina di aspiranti di tre Ispettorie salesiane. Essi han fatto la professione religiosa il 16 agosto, giorno natale di D. Bosco, secondo una tradizione salesiana. (ANS)

E' MORTO IL CARDINALE PROTETTORE DEI SALESIANI

Roma (Italia) - E' morto piamente nella mattinata del 30 sett. scorso, S. Em. Benedetto Aloisi Masella, Cardinale Protettore dei Salesiani.

Era vescovo titolare di Palestrina, Camerlengo di S.R.C., arciprete della Basilica di S. Giovanni in Laterano, prefetto emerito della Congregazione per i sacramenti e sottodecano del Sacro Collegio. Aveva 91 anni. Era nato a Pontecorvo, provincia di Frosinone. Il Card.

Aloisi Masella era stato nominato Protettore della Congregazione Salesiana da Pio XII il 6 febbraio 1948. Era un ammiratore di S. Giovanni Bosco e fu un grande amico dei suoi figli, e in varie occasioni, volle esprimere la sua gioia di appartenere in qualche modo alla famiglia salesiana. Il Decreto pontificio per la riforma della Curia prevede l'abolizione di queste "protettorie" degli Istituti religiosi. Il Card. Aloisi Masella è stato così l'ultimo dei nove Cardinali Protettori dei Salesiani, il primo dei quali era stato lo stesso Pio IX, dal 1878, che aveva detto a Don Bosco: "Finchè sarò in vita, sarò sempre io il vostro Protettore". (ANS)

PER I LEBBROSI DI THAVA (THAILANDIA)

Roma (Italia) - L'organizzazione "Amici dei lebbrosi" recentemente ha inviato alla Missione di Thavà, che ha pure un lebbrosario, una discreta offerta in danaro. Dirige la residenza il salesiano Don Luigi Fogliati. Così scrive Mons. Carretto, salesiano, Vescovo di Rajaburi:

"Da 5 anni abbiamo aperto un piccolo "Centro per il controllo della lebbra" nella Chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice a Thavà. Attualmente abbiamo una presenza di oltre 170 pazienti. Il nostro sistema di cura è quello dell'ambulatorio. Ogni venerdì i malati ricevono medicine e altre cure. Incaricato della distribuzione è un alunno della nostra scuola, lui pure lebbroso ora guarito. Durante la sua malattia acquistò pratica e nozioni che adesso usa a beneficio dei lebbrosi. I Padri Camilliani del vicino ospedale di Ban Pong aiutano il Padre salesiano nella cura dei pazienti: colà mandiamo i lebbrosi che hanno bisogno di essere ospedalizzati. In questo momento abbiamo bisogno di tutto!". (ANS)

LUTTO CITTADINO PER UN MISSIONARIO DELLA PAMPAS

Buenos Ayres (Argentina) - E' morto per un incidente stradale il salesiano P. Albino Castellaro, di anni 57. Grande emozione suscitò la dolorosa notizia tanto a Trenel, ove risiedeva, come in tutte le popolazioni della Pampa che stimavano il defunto per le sue sollecitudini pastorali. Padre Albino aveva cinque fratelli salesiani e una sorella Figlia di M.A. Essi si erano trovati insieme nel 1967 a Rosario per celebrare le nozze d'argento sacerdotali del fratello Don Vincenzo. Allora il fatto non comune di sette fratelli religiosi era stato messo in grande rilievo dal giornale "La razón" di Buenos Ayres.

Don Albino nacque a Monteros (Cordoba), figlio di un immigrato italiano, che generosamente diede a D. Bosco questi suoi figli.

Don Albino lavorò come direttore-parroco a Castex (1950), poi a General Pico (1956) e dal 1961 era parroco a Trenel, ove faceva parte anche del Consiglio municipale. A General Roca fu ideatore della "festa provinciale della Lana". Era conosciuto soprattutto a Leones (Cordoba), dove ogni anno era un animatore delle "Celebrazioni nazionali del Grano". Proprio il giorno in cui giunse a Trenel la notizia dell'improvvisa scomparsa di P. Castellaro, si apprendeva ^{che} il Banco della Pampas aveva deciso di aprire un'Agenzia in questa cittadina, dietro l'iniziativa del defunto sacerdote. Per disposizione del Municipio di Trenel il giorno dei funerali fu dichiarato lutto cittadino. (ANS)

FANFARA E BANDIERE DI GIOVANI AD ARAÇATUBA

Araçatuba (Brasile) - La data storica del 7 settembre, che ricorda l'indipendenza brasiliana, mostrò quest'anno una particolare solennità in vista del 7° censimento del Brasile. Oggi si calcola che la sua popolazione sia cento volte quella del milione di abitanti della selva, dell'epoca quando fu scoperta dal portoghese Pietro Alvarez Cabral. In grandissima parte degli indigeni (ne rimangono forse un 100.000) furono assimilati dagli immigrati latino-europei, con forti contingenti anche di slavi e di germanici, specialmente nel sud. Un po' dovunque non mancano gli asiatici del medio ed estremo oriente, in gran parte affluiti dalla Siria e dal Giappone: come pure notevole è il numero dei negri, oriundi dall'Africa occidentale, a oriente e nell'interno dell'immenso territorio nazionale, estesò quasi come tutta l'Europa (Kmq. 8.513.844).

Manifestazione importante fu il raduno e la sfilata degli studenti di tutte le scuole, fra i quali si è segnalato il battaglione del collegio "Mons. Lasagna". Suddivisi gli allievi del ginnasio, corso di ragioneria e preuniversitari in piccoli plotoni, precedeva in testa quello dei ciclisti con le segretarie accademiche che recavano in lettere cubitali il SALESIANO, le bandiere americane e la fanfara; al centro il carro allegorico circondato dai "dragoni imperiali" cioè dai corazzieri a cavallo. Fu una magnifica giornata di fervidi sentimenti patriottici. L'emittente-radio locale alla sera comunicava che il Collegio salesiano si era distinto nella sfilata fra tutti gli istituti che assommavano a 30 mila studenti, ottenendo quattro trofei; un alto elogio fu rivolto alla simpatica fanfara e "battaglione" salesiano. Il collegio Mons. Lasagna aveva accolto in quei giorni la prima visita del nuovo Superiore dell'Ispettorìa salesiana, di Campo Grande, D. Gerardo Pompeo de Campos, intervenuto alla grande festa di S. Giovanni Bosco del 16 agosto, celebrata in un clima salesianamente eucaristico. (ANS)

INDIANISTI A CONVEGNO

Manaus (Brasile) - nel luglio scorso a Campo Grande si tenne un convegno di rappresentanti delle varie Prelazie del Brasile, per studiare i problemi di formazione degli Indigeni e dei meticci, con la presenza di tre antropologi di S. Paulo. Tali riunioni patrocinate dal C.N.B.B., sono organizzate dal salesiano P. Angelo Venturelli, vecchio missionario del Mato Grosso.

I Salesiani del Nord erano rappresentati da P. Casasnovas, P. Gis e P. Rafael per la Prelazia di Rio Negro e da P. Angelo Spadari per la Prelazia di Porto Velho. (ANS)

TRA I PIU' POVERI DI MANAUS

Manaus (Brasile) - "Palhas" (= le paglie) è il nome di un rione alla periferia di Manaus. Il Governo aveva diviso in lotti una vasta zona, distribuendola alle famiglie povere, a condizione che entro una settimana si cominciassero le costruzioni.

Le case sorsero, ma di paglia: di qui il nome del rione. Sensibilizzati dall'estrema povertà della gente e dall'abbandono spirituale in cui versano, l'Ispettore salesiano e la direttrice del Patronato S. Teresina (Figlie di M.A.) ne parlarono al Vescovo. Scelsero un terreno per la scoletta e una futura cappella. Il popolo è quasi tutto della selva, immigrato dopo le inondazioni: gente semplice e religiosa.

Ogni domenica due suore, Figlie di M.A., si incamminano verso "Le paglie": visitano le famiglie, danno lezioni di cucito, preparano i genitori e i padrini per qualche battesimo.

Una specie di oratorio primitivo. Nel pomeriggio poi un sacerdote salesiano va a celebrare la Santa Messa su un palchetto preparato dai giovani, all'aperto, in attesa che si costruisca la cappella. (ANS)

LA PRIMA "FIERA DELLE SCIENZE": ESPOSITORI, I GIOVANI

Guayaquil (Ecuador) - La prima "Fiera delle Scienze" è stata presentata nel Collegio salesiano "Cristobal Colon" il 24 agosto scorso. Gli allievi delle Scuole secondarie sono gli espositori di questa singolare Fiera e i lavori sono stati rigorosamente selezionati fra centinaia da essi presentati. Lo scopo di questa Fiera delle Scienze è quello di sollecitare l'interesse degli allievi per le Scienze, e nello stesso tempo rendere omaggio ai 150 anni dell'indipendenza di Guayaquil. Si tratta di un omaggio della gioventù equatoriana, alla città capostipite e natale. I lavori presentati (più di centocinquanta), riguardano temi di fisica, chimica, biologia e scienze naturali. Sono stati invitati ufficialmente alla Fiera le autorità cittadine e gli istituti scolastici. (ANS).

GIUBILEO SACERDOTALE TRA I RURALI

Rocafuerte (Ecuador) - La comunità salesiana del Collegio S. Francesco di Sales di Rocafuerte, nell'agosto scorso, ha festeggiato con varie manifestazioni il confratello Padre Alberto Obletter per i suoi 25 anni di sacerdozio. Egli dopo essere stato per vari anni religioso laico (coadiutore), a 34 anni fu ordinato sacerdote nella chiesa parrocchiale del Collegio. Padre Alberto si dedicò particolarmente al servizio delle povere popolazioni rurali del distretto, lavorando con zelo e completa dedizione alla loro istruzione religiosa; costruì per loro cappelle e chiese in vari recinti, fondò scuole per i ragazzi della campagna. Dai villaggi e dalle fattorie il 15 agosto per la lieta ricorrenza moltissima gente accorse a Rocafuerte, per rendere un tributo di affetto e di gratitudine al benemerito sacerdote che celebrò la Messa solenne di ringraziamento. (ANS).

GLI ALLIEVI DEL "DON BOSCO" PER I BIMBI MINORATI

Guatemala (Rep. del Guatemala) - C'è in Guatemala un Patronato contro la mendicizia, che si propone di togliere dalle strade i mendicanti di qualsiasi età, e di raccogliergli in "Centri di recupero". Il Centro numero 2 sorge a un isolato dal collegio "D. Bosco" e gli studenti non potevano ignorarlo: sono andati a far gli visita. Hanno trovato soprattutto bambini orfani e minorenni deformati, ma anche adulti malati cronici e vecchi cadenti: 166 persone, 166 drammi della miseria, della solitudine e del dolore. Il Centro ha bisogno di tutto, e i ragazzi del "Don Bosco" si sono organizzati per aiutare. Indicano compagnie di raccolta (medicine, vestiti, viveri, tutto serve). Tengono allegri i ragazzi con feste, lotterie, teatri, giochi di cortile, e con la loro scatenata orchestra. Hanno diviso i ricoverati in cinque gruppi secondo l'età e fanno il catechismo. Ogni domenica aiutano il sacerdote salesiano che va a celebrare la messa, guidano la funzione. Preparano chi ne ha bisogno ad accostarsi ai sacramenti (battesimo, prima comunione, cresima). Danno molto di più, qualcosa che non ha prezzo: la loro amicizia. (ANS)

LE SUORE SALESIANE E LA COMUNITA' DEI MORO

Colonia Peralta (Paraguay) - Nella Colonia "Maria Auxiliadora dei Moro o Ayoveos, le Figlie di Maria Ausiliatrice erano attese con impazienza e gli Indi ne parlavano spesso nelle loro riunioni dopo che i Missionari ne avevano dato l'annuncio. Le difficoltà da superare era la casa ove sistemarle convenientemente. Quest'anno la piccola residenza era pronta: costruita con tronchi di palma, intonacata; il pavimento di mattonelle, modesta ma comoda. Così la Missione dei Moro ha preso nuova vita e un altro volto, perchè le Suore sono sempre in faccende tutta la giornata, tra una preghiera e l'altra. La comunità è formata da quattro suore: la direttrice, l'economa e due consorelle, più una signorina missionaria volontaria. Suor Zita, la direttrice, diplomata infermiera in Italia, al Cottolengo, lavora nel piccolo ospedale dipendente dal Ministero di Salute pubblica. A turno passano uomini, donne, ragazzi per la visita, le medicazioni, le iniezioni, le medicine. L'ospedaletto è fornito discretamente di medicine e specialità che provengono dall'Italia e da Asuncion.

Suor Teodora, l'economa, tiene l'amministrazione della casa, l'oratorio quotidiano e un gruppo di ragazze che lavorano per la pulizia e l'ordine di tutta la residenza missionaria.

Suor Angela lavora con un gruppo di donne nubili, quindi senza famiglia e figli a cui attendere: ora stanno preparando un giardino con piante di arance agrodolci che servono per la fabbrica di essenze da profumi: il pitigrain. Seminano granturco, zucche, melloni. Se tutto andrà bene come fino al presente e si avrà la pioggia, il raccolto sarà sicuro e abbondante, una provvidenza per i poveri di Moro. Suor Giacinta con un gruppo di giovani indie lavora nel pollaio e nell'orto.

La signorina missionaria volontaria ha cura dei più piccoli nell'asilo. Grazie alle sue vigilanti cure, i piccoli indi si presentano con la faccia pulita, vestiti, mentre prima erano come i... maialetti. Insomma le Suore han sollevato veramente il tono generale della Missione, come sanno fare le donne in una casa: migliorate le condizioni generali della salute, un bel salto in avanti per l'igiene, la pulizia delle persone e delle capanne.

Queste nuove forze sono giunte provvidenziali nella missione a cooperare con i missionari Padre Bruno Stella e il Coadiutore sig. Giulio Balparda che attendono agli uomini, ai giovanotti e ai ragazzi nei lavori dei campi, nella scuola, nell'istruzione religiosa. La Missione è come un cantiere in movimento: Don Bruno col trattore porta gli Indi nella selva per il taglio del "quebracho" e il relativo trasporto alla fabbrica; il sig. Giulio con un trattore più piccolo ara la terra e semina (mandioca, patate; dolci, arachidi) e in altro tempo insegna nella scuola "Zeferino Namuncurà" agli alunni e alunne della Missione. In questi giorni Mons. Alejo Obelar, Vicario Apostolico del Chaco Paraguayo, ci ha comunicato per radio che un nuovo gruppo di settanta Ayoveos dalla selva sono in cammino verso la Missione salesiana; i Mori subiscono il contagio salutare della tribù che vive e prospera nella civiltà della Colonia Peralta. Buon segno: a poco a poco altre tribù, ora disperse e in discordia, si uniranno ai loro fratelli per vivere insieme.

(ANS)

CASA NUOVA DON BOSCO A LISBONA

Lisbona (Portogallo) - Il nuovo edificio "Casa Don Bosco" venne inaugurato il giugno scorso nell'Istituto S. Josè di Lisbona. I Salesiani accettarono nel 1896 le "Oficinas de S. Josè", una scuola privata per ragazzi poveri. Dopo 75 anni di ininterrotta attività, l'opera esigeva una decorosa sistemazione in nuovi e più efficienti locali. All'inaugurazione erano presenti il Capo dello Stato, il Ministro delle Corporazioni Sanità e Assistenza, il Segretario di Stato dell'Agricoltura, il Sottosegretario dell'Istruzione Pubblica e altre autorità cittadine. Dopo un'azione paraliturgica officiata dall'Ispettore salesiano Don Emanuele Pinho, il Presidente della Repubblica tagliò il nastro inaugurale.

L'edificio consta di sette piani; in essi trovano sistemazione oltre le aule scolastiche e sale di cultura e giochi, un Centro di orientamento professionale scolastico, la Procura delle Missioni, la sede dell'Apostolato parrocchiale, della Pastorale giovanile, l'archivio, uffici, ecc. All'entrata è stato scoperto un busto del benefattore sig. Calouste Gulbenkian. Nel salone delle feste seguì un omaggio agli illustri ospiti. Rispose il sig. Presidente che si congratulò coi Salesiani, per la loro opera a favore della gioventù operaia. (ANS)

MESSE DI VOCAZIONI IN POLONIA

Lodz (Polonia) - La Società Salesiana mette in pratica il programma del Fondatore S. Giovanni Bosco, espresso nel suo testamento spirituale: "Dio ha chiamato la Congregazione Salesiana a risvegliare le vocazioni fra la gioventù povera e di modesta estrazione". Nel corso degli ultimi 25 anni, a seguito dell'opera di incoraggiamento delle vocazioni svolta dalla Provincia settentrionale dei Padri Salesiani, 261 giovani si sono iscritti ai Seminari diocesani, 37 hanno scelto la vita monastica, e fra la gioventù femminile, 82 hanno preso il velo. (ANS)

FESTA DEI GENITORI E DELLE VOCAZIONI AD ASTUDILLO

Astudillo (Spagna) - Da 45 anni i Salesiani di D. Bosco sono ad Astudillo. Adiacente alla loro Casa è la Chiesa di Santa Maria, del più puro gotico. I giovani che nel Collegio si preparano alla vita religiosa, con squisito senso d'arte han lavorato quest'anno alla restaurazione del magnifico tempio, ridando alle pietre e alle colonne il primitivo splendore. Il collegio di Astudillo, iniziato nel 1925, fu la prima Casa missionaria in Spagna; vi passarono migliaia di allievi; dal 1957 è pure Noviziato per l'Ispettorato di Leon. La popolazione ha risposto in questi 45 anni di lavoro pastorale dei Salesiani dando 128 vocazioni sacerdotali e religiose, di cui 65 alla Congregazione di Don Bosco. Per rendere omaggio a queste 65 vocazioni salesiane, gli Exallievi di Astudillo han promosso una manifestazione religiosa: la giornata vocazionale. La città accolse in festa i suoi figli venute da varie parti della Spagna, insieme con le autorità; il Governatore di Palencia, il Vescovo diocesano, i due Ispettori salesiani e l'Ispettrice delle Figlie di M.A. All'aperto si svolse una solenne Concelebrazione di ventisei sacerdoti presieduta da S. Ecc. Mons. Anastasio Granados, recentemente designato Vescovo di Palencia: fu un corale ringraziamento a Dio per tanti sacerdoti e religiosi dati alla Città. Al rito seguì un cordiale atto di omaggio ai genitori dei Salesiani e delle Figlie di M.A.

Dopo i saluti alle autorità e un discorso di occasione del Presidente degli Exallievi, l'Ispettore D.Santiago Ibanez, a nome della Congregazione salesiana consegnò una medaglia d'oro ai genitori che han dato i loro figli a Don Bosco. (ANS)

PRIMO PRETE SALESIANO DEL RWANDA

Kishasa (Rwanda) - Il 1 Settembre scorso venne ordinato sacerdote nel villaggio natale di Nemba, il salesiano Rev. Don Etienne Mvukiyehé. Gli conferì l'ordine sacro S.Ecc.Mons.Nikwigize, vescovo di Rugengeri. Don Mvukiyehé è il primo salesiano sacerdote di nazionalità rwandese.

Egli ha fatto tre anni di teologia alla Facoltà Salesiana di Lyon (Francia); là completerà gli studi ecclesiastici. (ANS)

A PEDRO ABAD UNA CHIESA D'ARTE

Pedro Abad (Spagna-Cordoba)- Recentemente in molte riviste di Spagna e d'Europa si è scritto su alcune opere d'arte della nuova Chiesa accanto all'Istituto salesiano di Pedro Abad, intitolato a Inigo de Vergas. Le pitture e le sculture che vi figurano, già esposte nella Biblioteca Nazionale di Madrid, sono state oggetto di grandi elogi della critica. E' questo uno dei complessi d'arte moderna tra i più belli che hanno i Salesiani in Spagna. L'Istituto aspirantato è stato fondato otto anni fa (1962) dai signori de Vergas, illustri benefattori dei Salesiani. Quest'anno si è aggiunto il complesso della chiesa e del teatro, che perfeziona l'opera. Nello scorso giugno con una concelebrazione dell'Ispettore D.Antonio Altarejo e i direttori dell'ispettoria di Cordoba, si inaugurò la bellissima chiesa di uno stile sobrio austero semplice, consentaneo all'architettura dell'adiacente collegio. Le sculture di Venancio Blanco sono: un grande crocefisso di bronzo di m. 2,70 che domina sull'abside, di un realismo impressionante; tre sculture, simboli e sintesi dell'Eucarestia; e un'immagine di Maria Ausiliatrice. Nella cappella laterale, come in un immenso pannello, la Via Crucis di Ramon de Vergas, dai colori accesi e aggressivi. Dopo il sacro rito venne benedetto pure il nuovo salone-teatro. I Salesiani consegnarono a nome del Santo Padre Paolo VI la commenda di S.Silvestro Papa all'insigne donatore dell'opera. (ANS)

NON VIOLENZA, MA AMORE

Montevideo (Uruguay) - Una energica condanna della violenza come mezzo per migliorare la società venne pronunciata da Mons. Andrés Rubio salesiano, Il Presule, che è vescovo ausiliare di Montevideo, parlando nel corso di una Messa celebrata in suffragio del funzionario americano Dan Mitrione, ucciso circa un mese fa dai guerriglieri Tupamaros, ribadì il concetto che i cristiani nel rinnovamento della società non possono accettare metodi e criteri di lotta in contrasto con lo spirito del Vangelo. "L'opera di trasformazione e di costruzione del mondo, - sottolineò Mons. Rubio, - dev'essere attuata seguendo la via dell'amore e non quella della violenza". (ANS)

UN PLURIDECORATO CAPPELLANO MILITARE

Kassel (Germania) - Da parecchi anni Padre Georg Thoen, olandese, lavora nell'ispettorato della Germania del Nord. Era dapprima cappellano nella parrocchia di Santa Cunegonda a Kassel e teneva la cura spirituale dei profughi d'oltre Cortina raccolti nei paesi limitrofi. Poi gli americani lo vollero come loro cappellano militare perchè parlava correttamente l'inglese. Ogni domenica andava da loro per le funzioni religiose. In seguito prese stanza in caserma per essere più facilmente in mezzo ai suoi soldati. Tutte le sue iniziative per il bene dei militari egli le incentrava nel portare i soldati ad aiutare i poveri e i bisognosi. Come San Paolo voleva che i suoi giovani si radicassero "nella carità". Fondò tra i soldati la "Holy Name Society", la Società del Santo Nome; i soci si radunano una volta al mese per mettere in atto il loro programma: osservanza esatta del precetto festivo, impegno di non bestemmiare e, se possibile, recita quotidiana del Santo Rosario (almeno una decina al giorno) e carità verso il prossimo. Padre Thoen vuole stimolare i suoi soldati cattolici alle opere di carità, e non solo i cattolici ma anche i soldati di altre confessioni e religioni dell'esercito americano e belga. Raccoglieva fondi per la costruzione di chiese e di ospedali, di scuole e di altre opere di beneficenza. Anche le collette delle messe domenicali gli servivano per le opere di beneficenza. Organizzò a questo scopo anche le mogli degli ufficiali americani.

Come segno di riconoscenza gli venne conferita dal presidente Schneider del governo regionale la croce di 1° classe con nastrino al merito civile. Sono diciott'anni che il maggiore Padre Thoen è in cura d'anime tra i militari e la sua vastissima parrocchia ha un raggio così esteso che ogni mese gli tocca percorrere 2000 chilometri per visitare i vari distaccamenti di truppa. Altre onorificenze gli vennero da parte della Chiesa e dei militari americani.

Padre Thoen al conferimento dell'onorificenza ringraziò il presidente Schneider e gli amici presenti parlando correntemente in tre lingue: inglese, olandese e tedesco. Ospiti di onore al ricevimento che ne seguì erano due ispettori salesiani: padre Diebold della Germania del Nord e padre Joh. Raaijmakers dell'Olanda. Tutti festeggiano Padre Thoen perchè (direbbe san Tommaso) "bonum est diffusivum sui".

(ANS)

LA PRIMA VOLONTARIA DI DON BOSCO IN MISSIONE

Torino (Italia) - Nelle camerette di D. Bosco, alla Casa Madre, il 26 settembre scorso si svolse la funzione per la consegna del Crocifisso alla prima laica consacrata, appartenente all'Istituto secolare delle Volontarie di D. Bosco.

La missionaria, cecoslovacca, è una laureata in medicina: dopo due anni di specializzazione in malattie tropicali in Italia e in Germania, andrà a prestare la sua opera in un primo tempo nei barrios di Guayaquil (Equatore), in seguito fra le comunità dei Kivari del Vicariato di Mendez e Gualiquiza.

Ad attenderla in Equatore vi è già una Volontaria originaria di quella nazione, che dirige un'opera assistenziale alla periferia di Guayaquil. L'anno prossimo la seguirà un'altra laica dell'Istituto che sta seguendo corsi di qualifica in Italia.

La cerimonia della consegna del crocifisso fu presieduta dal Rettor Maggiore che ha concelebrato con il Rev. D. Fiora, delegato del



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO DEL N° XII del 1970 (Anno 16°)

- ITALIA : Medaglia d'oro a un Salesiano laico, pag.3 - Verso la Beatificazione del Ven. Don Rua, pag.2 - Nuovo Vescovo salesiano, pag.2 - Quarant'anni alle Catacombe di San Callisto, pag.10 -
- ARGENTINA : Longevità delle Figlie di Maria A., pag.3 - Un gran balzo avanti, pag.12 -
- AUSTRIA : Cinquanta disperati telefonano, pag.10 -
- BRASILE : Per ogni figlio che nasce ne adotta un altro, pag.4+ La Statale Don Bosco, pag.3 - Una Suora distribuisce la Comunione, pag.4 - Per i Coreani nel Brasile, pag.5 - Un laico guida una Parrocchia, pag.9 -
- CONGO : Missionari laici per l'Africa Centrale, pag.4 -
- FORMOSA : Papa Giovanni" tradotto in cinese, pag.11 -
- FRANCIA : Educare i giovani a essere uomini, pag.11 - Esperienze di due Suore salesiane nel Gabon, pag.11 -
- INDIA : "Mons. Mathias ha seminato", pag.5 -
- PERU' : La marcia della Fede, pag.6 -
- RWANDA : Una Parrocchia, pag.8 -
- SPAGNA : Il contrassegno di Dio, pag.9 - Tre anni di storia salesiana, pag.7 - Nuovo collegio Don Bosco, pag.7 - Fondò tre Opere colossali, pag. 6 -
- SUD AFRICA : Un acro di terra e una chiesa, pag.8 -
- URUGUAY : Uno stadio intitolato a un prete, pag.9 - Dall'O.M.A. al Centro giovanile, pag. 7 -
- VENEZUELA: Le affascinanti "Charlas" per 700 ragazzi, pag. 8 -

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:

Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redazione: Don Carlo De Ambrogio.
.....

VERSO LA BEATIFICAZIONE DEL VEN. DON MICHELE RUA

Città del Vaticano - Il 19 novembre scorso il Santo Padre Paolo VI alla presenza del Cardinale Prefetto e degli Ufficiali Maggiori della S.C. per le Cause dei Santi, nonché del Cardinale Ponente della Causa e del Postulatore Generale dei Salesiani, Rev. don Carlo Orlando, si è compiaciuto promulgare il decreto che riconosce come fatti miracolosi le due guarigioni proposte per la Beatificazione del Ven. Sac. Michele Rua, primo Successore di Don Bosco. Dette guarigioni avvennero nel 1951: l'una il 24 Maggio, nella basilica di Maria Ausiliatrice, sulla tomba del Servo di Dio, in persona della fanciulla Benedetta Vaccarino, guarita istantaneamente da morbo ipilettrico; l'altra, nella notte sul 27 dicembre, in persona del sacerdote salesiano don Andrea Pagliari, con preternaturale scomparsa di conspicuo versamento pleurico conseguente a pleurite essudativa di natura presumibilmente tubercolare. I rispettivi processi Apostolici e le discussioni medico-legali e teologiche, suffragate da quasi un ventennio di perfetta salute da parte di entrambi i miracolati, hanno dimostrato e convalidato il carattere prodigioso delle due guarigioni cliniche. La data della Beatificazione del Ven. Don Rua sarà stabilita quanto prima. Tutta la Famiglia Salesiana accoglie con profonda gioia la notizia e fin d'ora esprime la sua viva riconoscenza al Papa, e ricorda con pensiero devoto il Card. Benedetto Aloisi Masella, recentemente scomparso, Ponente e solerte Promotore della Causa fino alla seduta felicemente conclusiva.

Nato a Torino il 9 giugno 1837, Don Rua vi morì il 6 aprile 1910. Nel 1854 fu il primo Religioso della Congregazione fondata da Don Bosco e poi il suo più diretto e fedele collaboratore. Nel 1884 divenne suo Vicario e successe al Santo nel 1888, ereditandone l'opera e lo spirito di santità. (ANS)

UN NUOVO VESCOVO SALESIANO IN ARGENTINA

Roma (Italia) - L'Osservatore Romano di domenica 22 novembre 1970 recava la notizia che il Santo Padre aveva promosso alla Chiesa titolare vescovile di Orea il salesiano Don Mario Picchi, deputandolo Ausiliare di mons. Eugenio Santiago Peyrou, Vescovo di Comodoro Rivadavia (Argentina). Mons. Mario Picchi è nato il primo gennaio 1919 a Paganico in provincia di Lucca (Italia). Emigrò giovanissimo in Argentina, entrò nel Collegio salesiano di Bernal nel 1928 e nel noviziato salesiano nel 1931. Fece gli Studi alla Gregoriana di Roma, ove fu ordinato sacerdote nel 1940. Fu direttore ad Avellaneda dal 1946 al 1949, poi a La Paz (Bolivia) dal 1949 al 1958, a S. Isidro (Argentina) dal 1958 al 1965. Fu membro del Capitolo Generale nel 1965. Ispettore salesiano di Buenos Ayres dal 1965 al 1970, passa ora Vescovo Ausiliare. (ANS)

=====

In occasione del CENTENARIO della Organizzazione DEGLI EXALLIEVI DON BOSCO, celebratosi a Torino-Roma nei giorni 17-24 sett. scorso, il Santo Padre si è degnato inviare al Movimento la Sua Benedizione Apostolica con autografo. Eccone il testo originale: "DILECTOS FILIOS, SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII EX-ALUMNOS, PATERNO ANIMO ORTAMUR UT, SECUNDUM MENTEM CONCILII VATICANI II ET SANCTI JOANNIS BOSCO, OPERAM NAVENT VERO ECCLESIAE PROPECTUI, IISQUE EXPETITAM APOSTOLICAM BENEDICTIONEM, CELESTIUM BONORUM AUSPICEM, VOLENTES LARGIMUR. PAULUS PP. VI.

"Con animo di Padre esortiamo i dilette figli, Exallievi dei Salesiani, di impegnarsi al vero progresso della Chiesa, nello spirito del Concilio Vaticano II e di San Giovanni Bosco, e volentieri impartiamo loro la Benedizione Papale, come pegno di grazie celesti. PAOLO VI."

MEDAGLIA D'ORO DEL PANAMA' A UN SALESIANO LAICO

Como (Italia) - Il Governo della Repubblica del Panamá ha decorato con medaglia d'oro il Salesiano laico Aldo Bencetti, nativo di Treviglio e ora residente nella casa salesiana di Como. Aldo Bencetti, nato a Treviglio il 2 luglio 1896, a 17 anni aveva fatto domanda di entrare nella Famiglia salesiana. La prima guerra mondiale spezzò il suo sogno di partire per le missioni. Gli toccò andare al fronte. Congedato a 23 anni, riprese la sua vita religiosa salesiana e nel 1925 poté partire per il Centro America: quattro anni in Guatemala e cinque nel San Salvador. La maggiore attività di maestro nella lavorazione del legno e di educatore dei giovani apprendisti operai, la svolse per 30 anni dal 1934 al 1964 nel Panamá. I suoi numerosi ex allievi recentemente fecero domanda presso il Governo del Panamá perchè venisse concessa al silenzioso e disinteressato educatore la medaglia d'oro dell'ordine "Manuel José Hurtado", istituito appunto per premiare gli educatori che contribuissero alla promozione sociale di quella giovane Nazione. In occasione del Congresso mondiale degli Ex allievi, nel primo centenario della organizzazione, il Rettor Maggiore dei Salesiani don Luigi Ricceri, il 19 settembre consegnò personalmente al signor Aldo Bencetti la medaglia d'oro panamense.

LONGEVITA' DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Buenos Aires (Argentina) - Una seconda suora Figlia di Maria Ausiliatrice ha raggiunto, arzilla e in piena salute, la florida età dei 100 anni: è l'argentina suor Emilia Novais. Alcuni mesi fa, era stata la volta della polacca suor Francesca Wervas che vive a Newton, negli Stati Uniti. Suor Emilia vive invece a Buenos Aires, nell'Istituto Maria Ausiliatrice. In agosto festeggiò in letizia il traguardo dei suoi cent'anni: "una rara avis." Dichiarò felice: "Sono nata nel 1870, due anni prima che venisse fondato l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, esattamente il 16 agosto, il medesimo giorno in cui era nato don Bosco nel 1815. La mia città natale è Quimes y Lomar de Zamora; vi trascorsi un'adolescenza felice. Ricordo ancora le lunghe cavalcate col babbo e la mamma e con la tribù dei miei dodici fratelli". Le riaffiorano irresistibili i ricordi. Suor Emilia ama molto la musica: ascolta con interesse dischi di musica classica. L'età avanzatissima le ha indebolito la vista; il suo angelo custode, Suor Isabel, che la vigila affettuosamente, la tiene aggiornata sugli avvenimenti di attualità leggendo gli articoli dell'Osservatore Romano. Quando lo scorso anno, le Figlie di Maria Ausiliatrice, in base alle deliberazioni del loro Capitolo Speciale, modificarono l'abito, Suor Emilia ebbe una battuta scherzosa: "Appartengo anch'io alla Congregazione; perchè non dovrei anch'io avere il nuovo abito? Voglio essere una suora moderna". E lo è veramente, all'invidiabile età di 100 anni tondi.

DA BRASILIA A VASCOPOLIS, LA STATALE "DON BOSCO"

Brasilia (Brasile) - Il giornale brasiliano "Estado de Minas", nel suo articolo di fondo del 15 settembre scorso, parla del piano stradale nazionale che con otto immense strade a raggera si sventaglia dalla Capitale Brasilia in tutto il vastissimo territorio del Brasile. Di queste otto strade che come arterie vitali alimentano le comunicazioni e il commercio del Brasile, la strada BR-030 è la via terrestre più corta che congiunge la capitale Brasilia a un porto di mare. Brasilia aveva bisogno di uno sbocco al mare. Nella baia di Marau, a sud di Salvador, venne iniziata la costruzione di un porto artificiale, con attrez-

zature di sbarco anche per le navi di massimo tonnellaggio. Il porto si chiama attualmente Campinho, ma alla sua inaugurazione riceverà il nome di Vascopolis, in onore del deputato Vasco Filho che ne ha sempre appoggiato la realizzazione. Da Brasilia a Vascopolis correrà la statale BR-030 che sarà chiamata ufficialmente "Via Dom Bosco". Il giornale riferisce il perchè di quella denominazione, così diversa da tutte le altre. Cita il sogno profetico di don Bosco e lo riporta ad litteram dalle Memorie Biografiche del Santo. Nella notte del 30 agosto 1883, don Bosco vide "tra il grado 15 e 20 un seno di mare assai largo e assai lungo collegato a un punto ove si formava un lago. Allora una voce disse ripetutamente: 'Quando si verranno a scavare le miniere nascoste in mezzo a questi monti, apparirà qui la terra promessa fluente latte e miele. Sarà una ricchezza inconcepibile'.... E queste cose accadranno nella terza generazione." Settantasette anni dopo quel sogno, sottolinea l'articolaista del giornale, sorgeva Brasilia, proprio nel punto "ove si formava un lago". La "Via Dom Bosco" attraverserà una regione finora sprovvista di mezzi di comunicazione, in mezzo a monti ricchissimi di miniere; convoglierà a Brasilia tutto il traffico del Nord-Est del Brasile. Avrà circa 1108 chilometri di lunghezza. Esattamente come precisava il sogno di Don Bosco, oggi si è nella terza generazione.

UNA SUORA SALESIANA DISTRIBUISCE LA COMUNIONE AI FEDELI

Uruguaiana (Brasile) - A Uruguaiana nel Brasile, le Figlie di Maria Ausiliatrice conducono avanti molto bene, da sole, la parrocchia di S. Miguel con un intenso lavoro di catechesi e di formazione religiosa. Oltre alla scuola elementare e alla preparazione di catechiste per la periferia, dirigono un gruppo liturgico che sostiene le varie funzioni parrocchiali e organizzano una trasmissione radiofonica settimanale di carattere religioso. Fatto nuovo: la Direttrice della piccola Comunità di Suore Salesiane (6 suore), Suor Casilda Werner, col permesso del Vescovo diocesano, distribuisce ai fedeli la Santa Comunione.

PER OGNI FIGLIO CHE NASCE NE ADOTTA UN ALTRO

S. Paulo (Brasile) - La Signora Alda Lemos De Souza Brito, ex allieva del Collegio "Nossa Senhora Auxiliadora" di San Paulo e presidente ispettoriale delle ex allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice in san Paulo (Brasile), è conosciutissima per la sua carità tangibile verso i poveri e i diseredati. Per ogni creaturina che le nasce, ringrazia Dio adottando un bimbo abbandonato. Ha quattro figli e contemporaneamente quattro bimbi adottati. Una famiglia quindi, la Lemos, di otto figli. E i Lemos vivono nel quartiere dei poveri: Gli otto figli imparano da mamma Alda a essere generosi e caritativi. Quest'anno hanno offerto all'Istituto Missionario san Josè due borse di studio realizzate con i loro piccoli e quotidiani risparmi. In Mamma Alda si congiungono mirabilmente gli impegni familiari e le prestazioni caritative con i malati, anche lebbrosi. Il suo segreto è un'intensa vita di preghiera.

MISSIONARI LAICI PER L'AFRICA CENTRALE

Lubumbashi (Congo) - In una lettera circolare ai confratelli salesiani dell'Africa Centrale, l'Ispettore salesiano don Francesco Van Asperdt fa notare che il nuovo catalogo dell'Ispettorato porta per la prima volta elencati non soltanto i Confratelli, ma anche i postulanti e i volontari laici che lavorano con i salesiani. "Ogni giorno più, scrive don Van Asperdt, noi cerchiamo missionari laici che desiderino lavo-

rare con noi; ci rendono preziosi servizi. Non dimentichiamo che ci siamo impegnati con loro non solo sul piano materiale, ma anche sul piano spirituale e morale. Come noi, anch'essi sono venuti qui in Africa per un ideale, per una dedizione di amore. Desiderano essere dei veri missionari laici e devono perciò essere i nostri primi collaboratori, i nostri veri "cooperatori". Noi siamo loro riconoscenti perchè senza di essi noi non potremmo tenere tutte le nostre opere e anche perchè essi ci donano, molto spesso, un'autentica testimonianza di generosità e di vita cristiana. Dobbiamo considerarli come veri membri delle nostre Comunità, della nostra Famiglia Salesiana. Mi permetto quindi di dare un suggerimento che mi sembra importante: dovremmo di tanto in tanto, programmare un convegno, un incontro, in cui i nostri volontari possano scambiare con noi le loro esperienze, le loro idee, e, nello stesso tempo, ricevere i nostri incoraggiamenti, le nostre direttive." Segue alla lettera uno specchietto delle forze lavorative salesiane in azione nell'Ispettorato dell'Africa Centrale: nella Repubblica Democratica del Congo i Volontari alle dipendenze dei Salesiani sono 7; nel Rwanda e nel Burundi sono 13. Un totale quindi di 20 missionari laici che lavorano in rapporto congiunto con i Salesiani per l'espansione del Regno di Dio.

SUORE GIAPPONESI PER I COREANI NEL BRASILE

San Paulo (Brasile) - Le Suore della Carità, religiose giapponesi già installate a San Paolo nel Brasile con tre comunità molto fiorenti, hanno recentemente aperto nella periferia della vastissima città brasiliana, e precisamente nel quartiere Libertà, un Centro per lo apostolato tra i Coreani, che affluiscono sempre più numerosi come immigrati nella città. Il fondatore di queste Suore giapponesi è il salesiano don Antonio Cavoli. Il Cardinal Rossi, Arcivescovo di San Paolo, quando fu a visitare il Giappone volle conoscere il fondatore e celebrò nella casa madre delle suore giapponesi; poi fece domanda di averle nella sua diocesi per la cura degli immigrati dell'Estremo Oriente.

"MONS. MATHIAS HA SEMINATO; IO ADESSO NE RACCOLGO I FRUTTI".

Madras (India) - Un piccolo giornalino bimensile di lingua francese, dal titolo "Le Lien" serve a tenere collegati gli amici e i benefattori del defunto Arcivescovo salesiano di Madras (Sud India), Mons. Mathias, fondatore dell'opera di San Paolo Apostolo per la formazione dei catechisti e per l'aiuto al Terzo Mondo. Recentemente "Le Lien" ha pubblicato due lettere di Mons. Arulappa, Arcivescovo indiano di Madras-Mylapore. Ne stralciamo alcuni brani: "Il mio predecessore, mons. Mathias ha seminato durante lunghi anni di lavoro apostolico e io adesso ne raccolgo i frutti. Mentre in molte Nazioni Cristo e il suo Messaggio vengono sempre più messi in discussione, qui da noi, particolarmente tra i poveri e gli umili, Gesù si rivela come l'unica via che conduce alla pace e alla felicità. Spesso questi poverissimi ci vengono a trovare per chiederci di parlare loro di Cristo e di mostrare loro delle filmine che facciano conoscere la sua vita. Sepolti come sono nella miseria, si trovano nelle migliori condizioni per comprendere che cosa significhi la sofferenza di un Dio volontariamente accettata a bene dell'umanità. Oggi nella nostra Archidiocesi è una autentica primavera. Mons. Mathias, prima di morire, aveva sognato di commemorare i suoi sessantanni di vita religiosa con la erezione di sessanta nuove cappelle. Ne costruì cinque. Dopo di lui, io ne ho costruite alcune altre. Bisognerebbe che io ne potessi mettere cinquanta in cantiere, almeno nei prossimi quattro o cinque anni. Ma perchè occorrono tante cappelle o tanti luoghi di culto? Vi darò alcune ci-

fre. L'Archidiocesi di Madras conta 66 parrocchie. Quasi la metà sono sostenute dai fondi della diocesi. Una ventina di queste sono degli autentici centri missionari, che inglobano 150 stazioni missionarie, regolarmente visitate. Accanto ai sacerdoti che catechizzano e amministrano i sacramenti, lavorano 40 catechisti formati nel seminario san Paolo e altri 25 che hanno ricevuto una rapida istruzione. Noi utilizziamo anche questi ultimi perchè non abbiamo personale sufficiente che esca preparato dal seminario San Paolo; e in alcuni villaggi l'evangelizzazione urge. Il lavoro compiuto dal mio illustre predecessore salesiano, mons. Mathias, porta i suoi frutti nel seminario maggiore che è interdiocesano. Questo anno ho avuto la gioia di ordinare un numero record di sacerdoti: undici di loro erano per la mia diocesi. Sono stati fondati intanto nuovi centri missionari, là dove prima non c'era alcun cristiano. Tengo ancora a sottolineare l'eccellente lavoro compiuto dai nostri catechisti formati al san Paolo. In circa 54 villaggi noi contiamo oggi più di 4.000 battezzati. Stiamo preparando 2.000 catecumeni. Tuttavia se è tanto facile raccogliere dei fondi per soccorrere gli affamati, è estremamente difficile venire aiutati per costruire locali per i nostri catecumeni. In un documento pubblicato a Roma dalla Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, c'è un periodo che esprime perfettamente il mio pensiero e quindi lo trascrivo: "Rifiutando un dilemma che vorrebbe forzare il cristiano a scegliere tra lo sviluppo e l'evangelizzazione e scartando ogni confusione che gli facesse prendere l'uno per l'altra, il cristiano unirà armoniosamente, nel suo pensiero e nella sua vita, il servizio per il progresso e il servizio per la salvezza delle anime.

LA MARCIA DELLA FEDE

Huancayo (Perù) - Il Direttore del Collegio salesiano "Santa Rosa" di Huancayo (Perù) per la festa di Maria Ausiliatrice organizzò la marcia della Fede attraverso tutta la città, con un enorme concentramento di folla nel parco Huamanmar, ove il Sindaco della città insigne la Madonna del titolo di Cittadina onoraria e Le consegnò le chiavi della città. L'oratore ufficiale Miguel Cordova Martinez disse: "La marcia della Fede ha un significato: vuole essere una professione di fede, poichè Huancayo si sente più cristiana che mai, al passo con le direttive del Vaticano II. Il popolo di Huancayo vuole vivere un cristianesimo che lo comprometta: compromettersi coi poveri e i diseredati. Voglio esprimere il mio grazie ai Salesiani che hanno avuto il coraggio di rinnovare la tradizionale processione con questa marcia della Fede e con un ciclo di conferenze che hanno sconvolto le nostre anime fin dal profondo". A sera ci fu la Grande Sagra con Kermesse e Festival della Canzone Giovani-
le, gare sportive e fuochi artificiali.

FONDO' TRE OPERE COLOSSALI; OGGI LO FESTEGGIANO: DON BEOBIDE

Urnieta (Spagna) - I Salesiani e gli ex allievi della Provincia di Guipuzcoa, nel nord della Spagna, hanno voluto rendere un omaggio di riconoscenza al venerando salesiano don Juan Beobide. Alla messa concelebrata nel Collegio salesiano di Urnieta presiedeva il Vescovo di San Sebastian, mons. Jacinto Argaya. I piccoli cantori del Collegio eseguirono la messa "Meza Errikoia", su musica di don Beobide. Gli ex allievi gli offrirono un segno tangibile di riconoscenza: la "Borsa Padre Beobide" con una raccolta immediata di 123.000 pesetas. Don Beobide è una figura indimenticabile nella provincia di Guipuzcoa. Scrive un suo ex allievo: " Circa vent'anni fa arrivò nelle nostre terre un salesiano guipuzcoano, umile e buono: don Beobide. Arrivò solo; non c'era alcuno che lo accompagnasse. Una famiglia di San Sebastian, ormai scompar-

sa, lo accolse in casa e gli diede ospitalità. Cominciò a lavorare, a tenere conferenze, a parlare di don Bosco e dell'Opera educativa salesiana. Bussò a molte porte e tutte gli si aprirono. Guipuzcoa si rese immediatamente conto che ciò che quel prete diceva, centrava e risolveva molti problemi giovanili. Iniziarono i primi contatti. Don Beobide lottò senza tregua e nel giro di pochi anni riuscì a varare tre opere colossali: la "Scuola-focolare Vergine del Coro", diretta dai salesiani; la città del Lavoro "Don Bosco" in Pasajes e l'Istituto "San Giuseppe Operaio" in Urnie-ta, vivaio di futuri salesiani. Don Beobide è un prete che difficilmente si dimentica, dicono tutti i suoi ex allievi.

NUOVO COLLEGIO DON BOSCO

Cartagena (Spagna) - A Cartagena (Cartago Nova) nella zona industriale di Los Dolores, in uno dei più vasti complessi industriali della Spagna, denominati Escombreras e La Union, è sorto il nuovissimo Collegio San Juan Bosco. Su un'estensione di terreno di 10 ettari, con amplissimi campi ricreativi (la zona è fittamente abitata da operai), che fanno capo al Centro Giovanile; sono stati costruiti con l'aiuto del Governo laboratori e padiglioni per 400 ragazzi delle scuole professionali ed edifici scolastici per 1000 ragazzi del ginnasio-liceo. Questo è il primo anno di funzionamento. Il terreno è stato donato dalla famiglia Solè.

TRE ANNI DI STORIA SALESIANA SOTTO IL DOMINIO COMUNISTA

Madrid (Spagna) - "TRES ANOS DE HISTORIA SALESIANA" è il titolo di un libro documentatissimo, edito dalla S.E.I. di Madrid, frutto di un lungo lavoro di compulsazione di documenti e di testimonianze sugli anni 1936 - 1939, durante il dominio comunista in Spagna: 42 sono i martiri salesiani, uccisi in odio alla fede. Il processo di Beatificazione è attualmente in corso a Roma. Gli autori del libro, i Salesiani Don José Bastarrica e Don José Mallo, hanno scritto con "pulcritud, pero con sencillez" (con bellezza, ma con semplicità) scrive nella prefazione mons. Marcellino Olaechea, ex Arcivescovo di Valencia. Il libro "tiene paginas de verdadera antologia" (ha pagine di vera antologia). Il libro non è un martirologio e nemmeno una storia, nel senso più scientifico che usano oggi. E' semplicemente una pura cronaca circoscritta alla Congregazione salesiana. Il lavoro ebbe inizio già nell'ottobre 1952: occupò quindi quasi vent'anni di ricerche. Alla base di tutto c'è un volumetto di 40 pagine scritte da don Felice Alcantara, Ispettore di Spagna prima e immediatamente dopo il triennio bellico, dal titolo "Laudemus viros gloriosos. Relacion de los salesianos de la Inspectoria Celtica Santiago el Mayor, que dieron su vida por Dios y por la Patria". I testimoni compulsati e interrogati personalmente dagli autori furono la bellezza di 289. Il libro è diviso in cinque parti formulate così: Assalto ai Collegi salesiani; la vita in zona comunista; Martiri in odio alla Fede; altre conseguenze della guerra; le Figlie di Maria Ausiliatrice. Le 512 pagine sono arricchite di numerose fotografie. La lettura è facile, senza ingombri e dispersioni. La commozione molte volte mozza il respiro.

DALL'O.M.A. AL CENTRO GIOVANILE

Montevideo (Uruguay) - Trent'anni fa in Uruguay, un salesiano di grande iniziativa, Don Manuel Garcia, stimolò alcune anime apostoliche a lavorare fino all'eroismo per le vocazioni sacerdotali e religiose. Dette un nome a quell'attività: O.M.A. (Obra de Maria Ausiliadora). Una di quelle anime generose, Manuela Vallcorba, morì pochi mesi fa, a 75 anni di età, dopo essersi sacrificata fino all'inverosimile. Erede di

tutta quell'azione di spiritualità è oggi don Victor F. Reyes, incaricato salesiano nell'Uruguay per la Pastorale Giovanile. Il suo obiettivo è quello di arrivare a freccia nel cuore dei giovani più impegnati e più avidi di spiritualità. Intende cioè rivitalizzare la O.M.A. In che modo? Con un Centro Giovanile ultimo progetto. E lo definisce con la seguente formula: organizzato (un po' di struttura e di organizzazione è indispensabile), cordiale (capace cioè di creare un clima di fraternità), attivo (pronto a lanciare le attività giovanili più utili e più necessarie al momento), pluralistico (rispettoso dei diversi interessi culturali e religiosi dei giovani). Il Centro giovanile ha lo scopo preciso di lanciare gli stessi giovani alla loro promozione giovanile e divina. I mezzi? Contatti, conferenze, corsi, gruppi, biblioteca formativa, sports, eccetera, sempre allo scopo di stimolare i giovani a vivere intensamente la loro vocazione cristiana e, nei migliori, a rispondere "sì" alla chiamata religiosa e sacerdotale del Signore. Dice don Reyes: "I giovani sono più sensibili che non gli adulti ai valori positivi della secolarizzazione. Sono impazienti di costruire un mondo più comunitario; sono più aperti a una dimensione più universale della fraternità umana e cristiana.

UNA PARROCCHIA NEL RWANDA

Musha (Rwanda) - Due sacerdoti salesiani hanno dato inizio alla nuova parrocchia di Musha. A dormire vanno sotto la tenda; come ufficio e sala da pranzo si servono di una roulotte. E' molto primitivo, indubbiamente, ma non mancano di elettricità giorno e notte.

UN ACRO DI TERRA NEL SUD AFRICA E UNA CHIESA

Johannesburg (Sud Africa) - Il Vescovo mons. Boyle di Johannesburg ha inaugurato una nuova chiesa nella piccola cittadina di Mid-Ennerdale. I salesiani vi lavorano fin dal 1968 ed è stata loro affidata questa nuova parrocchia che conta 300 cattolici. Circa vent'anni fa, la famiglia Harris aveva richiesto al Vescovo diocesano di allora un prete che venisse a dire Messa in quella zona. Fu accontenta e per parecchi anni la Messa fu celebrata nella casa dei coniugi Harris. Quando vennero i Salesiani, cercarono un pezzo di terra dove costruire una chiesa. Per caso c'era un uomo che ricordava vagamente come molti anni prima era stato donato un acro di terra alla diocesi. Lì fu costruita la Chiesa.

LE AFFASCINANTI "CHARLAS" PER 700 RAGAZZI DI UN QUARTIERE POPOLARE

Caracas (Venezuela) - In uno dei quartieri più popolati della città di Caracas in Venezuela, è stata recentemente costituita una parrocchia affidata ai Salesiani, col titolo di parrocchia Maria Auxiliadora de Boleita. Lì, è sorto un affollatissimo Oratorio, frequentato quotidianamente da circa 700 ragazzi, in continuo aumento. Il segreto del successo di questo Oratorio popolarissimo è la disponibilità continua, l'innesto in forza dei giovani chierici salesiani studenti di filosofia nello Studentato salesiano di Sant'Antonio de Los Altos e soprattutto una forma nuova di pastorizzazione o strutturazione della massa giovanile. Dicono gli esperti di pastorale giovanile: "è un Oratorio vitaminizzato". Perno centrale: l'evangelizzazione. Ogni giorno, dopo il lavoro e il divertimento, a un'ora conveniente, i ragazzi vengono raccolti per ascoltare le conferenze di formazione umana e morale: sono chiamate "charlas", come le celebri "charlas" propagandistiche di Garcia Sanchiz, di carattere puramente artistico, in cui venivano evocati personaggi, avvenimenti, paesaggi e ambienti con ricchezza di colori e un tono

affascinante, leggermente lirico. Le "charlas" sono indirizzate per esempio, a sei gruppi di ragazzi di età inferiore ai 14 anni e tenute da un giovane chierico. I gruppi invece di giovani maggiori di 15 anni formano altrettanti raggruppamenti del Club Don Bosco; sono ragazzi che sentono l'ideale di compromettersi (ecco un'altra parola cara alla gioventù sudamericana: compromettersi) per vivere la loro giovinezza da testimoni di Cristo giovane. Le "charlas" con questi ragazzi grandi trattano specificatamente i loro problemi giovanili in chiave cristiana. Tutto il resto: sports, divertimento, attività artistiche e culturali, perfino il nuoto in piscina, è un contorno: e infine, durante le vacanze estive, una settimana gratuita in colonia a Catia La Mar. Questa è l'intensa attività sociale dell'Oratorio in favore del popolo più bisognoso di Caracas. (ANS)

UN LAICO GUIDA UNA PARROCCHIA: E' UN COOPERATORE SALESIANO

Itaquaquecetuba (Brasile) - Un uomo solo appoggiato dai suoi familiari, il Cooperatore salesiano Haroldo Azevedo, dà vita ogni domenica nel popoloso quartiere del Sitio Santo Antonio, nella città di Itaquaquecetuba (Stato di San Paolo - Brasile) a un vasto movimento catechistico. Quando, per mancanza di sacerdoti, non c'è la Messa festiva, lui organizza la celebrazione della parola di Dio. Non solo i ragazzi, ma gli adulti del luogo sono assidui a queste funzioni religiose: è il germe di una promettente comunità di base. (ANS)

UNO STADIO DI CALCIO INTITOLATO A UN PRETE.

Melo (Uruguay) - La città di Melo, capoluogo della provincia di Cerro Largo, è situata nell'Uruguay a 60 chilometri dalla frontiera brasiliana e a 400 chilometri da Montevideo. I Salesiani vi giunsero nel 1959 per insediarsi in un appezzamento di terreno nel piccolo quartiere Serrato. Cominciarono con un piccolo Oratorio quotidiano e con un ginnasio per interni; l'anno dopo ebbe inizio il Liceo Mons. Lasagna. A impiantare l'opera salesiana fu l'attuale vescovo di Canelones mons. Nuti e don Pias. A mano a mano l'opera prese sviluppo con larghissime attrezzature sportive. Il 27 giugno scorso, anniversario della fondazione della città, venne inaugurato uno stadio di Calcio: capacità totale: 4000 persone sulle scalinate, 25 stanzini di docce per i giocatori, cabine riservate per la radio TV e per la Stampa. Per volere di popolo, lo Stadio porta il nome del salesiano che lo progettò e lo fece costruire: don José G. Baldassini. In occasione dell'apertura al pubblico, venne da Montevideo la squadra più popolare del Sudamerica: il Penarol, vice-campione in America. La città di Melo visse una giornata di sagra e di gioia. I Salesiani hanno lanciato in città due opere di promettente speranza: un Centro di Studi e Scuole Medie e un Centro Sportivo. (ANS)

"IL CONTRASSEGNO DI DIO": UN SALESIANO PARLA DEL MIRACOLO

Madrid (Spagna) - "E' passato dalla nostra redazione - scrive il Direttore del Bollettino Salesiano di Spagna - don Antonio Javierre: una personalità molto conosciuta e la stampa spagnola aveva parlato di lui in merito alla sua nomina come Visitatore Apostolico all'Università di Salamanca nello scorso anno accademico." Don Javierre è uno dei più profondi pensatori della Congregazione Salesiana. Professore di Teologia Dogmatica nel Pontificio Ateneo Salesiano di Roma, specialista in Ecclesiologia ed Ecumenismo, conosce a perfezione i difficili cammini che dovrebbero condurre all'unione delle Chiese separate da Roma. Ha al suo attivo molti viaggi all'estero, compiuti a questo scopo ecumenico:

India, Svezia, Canada, Germania, Belgio, Sud America...Ha pubblicato diversi libri. E riferendosi a un suo libro di grande successo pubblicato in Spagna, nella collana Remanso, dal titolo "La contrasena de Dios" in cui si parla del miracolo, il redattore del Bollettino salesiano gli fece alcune domande di attualità a cui don Javierre rispose per scritto. Eccòne due:

Domanda: A volte, non si abusa forse delle cose religiose per servirse-ne come di riti magici e miracolosi?

Risposta: C'è un abisso tra i riti religiosi e quelli magici. I primi portano a servire Dio; i secondi portano a servirsi di Dio.

Domanda: Come giudica le grazie o i miracoli del tempo moderno?

Risposta: Premetto che i miracoli narrati dai Vangeli sono il contrasegno storico della parola di Dio. Dio li fece con libertà sovrana e non per soddisfare l'ansia del prodigioso. I miracoli post-apostolici (come per esmpio quelli odierni) non servono da piedestallo alla nostra fede. Sappiamo che il Signore può farli, perchè è sovraneamente libero; e che li fa, perché lo ha promesso nel Vangelo. Però è difficile riconoscerli, dal momento che è molto arduo il linguaggio dei segni quando manca l'intimità e la sintonia tra gli interlocutori. Potrebbe sembrare paradossale; però di fronte ai miracoli e alle grazie di oggi è maggiore la libertà e la oggettività di chi ha la Fede. La lettura dei segni è delicata, difficile, riservata in forma definitiva alla Chiesa. Non è forse lei, la Chiesa, come Sposa in intimità e sintonia perfetta col suo Sposo Gesù Cristo?" (ANS)

QUARANT'ANNI DI SERVIZIO ALLE CATACOMBE DI SAN CALLISTO

Roma (Italia) - Sabato 21 novembre, festa liturgica della Presentazione di Maria al Tempio, ricorreva il quarantesimo della presa in carica, da parte dei Salesiani, della custodia delle Catacombe di San Callisto, loro affidate dal Papa Pio XI. Per l'occasione ci fu una messa di ringraziamento nella cella tricora orientale celebrata da mons. Cesario D'Amato, Pro-Presidente della Pontificia Commissione di archeologia sacra, insieme con tre Ispettori salesiani e altri confratelli. La rete di gallerie sotterranee, che si estende per oltre sedici chilometri, è servita nei mesi di punta (da primavera all'autunno) da oltre quaranta guide salesiane; i visitatori superano in media il migliaio al giorno; i Salesiani che funzionano da guida si esprimono in circa una ventina di lingue. Il decano delle guide e della comunità di San Callisto è il Cav. Francis Connolly, in servizio continuo da quarant'anni esatti, dal giorno cioè in cui, alla vigilia della festa di santa Cecilia, i Salesiani dettero il cambio ai Trappisti nella custodia del più grande cimitero paleocristiano di Roma: le Catacombe di San Callisto sulla via Appia. Il Santo Padre inviò per il 40° un cordiale telegramma di augurio e di benedizione. (ANS)

CINQUANTA DISPERATI TELEFONANO OGNI GIORNO A DON SAURUGG

Linz (Austria) - A Linz in Austria funziona un Centro assistenziale ÖSW. Lo dirige il sacerdote salesiano don Alois Saurugg insieme alla sua collaboratrice, signora Rosa Kindermann. In questo Centro vengono curati moltissimo i rapporti umani. Gli operai che non sanno più dove sbattere la testa, trovano sempre nel Centro qualcuno disposto a parlare con loro e ad aiutarli. Don Saurugg si dedica inoltre al cosiddetto Telefono Amico. Ci sono giorni in cui riceve più di 50 telefonate da persone che sono in situazioni di completa disperazione e di buio

spirituale. Più di 18.000 operai e impiegati di diversissime industrie hanno trovato in questo Centro un loro focolare e un orientamento sicuro. (ANS)

"PAPA GIOVANNI" TRADOTTO IN CINESE, NELL'ISOLA DI FORMOSA

Formosa (Cina) - E' uscito per conto dell'Editrice salesiana di Taipei, nell'isola di Formosa, il secondo volumetto, formato tascabile, della collana religiosa cinese: Papa Giovanni. La traduzione è stata condotta sull'originale italiano di T. Bosco e C. De Ambrogio, nella serie dei Colibrì (150.000 copie). Il traduttore è il salesiano cinese don Andrea Hu, laureato in lingua mandarina e in letteratura cinese. Il Direttore della collana, don Pietro Pomati, brillante missionario, aveva in precedenza tradotto il volumetto "Don Bosco", anche questo sull'originale italiano (130.000 copie); ha intenzione di continuare ora la serie cinese con altre pubblicazioni di tipo facile e popolare. "La presse, ça presse", dice, facendo sua la frase del fondatore del giornale francese La Croix: "La stampa ci sospinge, ci fa pressione". (ANS)

EDUCARE I GIOVANI A ESSERE TOTALMENTE UOMINI

Ressins (Francia) - La Scuola agricola salesiana di Ressins, nell'archidiocesi di Lione in Francia, ha celebrato il suo cinquantesimo di fondazione con l'inaugurazione di una cappella da parte degli Ex allievi e un banchetto di 320 invitati, tra i quali un ministro del Governo e altre autorità regionali. "La gioventù è come il Volga - ha detto il ministro francese, citando il poeta russo Pusckin - fa fuitare dei tesori". Il direttore don Schoenerberger (che lavora a Ressins con don Schoen, in attività da oltre 25 anni) ha ripetutamente affermato: "Ciò di cui noi non possiamo privarci, pena la frustrazione, è di fare qualcosa con le nostre mani e di farlo insieme comunitariamente nella gioia". Il Segretario generale dell'Istruzione agricola privata citò un educatore belga: "Se un giorno io dovessi creare una scuola, ciò che io domanderei è un terreno e una fattoria". Il Vescovo inaugurando la cappella costruita dagli Ex allievi e amici di Ressins condensò tutte queste formule in una visuale di fede: "Occorre costruire il mondo in spirito di adorazione per servire il Signore". Ma la più azzeccata formula pedagogica messa in atto in cinquant'anni a Ressins è chiusa in una breve frase di San Francesco di Sales, Patrono dei Salesiani: "Essere totalmente uomo e niente più". (ANS)

ESPERIENZE DI DUE SUORE SALESIANE NEL GABON

Parigi (Francia) - Due suore Figlie di Maria Ausiliatrice nella scorsa primavera si sono recate in Africa nel Gabon. Tre settimane dopo, rientravano a Parigi, provviste di un'ampia messe di informazioni sul Gabon, dove avevano preso numerosi contatti con le autorità civili e religiose. Lo scopo del loro viaggio? Rendersi conto sul posto, del contenuto di un invito che era stato loro rivolto a Parigi: "Venite qui da noi per occuparvi della formazione delle donne e delle ragazze". Suor Marie Germaine ha permesso di spigolare queste precise informazioni sul suo taccuino africano: "Gabon: contrasto tra la ricchezza della natura, la vegetazione lussureggiante e la povertà della gente. Contrasto con le abitudini primitive e l'industrializzazione che avanza a cadenza vertiginosa. Contrasto fra i grandi edifici a parecchi piani e le casupole a livello di terra. Tutte le persone incontrate ci fecero notare l'urgenza di migliorare le condizioni di vita della donna. Occupatevi delle mamme - ci fu detto - . Bisogna lottare contro la denutrizione e le malattie

insegnando l'igiene della casa, dell'alimentazione, la cura dei bimbi. altre sono preoccupate dell'orientamento e della qualifica professionale delle ragazze che terminano le loro scuole primarie e non possono continuare gli studi: sono tante. Altre insistono sulla preparazione delle giovani al matrimonio e ai compiti del focolare. Necessità di corsi adatti e ben compresi di formazione familiare e domestica. Insegnate loro la economia, il senso del lavoro, la tenuta della casa, l'igiene, - ci disse una direttrice di scuola - Ma soprattutto non le sradicate. Conservate in esse i veri valori africani che sono in procinto di perdersi". Concludeva Marie Germaine: "I problemi dell'educazione e della promozione della donna in Africa necessitano una soluzione urgente ed esigono tutte le competenze e tutti i sacrifici". (ANS)

DIECI ANNI PER UN GRAN BALZO AVANTI A VILLA REGINA

Villa Regina (Argentina) - In dieci anni l'opera salesiana nella città di Villa Regina (Rio Negro - Argentina) ha avuto uno sviluppo insospettato. Tutto cominciò il 25 febbraio 1959. Arrivò a Villa Regina un povero sacerdote, con pochissimi soldi: trovò dei baraccati e dei senza tetto. Con quei pochissimi soldi, su un terreno regalatogli dal Municipio, cominciò a costruire le prime scuole parrocchiali. I ladri saccheggiarono la sua bicocca di abitazione. Il 4 aprile il parroco di allora benedì il primo locale delle scuole Don Bosco; oggi le scuole parrocchiali funzionano in tutti i gradi e contano anche un Centro sanitario, una Scuola Materna, le Poste e il telefono. Poi vennero le Scuole Superiori di Tecnica Industriale. Per migliorare la situazione della classe operaia, il Municipio finanziò la costruzione di case e alloggi nel quartiere Don Bosco. Altre opere fiorirono: la Piccola Opera del Bimbo Gesù, che oggi conta 400 alunni, la Scuola Antartica Argentina con 280 scolaretti e asilo. Più di 100 fra bimbi e bimbe senza famiglia vennero collocati in famiglie cristiane, che si incaricano della loro educazione e li adottano come figli. Al centro dell'Opera è sorto un campo affollatissimo per gli Sports giovanili dei ragazzi delle scuole parrocchiali. Tutto ciò è frutto di un'intelligente cooperazione fra autorità civili, popolo e Salesiani. (ANS)

=====
Cesare B. Castellino : DON BOSCO IN THAILANDIA I - CONQUISTE DI DON BOSCO NELLA TERRA DEI LIBERI II - 2a Edizione - Elle Di Ci - Torino

£.1.400
"Cesare Castellino, uno del primo gruppo di missionari salesiani arrivati in Thailandia (1927), ci dà in questi due volumi un quadro storico ed attuale della missione di Ratburi affidata ai figli di Don Bosco per 40 anni (1929-1969), ed ora passata al clero thai (13/7/69).

La lettura di questa storia dà una vera pittura all'attività missionaria vissuta dal paese e dal popolo thai, per i quali traspare simpatia e rispetto. E' una "propaganda" buona, seria e destinata a dare una vera immagine dell'azione missionaria nella "Terra dei liberi" o Thailandia.

(In "Bibliografia Missionaria", Anno XXXIII, 1969, della Pontificia Biblioteca Missionaria "De Prop. Fide").

=====



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO (ITALIA) TELEFONO 48.59.08

SOMMARIO DEL N° XI del 1970 (Anno 16°)

- ITALIA : Partono per le Missioni, pag.2 - Giovani Cooperatori: consuntivo, pag.2 - Corsi di aggiornamento per grafici, pag. 3 - Aiuti del Club dei centomila, pag.8 - Una Missionaria nell'inferno verde, pag. 9 - Sei Salesiani scrivono sulla vita religiosa, pag.10.
- ARGENTINA : Collaboratore di DIDASCALIA Ministro della Cultura e Istruzione, pag.3 -
- BRASILE : Folla alla tomba di P. Komoreck, pag.6 - Conferenza Episcopale brasiliana nel Santuario di Don Bosco, pag.6.
- CILE : Pellegrinaggio salesiano alla Croce delle acque in Cile, pag.9.
- COLOMBIA : Agua de Dios, città dei lebbrosi, compie 100 anni, pag. 7.
- ECUADOR : Prima biografia in lingua spagnola di Mons. Comin pag.5 - Ex chierico salesiano si fa prete a 85 anni, pag.5.

- EGITTO : A servizio degli Egiziani che emigrano, p.3.
- FRANCIA: Nice onora scrittore, parente D. Bosco, pag.9.
- INDIA: Tra i Santal, pag.4 - L'Olanda onora P. Schlooz, pag.4 - Congresso Nazionale indiano, pag.5.
- MACAO: Vita avventurosa di un Missionario, pag.10 -
- MESSICO: Il Vescovo dei Mixes, p.4 - Una domanda p.3.
- MOZAMBICO: Le suore di D. Bosco in Mozambico, pag.11.
- POLONIA: L'incoronazione della Madonna a Czerwinsk, 6.
- TIMOR: A Bucoli la Chiesa avanza, pag.6.
- U.S.A.: Salesiani studenti di teologia tra libri e ragazzi, pag. 7 - Opere per i giovani dell'epoca spaziale, pag.8 - I ragazzi della scuola di Tampa scrivono al Papa, pag. 11.
- VENEZUELA: Nella selva dell'Alto Orinoco, incontro con nuove tribù, pag. 7 .

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE Opere "Don Bosco"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS).
- Documentazione fotografica mensile di attualità salesiana.
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo.
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano.

ABBONAMENTI all'ANS:

1. - Notiziario mensile
L. 1.000 - Estero \$ 2.
2. - Servizio foto: (10-12 foto al mese) L. 6.000 - Estero \$ 10.

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c.c.p. 2/1355) - TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

.....
Redazione: Don Carlo De Ambrogio.
.....

CINQUANTAQUATTRO VOLONTARI DI DIO PARTONO PER LE MISSIONI

Torino (Italia) - Domenica 4 ottobre scorso ci fu a Torino-Valdocco, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, la funzione di addio ai missionari "volontari di Dio", in partenza per l'oltremare. E' questa la 95a spedizione missionaria salesiana, dopo quella fatta da Don Bosco nel 1875. Quest'anno, nonostante le crisi vocazionali, sono 54 i Salesiani partenti: 26 sacerdoti, 22 chierici e 6 coadiutori laici. Provengono da quasi tutte le nazioni di Europa; il maggior contributo è dato dall'Italia con 26 Salesiani e poi dalla Polonia con 11 Salesiani. In maggioranza sono convogliati verso l'America Latina, che soffre di una grave carenza di sacerdoti; 9 nel Medio e nell'Estremo Oriente; 1 nel Congo. Un gruppo dei partenti si era preparato con un corso di aggiornamento a Roma, nell'Istituto "Teresa Gerini" a Ponte Mammolo. Mercoledì, 30 settembre, durante l'audiencia papale in San Pietro, poterono ricevere la benedizione del Vicario di Cristo e ascoltarne la parola confortatrice. Paolo VI ricordò la buona prova data dai missionari salesiani che li precedettero sul campo del lavoro e li esortò alla fedeltà a Don Bosco e alla imitazione degli esempi avuti dai primi missionari salesiani inviati dal Fondatore a evangelizzare. La cerimonia ebbe luogo alle ore 16,30 con una solenne Concelebrazione. Presiedette il Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri, che celebrò circondato dai 26 sacerdoti missionari, da alcuni membri del Consiglio e dai tre Ispettori del Piemonte. All'omelia tenne un discorso programmatico ai partenti, ai quali augurò, adottando una felice espressione, una totale "rinascita" nelle terre e nei paesi in cui erano diretti. Poi ci fu il tradizionale abbraccio da parte dei Superiori maggiori ai partenti e la consegna del Crocifisso. (ANS)

220 GIOVANI COOPERATORI SALESIANI: CONSUNTIVO DI LAVORO NEI MESI ESTIVI

Torino (Italia) - Durante i mesi estivi di quest'anno, circa 220 giovani Cooperatori salesiani, in prevalenza studenti Universitari o professionisti, si sono prodigati in campi di lavoro e di servizio sociale nelle seguenti località: Cupone di Cerro al Volturno (Molise), Palma di Montechiaro e Riesi (Sicilia), Urzulei, Talana, Perdasdefugu (Sardegna) e Oulx (Piemonte). Loro caratteristica di impegno: assistenza ai ragazzi poveri e abbandonati, comunità di tipo familiare conforme allo spirito salesiano, metodo pedagogico preventivo. Impiantarono e diressero quattro colonie estive, organizzarono diversi Grest (cioè Gruppi estivi, che sono altrettanti oratori ambulanti); in più l'animazione liturgica nelle parrocchie, l'aiuto agli studenti in situazione scolastica precaria mediante ripetizioni a domicilio, le prestazioni domestiche. Il loro lavoro manuale venne utilizzato in opere destinate ai giovani (e qui, oltre al dispendio di energie, versarono 3 milioni di lire per materiale da costruzione). Un piccolo elenco di opere compiute é il seguente: rifacimento totale di una abitazione antigienica di una famiglia poverissima (vedova con 9 figli); costruzione di un appartamento a due vani e servizi per un assistente sociale in un quartiere depresso; ampliamento di un asilo infantile, di un cortile da gioco, di saloni ricreativi; cementazione di un tratto di strada collegante una scuola con l'abitato; impianto idraulico ed elettrico per un centro abitato. Alcuni giovani Cooperatori offrirono la loro assistenza ai bambini subnormali dell'Istituto Gris di Mogliano Veneto (Treviso), vivendo con loro per 15 giorni. Altri parteciparono a un campo di lavoro in Giordania. (ANS)

QUATTRO CORSI DI AGGIORNAMENTO PER GRAFICI, APOGGIATI DAI SINDACATI

Torino (Italia) - Il 7 settembre scorso si inaugurarono a Torino-Valdocco i Corsi di aggiornamento per Insegnanti e Tecnici grafici. Era presente all'inaugurazione l'on. dott. Mario Berry, Presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato Italiano, e il prof. G.M. Pugno, Direttore della Scuola di Scienze e Arti Grafiche del Politecnico di Torino, oltre a diverse personalità del campo della stampa. I corsi vennero strutturati su una scala di quattro settimane con il seguente calendario: Normazione e colorimetria (7-12 settembre); formatura grafica (14-19 settembre); Progettazione grafica (21-26 settembre); Aziendologia grafica (28 settembre-3 Ottobre). I partecipanti ai Corsi (tutti competenti) furono un centinaio per ciascuna categoria che si articolava in lezioni teoriche e in esercitazioni pratiche. Si avvicendarono nell'insegnamento trentasei docenti ed esperti. Le tre Confederazioni sindacali italiane dei Poligrafici sostennero e propagandarono i corsi, ripromettendosi anche in seguito altre iniziative similari. Va notato che i Corsi vennero organizzati e ideati dal Centro Nazionale Opere Salesiane, e concretamente dalla sezione CITS (Consiglio Italiano per la formazione Tecnico-professionale della Stampa. (ANS)

UNO DEI PRIMI COLLABORATORI DI "DIDASCALIA" MINISTRO DELLA CULTURA E ISTRUZIONE

Buenos Ayres (Argentina) - Negli anni lontani in cui il fondatore della rivista catechistica argentina "DIDASCALIA", il salesiano don Victorio M. Bonamin (oggi vescovo), iniziava il suo lavoro, tra i primi e più entusiasti collaboratori vi era un giovane avvocato e professore: il dottor José Luis Cantini. I suoi articoli sull'insegnamento della religione e sulla legislazione scolastica avevano un timbro di lucidità analitica estrema: erano gli anni 1947, 1948 e 1949. Oggi il dottor Cantini è diventato Ministro della Cultura e Istruzione della Repubblica Argentina e l'attuale direttore di "Didascalìa", il Salesiano don H.J. Valla, lo segnala con compiacimento e con tantissimi auguri, nel numero di luglio di "Didascalìa", edita nella città di Rosario. (ANS)

A SERVIZI DEGLI EGIZIANI CHE EMIGRANO

Il Cairo (Egitto) - Nella sede della "Dante Alighieri" al Cairo, si è svolta una cerimonia in onore del salesiano don Pietro Cosentino, omaggio alla sua produzione lirica, nella quale canta la sua patria di adozione, l'Egitto. Don Cosentino è noto in Egitto soprattutto per l'opera che svolge a servizio degli Egiziani che emigrano, quale direttore del "Bureau" della Commissione cattolica Internazionale per l'Emigrazione, che è praticamente l'organo ufficiale della Chiesa Cattolica in collaborazione diretta con la Conferenza dei Vescovi Egiziani. (ANS)

UNA DOMANDA AL SALESIANO DON EUGENIO OJER, INGEGNERE NEL BENGALA

Mexico (Messico) - Eugenio Ojer partì dalla Spagna nel 1952 per le missioni dell'India Nord; soffrì la fame e il caldo torrido del Bengala, si laureò in Ingegneria edilizia e venne ordinato sacerdote. Di passaggio nel Messico, venne interrogato dal redattore del "Buletin Salesiano" di Mexico in una serie di domande per un'inter-

vista sui problemi missionari dell'India. Eccone una, molto personale: Domanda: "Ho visto alcune foto dei bellissimi edifici che lei ha ideato e costruito nella città di Calcutta e di Dibrugarh. Non le sembra che questo lavoro non sia propriamente sacerdotale?" Risposta: "Se non mi sbaglio, i Benedettini edificarono monasteri e villaggi; i Gesuiti impiantarono le famose "reducciones" del Paraguay. Non vedo perchè un sacerdote missionario non possa dedicare parte della sua attività a costruire case, seminari, chiese e scuole, e servire così la Chiesa dove lo richiede la necessità. (ANS)

IL VESCOVO DEI MIXES: RECORD DI CHILOMETRAGGIO A PIEDI O A DORSO DI MULO

Mexico (Messico) - Il primo maggio scorso, a Città del Messico si ebbe la consacrazione episcopale di un nuovo vescovo salesiano messicano, Mons. Braulio Sanchez Fuentes. Dopo di allora, il nuovo vescovo delle tribù dei Mixes, fece il giro di tutti i villaggi della sua Prelatura, in visita pastorale. Percorse a dorso di mulo o a piedi la bellezza di 1.800 chilometri, nello spazio di 143 giorni. Gli Indi stentavano a credere che fosse il loro vescovo a visitarli. Le comunità più ferventi sono quelle dirette e animate dai laici 'ausiliari parrocchiali'. Durante questa prima visita, il consuntivo in cifre fu il seguente: 536 battesimi, 3.178 cresime, 8.795 comunioni, 515 matrimoni, 117 comunità visitate, 5 nuove chiese benedette. Il nuovo pastore ha potuto rendersi personalmente conto di ciò che ancora manca tra i Mixes, i Chinantecos e gli Zapotecos: chiese, scuole abitazioni, ospedali, assistenza sociale e religiosa.

TRA I SANTAL, RIFUGIATI POVERISSIMI, NEL NORD INDIA

Azimganj (India) - I Santal sono lavoratori stagionali nel Nord India. si calcola che siano circa 4 milioni. Alcuni vivono come semi-permanenti in diverse località, per esempio a Murishadabad; sono ancora dei primitivi e vivono di caccia e di pesca. Contraccambiano con affetto le cure e l'interessamento che loro si portano e con estrema facilità avvicinano il missionario. Nel distretto di Murishadabad vivono circa 800 Santal cattolici e più di 200 catecumeni. Questo è il risultato di un'evangelizzazione compiuta da un prete indiano salesiano, Padre John Topno, e da un catechista Santal. I Santal della missione di Murishadabad sono profughi dal Pakistan, costretti a emigrare, senza portare nulla con sé, tranne una camicia e i calzoni. Al loro arrivo in India vissero per parecchi mesi sotto gli alberi di mango che fiancheggiano le strade o in capanne abbandonate. I salesiani se ne interessarono e, con l'aiuto caritativo di associazioni estere ne mitigarono le asprezze e la miseria nera; costruirono per i fanciulli Santal una scuola vicino ad Azimganj. (ANS)

L'OLANDA ONORA IL MISSIONARIO DELLO SLUM: PADRE SCHLOOZ

Madras (India) - Un uomo malato fu quasi dovuto tirar giù dal letto di malattia per ricevere un'altissima onorificenza dalle Autorità della sua terra natale, per la splendida opera compiuta in India a favore dei più miserabili: Padre Francesco Schlooz, salesiano, missionario originario dell'Olanda, ben conosciuto per la sua instancabile attività a pro dei più diseredati figli di Dio indiani. Vi ha già lavorato per oltre 35 anni e dovunque si è fatto amare dai poveri. Dopo la morte di Padre Mantovani, apostolo dei lebbrosi, Padre Schlooz venne incaricato di condurre avanti la gigantesca opera di assistenza

ai poveri di Vyasarpady, nella zona "slum" di Madras. Ottenne l'interessamento delle autorità civili e l'aiuto generoso di tante anime buone all'estero. Ma nello spreco santo di se stesso per donarsi ai poveri fu sull'orlo di un collasso. Dopo un lungo soggiorno all'ospedale e una breve convalescenza, si rituffò nel lavoro. Nel frattempo, il Governo Olandese decise di onorarlo, assegnandogli la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Regina Guglielmina di Olanda. Il Console olandese in Madras gli appuntò l'onorificenza alla presenza di un folto gruppo di autorità, tra le quali l'Arcivescovo Mons. Arulappa, e di simpatizzanti, durante una festa al Centro Sociale di Vyasarpady. Padre Schlooz venne poi invitato dalla Radio Televisione olandese per una serie di interviste. (ANS)

CONGRESSO NAZIONALE INDIANO DELL'ARMATA AZZURRA: DUE TEMI SALESIANI

Calcutta (India) - A Calcutta si tenne quest'anno il Congresso Indiano dell'Armata azzurra di Nostra Signora di Fatima, come amplificazione e seguito del secondo Congresso Internazionale tenuto a Fatima nel luglio del 1969. Lo scopo specifico del Congresso Indiano era quello di discutere e accertare i modi e i mezzi per maggiormente diffondere e praticare il messaggio di Fatima. Le quattro sessioni in cui fu articolato il Congresso furono presiedute dall'Arcivescovo di Calcutta. Cinque furono le conferenze che misero a fuoco i problemi più dibattuti; e due furono tenute da Salesiani. Il tema 'la Madonna e le apparizioni di Fatima' venne svolto dal sacerdote salesiano don Robert Kerketta, attualmente vescovo di Dibrugarh; e il tema 'La Madonna di Fatima' dal salesiano don A. Colussi, missionario in India. (ANS)

PRIMA BIOGRAFIA IN LINGUA SPAGNOLA DI MONS. COMIN, APOSTOLO DEI KIVARI

Cuenca (Ecuador) - A cura del salesiano Padre Antonio Guerriero, è uscita in Equatore la prima biografia, in lingua spagnola, di Mons. Domenico Comin, salesiano, vescovo titolare di Obba e Vicario Apostolico di Mendz e Gualaquiza nell'Equatore. Il libro porta il seguente titolo: "UN GRAN PIONERO" e fa un'interessante retrospettiva della vita e delle opere di quell'indimenticabile missionario. Nell'introduzione, l'autore condensa in cifre la laboriosa esistenza del grande Vescovo: "89 anni di vita dei quali 63 di sacerdozio, 43 di episcopato, 54 di vita missionaria tra i kivari selvaggi, 75 di professione religiosa salesiana e 61 di apostolato nell'Equatore". L'autore non pretende di esaurire in 208 fitte pagine di testo tutta la ricchezza di spiritualità e di azione di Mons. Comin. Con attento studio ne traccia la biografia dalla sua nascita a Budoia, nel Friuli in provincia di Pordenone, fino alla morte in una clinica di Guayaquil, appena finito di recitare il Rosario: una morte serena, senza sussulti. Interpolate, al centro del libro, spiccano 16 pagine di fotografie, una specie di album di famiglia, che fa rivivere visivamente gli anni più belli di Mons. Comin. (ANS)

EX CHIERICO SALESIANO SI FA PRETE A 85 ANNI

Guayaquil (Ecuador) - Alla bella età di 85 anni, in Ecuador, Alberto Vincenzo Tomsich fu ordinato sacerdote. Il fatto attirò la curiosità di tutti i giornali dell'Ecuador, in considerazione che il signor Tomsich era molto conosciuto nella provincia di Riobamba, specialmente a Pallatanga, dove conduceva una grande fattoria da decine di anni. Tomsich andò nell'Ecuador nel 1909, come chierico salesiano.

Cinque anni dopo, subì una crisi di vocazione: abbandonò lo stato religioso e si sposò con la signorina Isabel Barahona. Ebbe cinque figli e li crebbe tutti bene. Nel 1969 gli morì la sposa. Rimasto vedovo, con i figli già sistemati, nel mese di dicembre chiese all'Arcivescovo di Guayaquil il permesso di accedere al sacerdozio. L'ottenne; bruciò le tappe e il primo settembre del 1970 è stato ordinato sacerdote e destinato al servizio parrocchiale nell'isola di Puna, che soffre di una fortissima carenza di sacerdoti. (ANS)

FOLLA INTERMINABILE ALLA TOMBA DI PADRE RODOLFO KOMORECK

S. Paulo (Brasile) - A Sao José dos Campos nello Stato di San Paolo in Brasile continua incessante l'affluenza dei fedeli che vanno a venerare le reliquie del Salesiano Servo di Dio Padre Rodolfo Komoreck; in questa città Padre Rodolfo visse i suoi ultimi anni e vi morì nel 1949. Era nato nella Slesia, allora dominio degli Asburgo d'Austria, oggi invece appartenente alla Polonia. Fu ordinato sacerdote del clero diocesano. Dopo la prima guerra mondiale, fece domanda di entrare nella Congregazione Salesiana e nel 1923 fu inviato nel Brasile. Quivi si distinse come evangelizzatore eccellente e come confessore eccezionale. Lo chiamavano 'Padre Santo'. Si calcola che la casa ove morì sia stata visitata da almeno 60.000 persone. La sua tomba, ove quotidianamente vengono deposti fiori freschi e si accendono i ceri, è stata visitata e venerata da più di 250 mila persone. (ANS)

CONFERENZA EPISCOPALE BRASILIANA NEL SANTUARIO DI DON BOSCO

Brasilia (Brasile) - Il maestoso santuario di Don Bosco a Brasilia, capitale federale del Brasile, è in via di rifinitura con il complemento delle vetrate e con il servizio di illuminazione e fonia. Il collegio salesiano e il Santuario di Don Bosco vennero scelti all'unanimità come sede di riunione della Conferenza Plenaria Episcopale dei Vescovi del Brasile. Dal 17 al 27 maggio scorso, più di 200 prelati brasiliani (Vescovi, Arcivescovi e Cardinali) insieme ai loro segretari tennero le riunioni plenarie nel santuario di Don Bosco. I Salesiani di Brasilia furono anche in prima linea nell'organizzazione del Congresso Eucaristico Nazionale. (ANS)

L'INCORONAZIONE DELLA MADONNA A CZERWINSK

Czerwinsk (Polonia) - Nella chiesa parrocchiale salesiana di Czerwinsk (Polonia Nord) si trova un quadro miracoloso della Madonna, molto illustre nella storia della Polonia. La domenica 6 settembre scorso, il Card. Wyszynski ha incoronato la Madonna, presenti l'Arcivescovo salesiano Mons. Baraniak, Metropolita della vetusta diocesi di Poznan, 23 Vescovi, centinaia di sacerdoti e 25.000 fedeli. A Czerwinsk risiede lo Studentato filosofico dei salesiani. La splendida festa fu preparata con grande entusiasmo dagli alunni coi loro professori. In Polonia vi sono 2 Ispettorie con 927 Salesiani (637 sacerdoti, 96 Coadiutori, 174 chierici). (ANS)

NELL'ISOLA DI TIMOR, A BUCOLI, LA CHIESA AVANZA

Baucau (Timor) - Una nuova chiesetta in sostituzione di una vecchia cappella di paglia venne benedetta, a Bucoli nella missione di Baucau, nell'isola di Timor, il 21 luglio scorso. Durante la messa del vescovo, vennero cresimati 196 cristiani. Bucoli conta 1.996 abitanti, dei quali 1.065 sono cristiani. I salesiani nella missione di Baucau

lavorano dal 1962 in appoggio al clero diocesano. La missione di Baucau nell'isola di Timor abbraccia un'area di 1.000 chilometri quadrati, con 80.481 abitanti dei quali 21.630 sono cristiani e 1.815 catecumeni. Le scuole elementari della missione sono frequentate da 1.667 alunni. (ANS)

Worthington (USA) - SALESIANI STUDENTI DI TEOLOGIA TRA LIBRI E RAGAZZI

Molti studenti salesiani di teologia delle due Ispettorie degli Stati Uniti frequentano il Pontificio Seminario Internazionale di Worthington nello Stato dell'Ohio. Oltre ai loro studi, questi giovani chierici salesiani si prodigano nell'apostolato sociale in mezzo ai ragazzi. Ogni domenica, sei salesiani studenti di teologia trascorrono tre ore e mezzo con gruppi di 25 giovani caratteriali del Riformatorio e Correzionale per minorenni di Tico. Altri 23 studenti salesiani fanno istruzione religiosa nelle parrocchie della città e, in media, avvicinano 230 ragazzi e ragazze delle Scuole Medie Superiori; si avvalgono nel loro apostolato di tutti i mezzi più moderni: filmine, documentari, tavole rotonde, musica pop. Altri Salesiani vanno al Newman Centre per la messa in spagnolo, in mezzo agli emigrati latino-americani che sono in continuo aumento. Sei salesiani, ogni sabato pomeriggio, lavorano in un club giovanile della città bassa di Columbus. Altri ancora dirigono la Scuola Biblica Interconfessionale, con discussioni, lettura e spiegazione di testi biblici, soprattutto del Vangelo. (ANS)

NELLA SELVA DELL'ALTO ORINOCO, INCONTRO CON NUOVE TRIBU'

Santa Maria de los Guaicas (Venezuela) - Le figlie di Maria Ausiliatrice da S. Maria de los Guaicas, nell'alto Orinoco, in Venezuela, hanno fatto un'opera di penetrazione nella selva per accostare nuove tribù sconosciute. Avvertite che un'epidemia di grippe stava falciando i bimbi di quelle tribù, partirono per portare i primi soccorsi con un gruppo di indi che le facevano scorta. La sera stessa giunsero presso una tribù, apprestarono agli ammalati le cure del caso, istruirono le mamme su come prevenire ed evitare il contagio. All'alba ripresero il cammino verso altre tribù; ne incontrarono tre, che mai avevano conosciuto o avvicinato i bianchi. Alla comparsa delle suore bianche, gli indi, spaventatissimi, cominciarono a tremare e a piangere, senza osare accostarsi. Le suore, parlando il dialetto guaica, vennero credute dai selvaggi donne ignote della vastissima selva. Fecero presto amicizia e offrirono loro doni e regali vari. Al ritorno, la notte le sorprese nella selva; accesero i fuochi per tenere lontane le belve e appesero le amache per dormire. Nessuno di quei selvaggi volle tener loro compagnia e aiutarle: si eclissarono. Non fu facile orientarsi nella selva; ritrovato il fiume, ridiscesero alle loro basi. (ANS)

AGUA DE DIOS, CITTA' DEI LEBBROSI, CONTA CENT'ANNI

Agua de Dios (Colombia) - Un gruppo di poveri lebbrosi, nell'agosto 1870, cacciati dalla città di Tocaina, si trascinarono lentamente in una rovente zona della Colombia. Una sera si imbattono in una fonte di acqua freschissima. Gridarono con un balzo di gioia: "Questa è acqua di Dio." Senza immaginarlo avevano trovato il nome di una città che ancora non esisteva: Agua de Dios. Oggi è una cittadina con più di novemila abitanti. Di questi, cinquemila sono malati di lebbra. Fino a una ventina di anni fa, era una specie di prigione da cui non si poteva uscire, circondata da reticolati di filo spinato. Anche la moneta di Agua de Dios era diversa da quella usuale del resto della

Colombia. L'apostolo dei lebbrosi ad Agua de Dios fu il salesiano Don Michele Unia. Un altro salesiano, Don Variara (di cui è in corso la causa di beatificazione), vi fondò la Congregazione femminile dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, con lo scopo di aver cura dei bimbi malati o sani, figli dei lebbrosi, e di fornire a ragazze malate di lebbra l'occasione di farsi suore. In nessuna Congregazione infatti venivano accettate aspiranti lebbrose. Attualmente la Congregazione dei S. Cuori conta 500 suore, 38 delle quali sono lebbrose. Oggi ad Agua de Dios ci sono 5 Ospedali e numerose scuole primarie e secondarie. Le suore dei Sacri Cuori hanno un internato con 200 bambini malati e una Nursery. A Nazaret, a due chilometri da Agua de Dios, hanno un convitto che ospita 200 bambine sane, figlie di lebbrosi. A Sant'Elena, un altro convitto, con altre bimbe sane, benchè figlie di lebbrosi. Il loro collegio dell'Immacolata ospita 400 ragazze fino al Diploma di Scuola Media Superiore. Tutte ricevono gratuitamente vitto, alloggio, cure, lezioni. Il collegio maschile 'Michele Unia' cresce e istruisce gratuitamente 900 ragazzi. A cento anni dalla fondazione, la città ha perduto il suo repellente aspetto di prigione o di campo di concentramento. Da Lager del dolore, ha assunto il volto ridente di una città della speranza. (ANS)

DA TORINO GLI AIUTI DEL CLUB DEI CENTOMILA

Torino (Italia) - Il Club dei Centomila, che ha per animatore a Torino Don Luigi Bertuzzi, ha già al suo attivo il seguente elenco di opere sociali in India: una fattoria a Sulcorna con un villaggio in continua espansione e vitto assicurato a a centinaia di famiglie che prima pativano la fame. A Madras, nel lebbrosario e nel Centro di Assistenza fondati dal defunto salesiano Padre Mantovani, il Club è presente con medicinali, viveri, vestiario e tiene i collegamenti con il centro di Lugano in Svizzera e con le Autorità federali svizzere che inviano ingenti quantitativi di latte in polvere; nell'Assam il Club fornisce il 'Nazareth Hospital' e ha mobilitato un intero paese della zona di Ivrea (Borgofranco), per i necessari aiuti: dalla confezione di vestiti alla raccolta di denaro per pagare il personale medico. (ANS)

UN GRANDIOSO COMPLESSO DI OPERE PER I GIOVANI DELL'EPOCA SPAZIALE

Rosemead (USA) - Il "Don Bosco Technical Institute" di Rosemead, nella California (Stati Uniti) festeggiò il primo Maggio il quindicesimo anno di fondazione. Era sorto dagli sforzi congiunti del Card. James Francis Mc. Intyre, Arcivescovo di Los Angeles, e dalle idee rivoluzionarie in campo educativo del salesiano Padre Felix Penna, recentemente scomparso, e dagli appoggi finanziari degli industriali della California del Sud. Il "Don Bosco Tech", come è chiamato sbrigativamente dai giovani, partì all'inizio con 5 grandi edifici per laboratori, con tre edifici per l'insegnamento scolastico, con un palazzo per gli uffici direttivi e amministrativi e con un palazzo cosiddetto 'accademico' per le grandi celebrazioni. Il Card. McIntyre incontrò nel 1955 il Padre Penna che macinava nella sua mente l'idea di un grandioso istituto tecnologico che servisse a preparare i giovani al mondo della tecnologia e all'epoca spaziale. Gli diede carta bianca e lo aiutò moltissimo. Il 1° maggio, il grandioso istituto festeggiò il Cardinale per i suoi 22 anni di attivo e instancabile servizio verso il popolo della sua vasta archidiocesi. Il Cardinale ha eretto in questo spazio di tempo 192 scuole; durante il suo governo pastorale gli studenti cattolici sono aumentati di 128.000 unità. Il Presidente del comitato d'onore salutò il Cardinale con il titolo di 'Cardinale dell'Educazione', in nome del Bosco Tech. Il capo dell'associazione dei genitori degli allievi del Bosco Tech lodò

il Cardinale per il suo incrollabile attaccamento alla S. Sede e concluse: "La cosa più importante che si costruisce al Bosco Tech non sono gli strumenti tecnici perfezionatissimi, ma la personalità cristiana forgiata nel cuore dei nostri ragazzi. Ogni ragazzo al Bosco Tech impara a vivere alla presenza e nell'amore di Dio." (ANS)

UNA MISSIONARIA NELL'INFERNO VERDE

Codroipo (Udine - Italia) - La città di Codroipo, nel Friuli, in provincia di Udine, festeggiò il ritorno in patria di una missionaria figlia di Maria Ausiliatrice, suor Anna Faresin, che vi rientrava per un breve soggiorno, dopo 39 anni di assenza. Dal 1939 Sr. Anna lavorava nella zona del Rio Negro, in Brasile, in quella vastissima fascia di selva amazzonica, che è denominata 'Inferno Verde'. Sr. Anna venne invitata a parlare della sua vita missionaria: le 10 missioni dell'Amazzonia, le giovani ragazze indie ricche di semplicità, i riti degli stregoni, le sconosciute tribù indigene. Sr. Anna parla diciassette dialetti della selva. Attualmente lavora nell'ospedale della missione, dove imperversa la tubercolosi. (ANS)

PELLEGRINAGGIO SALESIANO ALLA CROCE DELLE ACQUE, IN CILE

Punta Arenas (Cile) - I Salesiani di Punta Arenas, la città più australe del mondo, hanno guidato un grandioso pellegrinaggio sul monte Agneda, nel Cile. Su quella vetta si rizza la Croce delle Acque, eretta nel 1944 dal popolo cileno a testimonianza di fede e a protezione dei due oceani, l'Atlantico e il Pacifico, che lì, nello Stretto di Magellano, mescolano le loro acque. Nello zoccolo della Croce è deposta, opportunamente protetta dalle intemperie, una reliquia molto preziosa: un frammento minuscolo della croce del Golgota, su cui morì Gesù. (ANS)

LA CITTA' DI NICE ONORA UN GRANDE SCRITTORE FRANCESE, LONTANO PARENTE DI DON BOSCO

Nice (Francia) - 'Il fanciullo e il fiume', 'La volpe nell'isola', ecc. sono altrettanti titoli di libri prestigiosi di Henri Bosco, divenuti ormai dei classici per diverse generazioni di lettori. Henri Bosco è uno scrittore francese, lontano parente di don Bosco; ne ha scritto anche una vita meravigliosa, con un piglio inconfondibile di grande scrittore. Henri Bosco è nato nella città di Avignone il 16 novembre 1888, lo stesso anno della morte di Don Bosco. I suoi genitori erano colà emigrati dal vicino Piemonte. Oggi vive in una casa color rosa a Rimiez, sepolta in mezzo agli alberi. Sabato 10 ottobre scorso, in un ricevimento ufficiale, presenti i più bei nomi dell'aristocrazia, delle arti e del Governo, Henri Bosco venne nominato cittadino onorario della città di Nizza, due anni dopo Jules Romains e pochi mesi dopo il pittore Marc Chagall. Il sindaco-deputato Jacques Médicin, nel discorso celebrativo tracciò le grandi tappe della vita di Henri Bosco. In lui, come scrittore si rivelò una splendida fusione di gusto per l'esotico, di amore per la terra di Provenza con un incrocio di sapienza quasi orientale. Gli fioccarono premi e onorificenze: membro di diverse accademie, vincitore del grande premio nazionale di Letteratura francese nel 1953, Gran premio dell'Accademia di Francia nel 1968, ecc. La risposta al Sindaco fu a immagine del suo talento di scrittore, non priva di un sottile umorismo che gli fece denunciare l'ipocrita modestia con la quale si accettano, di solito, le onorificenze. "Vi dico, senza alcuna finzione, che mi piace e mi piace moltissimo ricevere in questa città illustre un titolo così prezioso. (ANS)

VITA AVVENTUROSA DI UNO DEI PIU' ANZIANI MISSIONARI SALESIANI IN CINA

Macau - Nel giugno 1970 il sacerdote salesiano don Antonio Carlo Kirschner, missionario, festeggiò a Macao il cinquantesimo di professione religiosa. E' il terzo in ordine di anzianità cinese dei primi salesiani europei sbarcati in Cina. Nato a Zagabria, figlio di ungheresi, Kirschner fece le scuole elementari e poi dovette andare al lavoro come apprendista elettro-meccanico. La sua vocazione nacque da un incontro con Padre Josef Tiefenthaler, sacerdote della diocesi di Budapest e cappellano delle Suore dell'adorazione perpetua a Orokimadas. Quel sacerdote rimase impressionato dalla frequenza alla comunione e dall'amore all'Eucaristia di quel ragazzo ungherese. Kirschner era poverissimo; la sua mamma era vedova. Fu aiutato a entrare nell'aspirandato salesiano ungherese. Nel 1916 dovette partire per il fronte; partecipò ad azioni di guerra come volontario degli arditi cacciatori. Ferito, fu rilasciato; entrò nel noviziato salesiano di Wernsee in Austria. Nel 1920 l'ispettore salesiano della provincia austro-ungarica, Don Hlond, che poi divenne cardinale primate di Polonia, lo inviò dietro sua richiesta, alle missioni della Cina, dicendogli: "Tu mi rubi il posto. Sono sempre state il mio sogno le missioni della Cina." Lavorò molto in Cina. Ancora chierico studente di teologia, portò a Roma, al Papa Pio XI, dei ricordi cinesi. Il Papa lo ricevette in udienza privata e, sorridendo, gli disse: "Solo i Salesiani possono fare cose simili. Ecco un chierico teologo ungherese che parla italiano, rappresenta la Cina e ha un cognome tedesco". Durante la guerra cino-giapponese si prodigò nell'assistenza ai profughi. Il suo nome cinese era diventato Kin Sin Mei. A fine guerra gli fu offerto un labaro che portava questa scritta riconoscente: "Kin I Iong Vai" che significa: "Coraggioso per la giustizia e la verità". Nell'ottobre del 1952 venne espulso dalla Cina dai Comunisti di Mao. Ora vive a Macao, sepolto nei suoi ricordi: ha una memoria vivacissima. Ha scritto un libro dal titolo: "Don Bosco e la Cina", che si può dire è il documento dettagliato dell'opera salesiana in Cina. (ANS)

SEI SALESIANI SCRIVONO SULLA VITA RELIGIOSA

Torino (Italia) - Il salesiano Don Agostino Favale, insegnante nel Pontificio Ateneo Salesiano di Roma, ha raccolto in un'opera di notevole valore i saggi di numerosi specialisti sulla vita religiosa. Il libro porta il titolo 'PER UNA PRESENZA VIVA DEI RELIGIOSI NELLA CHIESA E NEL MONDO' ed è edito dalla Elle Di Ci di Torino-Leumann. Il libro si distingue da altre opere analoghe finora pubblicate per una sua visione più ampia dell'inserimento e dell'insostituibilità dei religiosi nel mondo. Il sostrato dottrinale è costituito dai documenti del Vaticano II. Tra i vari autori, il biblista salesiano francese Don Jules Cambier si sofferma a illustrare la realtà carismatica ed ecclesiale della vita religiosa: la vita religiosa si radica nella fede del battesimo, persevera nella rinuncia e nella penitenza, si perfeziona continuamente nell'Eucaristia. Collegato a Cambier, il salesiano Don Giorgio Gozzelino ha un saggio molto bello sulla vita religiosa come segno e testimonianza; e il salesiano Don Achille Triacca un saggio sulla vita di consacrazione nelle sue origini sacramentarie. Del Triacca è interessante la seguente affermazione: "Nella vita religiosa è più facile dare inizio a nuove fondazioni che restaurare quelle da lungo tempo esistenti". Il Triacca avverte che questa affermazione è di Pietro il Venerabile e forse non è senza fondamento. In realtà, molti santi preferiscono dar vita a nuove istituzioni, piuttosto che restaurare quelle già esistenti; non mancano, però, negli Ordini religiosi i 'grandi riformatori'. Il salesiano Don Vittorio

Centenari 1871 - 1971

Statistiche dei Salesiani nel 1871.	pag. 103
Fascicoli delle "Letture cattoliche" pubblicate nel 1871 "	206
11 feb. Una visita straordinaria (e lettera) al Collegio di Lanzo"	42
Un ragazzo dà a D.B. una comunicazione per il S. Padre "	38-49
24 mag. Solennità all'Oratorio per il 300° anniversario della vittoria di Lepanto	" 157
- giug. D.B. dichiara a D. Pastorino il proposito di fondare l'Istituto delle F.M.A. e ne parla anche al Papa.	" 597
27 giug. Pio IX domanda alla Contessa Matilde di Romelley se aveva visto "il tesoro d'Italia", Don Bosco	" 429
- agos. Gustoso episodio in treno	" 129
21 agos. D.B. ospite della Contessa Corsi per £.3000	" 180
11 set. D.B. propone a Pio IX parecchi candidati come vescovi d'Italia: tra questi, Mons. Gastaldi	" 441
- set. D.B. accetta il nuovo collegio di Varazze	" 139-156
16 set. D.B. annuncia la nomina di Mons. Gastaldi ad Arciv. di TO"	229-446
26 ott. D.B. predice a D. Albera che incontrerà lui pure a Genova la divina Provvidenza	" 190
27 ott. Pio IX preconizza 15 Vescovi, della lista di D.B.	" 451
2 dic. Pio IX preconizza ancora 18 Vescovi della lista di D.B.	" 452
6 dic. D.B. a Varazze si ammala e vi rimane 2 mesi. Episodi	" 227-312
31 dic. D.B. dà a Varazze la strenna annuale: "Praebe teipsum exemplum bonorum operum"	" 272-1036

COMMEMORAZIONI CINQUANTENARIE 1921 - 71

9 gen. Consacrazione Episcopale di Mons. Versiglia a Macao	"
11 feb. Con Breve Apostolico la Chiesa del S. Cuore in Roma è eretta in Basilica	ATTI " 129
7 lug. Morte di D. Antonio Aime a Bogotà. Per 20 anni a servizio dei giovani e dei lebbrosi	ANNALI III' 401
17 lug. Guarigione miracolosa di Teresa Callegari. E' il 2° miracolo per la beatificazione di D.B.	M.B. XIX " 89
9 set. Morte di Mons. Giacomo Costamagna	M.B. (vedi indice)
29 ott. Morte di D. Paolo Albera	M.B. XIII " 443
1 nov. Morte del Coad. Domenico Palestrino	M.B. XVIII " 529

*La Redazione
dell'Agenzia Notizie Salesiane
presenta*

Auguri per un santo e felice anno.

Good wishes for a happy, holy year.

Meilleurs voeux pour une heureuse
et sainte année.

Felicitaciones para un santo
y feliz año.

Beste Wünsche für ein glückliches
und gesegnetes Jahr.



1971